

Facoltà di Psicologia

GUIDA 2010-2011

Corsi di Laurea Magistrale

Questa Guida 2010-2011 è stata realizzata con la collaborazione di
Rossana Actis-Grosso, Anna Maria Callari, Federica Lo Verde e
Daniele Zavagno.

Progetto grafico e impaginazione a cura di
Daniele Zavagno.

Indice

<i>Benvenuti!</i>	5
L'organizzazione degli studi	5
Corsi di Laurea Magistrale	6
Regolamenti didattici, piani di studio e crediti formativi a scelta	6
Dopo la Laurea Magistrale	7
Lezioni, esami, appelli	8
L'iscrizione agli esami	8
Esperienze pratiche professionalizzanti	8
Tutoring online	9
Sportello studenti	9
Studiare in Europa: Erasmus ed Erasmus placement	10
Centro di Counselling Psicologico per studenti universitari	10
La biblioteca e l'archivio storico della Facoltà	11
<i>Indirizzi e numeri utili</i>	13
A chi rivolgersi per ...	13
Dove reperire le informazioni	16
<i>Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia</i>	17
Presentazione	18
Piano didattico	20
Descrizione degli esami del Primo Anno	22
Descrizione degli esami del Secondo Anno	32
Descrizione dei laboratori del Secondo Anno	44
<i>Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei comportamenti economici</i>	55
Presentazione	56
Piano didattico	57
Descrizione degli esami del Primo Anno	58
Descrizione dei laboratori del Primo Anno	67
Descrizione degli esami del Secondo Anno	69
Descrizione dei laboratori del Secondo Anno	81

Corso di Laurea Magistrale in

<i>Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi</i>	87
Presentazione	88
Piano didattico	90
Descrizione degli esami del Primo Anno	91
Descrizione degli esami del Secondo Anno	106
Descrizione dei laboratori del Primo Anno	113
Descrizione dei laboratori del Secondo Anno	115
<i>Corso di Laurea Magistrale in</i>	
<i>Teoria e Tecnologia della Comunicazione</i>	119
Presentazione	120
Piano didattico	128
Descrizione degli esami del Primo Anno	129
Descrizione degli esami del Secondo Anno	148
<i>Il Chi è chi? della Facoltà</i>	164
Docenti e Ricercatori	164
Personale amministrativo	166
Glossario	167
Indice analitico degli insegnamenti e dei laboratori	170

Benvenuti!

Questa Guida è destinata agli studenti che, avendo conseguito una laurea triennale, vogliono iscriversi ad una delle lauree magistrali attivate presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca ed ha lo scopo di indicare e spiegare nel modo più chiaro ed esauriente possibile come si articola l'offerta formativa messa a loro disposizione nel nuovo anno accademico 2010-2011.

Non figurano qui gli orari e le aule dei vari insegnamenti. Essi verranno comunicati a fine settembre sia in bacheca sia sul sito della Facoltà. Qui troverete una serie di informazioni pratiche di cui prendere nota: dalle notizie su dove e a chi rivolgervi alla consultazione delle bacheche.

L'organizzazione degli studi

L'offerta formativa della Facoltà è articolata in due livelli successivi di studio, in ciascuno dei quali la formazione conseguita viene misurata in unità denominate "crediti formativi universitari"(cfu). Un cfu corrisponde a 25 ore di lavoro globale, comprensive di lezioni, esercitazioni e studio individuale. Il primo livello è costituito dal Corso di Laurea. Esso comporta l'acquisizione di 180 cfu distribuiti in tre anni, pari a circa 60 cfu per anno. Dopo la Laurea, lo studente può essere ammesso a un Corso di Laurea Magistrale, che comporta l'acquisizione di 120 cfu suddivisi in circa 60 cfu per anno.

Dopo la Laurea di I livello (triennale) e la Laurea Magistrale, la formazione può essere completata mediante corsi annuali o biennali più specializzati e professionalizzanti, denominati Master di primo livello (dopo la Laurea) e Master di secondo livello (dopo la Laurea Magistrale).

Corsi di Laurea Magistrale

Quattro sono i Corsi di Laurea Magistrale attivati:

Psicologia clinica, dello sviluppo e neuropsicologia (PCSN, D.M. 270/2004). L'iscrizione è a numero programmato per un totale di 260 posti al primo anno (inclusi i 2 posti riservati a studenti extracomunitari non residenti in Italia e 1 posto riservato a studenti della Repubblica Popolare Cinese); la graduatoria viene stilata sulla base della media ponderata dei voti ottenuta nella laurea di primo livello;

Psicologia dei processi sociali, decisionali e dei comportamenti economici (PSDCE, D.M. 270/2004);

Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi (PSPE, D.M. 270/2004), organizzato assieme alla Facoltà di Scienze della Formazione;

Teoria e Tecnologia della Comunicazione (TTC, D.M. 270/2004), organizzato assieme alla Facoltà di Scienze – Dipartimento di Informatica Sistemistica e comunicazione.

Per le lauree magistrali attivate nella classe LM-51 (PCSN, PSDCE, PSPE) l'ammissione è subordinata all'aver acquisito, nel corso della laurea triennale, o tramite corsi liberi post laurea, almeno 88 CFU superando esami di materie psicologiche. È possibile richiedere una valutazione della propria carriera attraverso i servizi di orientamento della Facoltà (segreteria didattica, sportello studenti)

Regolamenti didattici, piano di studi e crediti formativi a scelta

Troverete spesso usata in queste pagine l'espressione "Regolamento didattico". Essa designa semplicemente il programma (o il menù) degli insegnamenti che la Facoltà propone, ripartiti per anni e per indirizzi formativi sulla base della loro coerenza pro-pedeutica e della loro affinità di natura teorica o applicativa. In buona sostanza, i Regolamenti didattici sono le tabelle annuali di ciascun Corso di laurea magistrale.

Altra cosa è il Piano di studi. Quest'ultimo è l'insieme di insegnamenti e laboratori che ogni studente sceglie di seguire nel corso della sua carriera. Si tratta insomma del curriculum personale di studi. Ogni studente deve sottoporre il proprio Piano di studi, secondo le scadenze previste dalle segreterie studenti di Ateneo. Gli studenti che lo scorso anno hanno presentato i loro Piani di studi possono o portarli a termine oppure modificarli in funzione delle eventuali modifiche apportate ai Regolamenti didattici.

Ogni Corso di Laurea Magistrale prevede un certo numero di cfu che lo studente può liberamente decidere come acquisire. Si può usare questa quota di crediti per sostenere un esame di un altro percorso formativo o di un altro Corso di Laurea attivato in Facoltà, oppure esami o moduli relativi a insegnamenti attivati da altre Facoltà dell'ateneo, ovviamente prendendo accordi con i docenti. Nei singoli regolamenti sono specificati le tipologie e le modalità con le quali è possibile acquisire i CFU a scelta dello studente.

Dopo la Laurea Magistrale

Dopo aver conseguito una Laurea magistrale tra quelle organizzate dalla Facoltà di Psicologia, il laureato può ulteriormente arricchire la propria preparazione attraverso corsi avanzati di preparazione alla ricerca. L'offerta formativa post-Laurea magistrale per l'anno accademico 2010-2011 comprende due Dottorati di ricerca, organizzati dal Dipartimento di Psicologia: Dottorato in Psicologia per la Ricerca Sociale e Cognitiva Applicata e la Clinica; Dottorato in Psicologia Sperimentale, Linguistica e Neuroscienze Cognitive. La Facoltà inoltre organizza ogni anno dei Master di I e II livello le cui informazioni sono reperibili sul sito di Facoltà.

I Dottorati hanno una durata quadriennale e forniscono una preparazione alla ricerca scientifica avvalendosi di corsi, seminari e attività di ricerca, sotto la guida di un tutor; è anche previsto un periodo di soggiorno di ricerca e studio all'estero. Il Dipartimento di Psicologia partecipa inoltre al Dottorato di ricerca interdisciplinare Qua_si (Qualità della vita nella società dell'informazione).

Lezioni, esami, appelli

Per sostenere l'esame relativo ad un corso è necessario – senza eccezioni – iscriversi all'appello tramite procedura elettronica (*Segreteria Online*). Sono previsti cinque appelli ripartiti nelle tre sessioni di esami di gennaio-febbraio, giugno-luglio e settembre. Si precisa che se uno studente non sostiene l'orale nella medesima sessione in cui ha sostenuto lo scritto, dovrà re-iscriversi all'appello della sessione successiva per sostenere l'orale e completare così la registrazione dell'esame.

L'iscrizione agli esami

L'iscrizione agli esami dovrà essere fatta via Internet all'indirizzo del sistema informatico d'ateneo, *Segreteria Online*, collegandosi al sito: **www.unimib.it**

Per ciascun esame le iscrizioni si aprono di norma 20 giorni prima della prova e si chiudono sei giorni prima della data d'appello seguendo le istruzioni contenute nell'Informativa sulle modalità d'iscrizione e di partecipazione agli esami, pubblicata sul sito di Facoltà e in bacheca

Esperienze pratiche e professionalizzanti

La varietà di corsi di studio offerti dalla nostra Facoltà, e i diversi ordinamenti cui essi afferiscono, rende necessaria una rapida panoramica delle opportunità di esperienza formativa pratica (tirocini, stage, laboratori).

Gli obiettivi del tirocinio e dello stage sono, seppur ad un livello di approfondimento diverso, quelli di integrare le conoscenze teoriche con conoscenze pratiche e di prendere contatto con specifici setting sotto la supervisione di professionisti.

Lo studente può optare tra diversi percorsi possibili: afferire alle offerte di laboratorio previste dall'Ordinamento del proprio Corso di Laurea, partecipare a classi dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche, svolgere esperienze di ricerca con un do-

cente, avviare forme d'esperienza pratica presso aziende pubbliche o private convenzionate con l'Ateneo.

La pagina web, dove sono pubblicati l'informativa sull'organizzazione delle attività di tirocinio, i regolamenti e la modulistica, è: **www.psicologia.unimib.it/02_studiare/tirocinio.php**

Inoltre, per la gestione delle pratiche relative al tirocinio e agli stage, la Facoltà di Psicologia mette a disposizione dei propri studenti il Sistema Tirocini, un sito web raggiungibile all'indirizzo: **www.stage.unimib.it/tiroweb**.

Tutoring online

Il servizio offre un supporto informativo costante, diretto e affidabile relativamente alle attività della Facoltà e dei corsi di Laurea. Organizza anche incontri informativi di vario tipo, dal metodo di studio alla scelta del curriculum e del tirocinio, dalle tecniche di ricerca bibliografica alla redazione delle relazioni finali e delle tesi.

È possibile accedere al servizio iscrivendosi al sito sotto indicato:

Sede (virtuale): **www.psicologia.unimib.it/tutoring/forum/**

Contatti: **tutoring.psicologia@unimib.it**

Link: **www.psicologia.unimib.it/orientamento/**

Sportello Studenti

Il Servizio offre colloqui individuali di consulenza per rispondere ai bisogni psicologici di orientamento e ri-orientamento di studenti e studentesse, supportando le situazioni di scelta dei percorsi di formazione triennale, magistrale e post lauream, nonché la prefirgurazione del futuro professionale. Informazioni e consulenze possono facilitare la costruzione del percorso formativo individuale in particolare per quanto riguarda:

- a. L'organizzazione della Facoltà
- b. La scelta del curriculum
- c. La scelta delle attività formative libere
- d. La guida alla scelta di tirocinio e tesi

- e. Le destinazioni professionali
- f. Le problematiche incontrate nello studio
- g. L'accesso ai corsi di laurea triennali e specialistici
- h. I trasferimenti e le seconde lauree

È possibile richiedere informazioni o consultazioni rivolgendosi allo Sportello personalmente, in via telematica o telefonica secondo le modalità indicate.

Contatti Sportello Studenti (referente Prof. E. Camussi)

Link: **www.psicologia.unimib.it/orientamento**

E-Mail: **sportellostudenti.psicologia@unimib.it**

Sede: Edificio U6 – 3° piano – stanza 308

Tel: 02.6448.3769 (Martedì, Mercoledì, Giovedì: 15.00 – 17.00;
Venerdì: 10.00 - 12.00)

Centro di Counselling Psicologico per studenti universitari

Il Servizio offre un breve ciclo di colloqui individuali per aiutare gli studenti e le studentesse a riflettere sulle scelte e sulle eventuali difficoltà connesse agli studi, alle relazioni interpersonali, al proprio percorso di maturazione. È possibile richiedere informazioni o consultazioni rivolgendosi personalmente o in via telefonica alla Dott.ssa Fontana nei giorni e orari sotto indicati.

Progetto della Facoltà di Psicologia

Responsabile: Prof.ssa Simonetta M. G. Adamo

Edificio U6, 3° piano, stanza 301

e-mail: **psicologia.counselling@unimib.it**

Link: **www.psicologia.unimib.it/orientamento/**

Orario ricevimento: tel n. 02 6448 3844

Dr.ssa Maria Rosaria Fontana

Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 13:00 alle 14:00

Studiare in Europa: Erasmus ed Erasmus placement

Il programma Erasmus ha lo scopo di promuovere la cooperazione e la mobilità di studenti e di professori, incoraggiando gli scambi tra le università europee.

Gli studenti regolarmente iscritti possono recarsi presso una delle università europee con cui è stato stipulato un accordo, per svolgere attività di studio che possono riguardare la frequenza di corsi, il sostenimento di esami, la preparazione della tesi, attività di ricerca, di laboratorio o clinica.

Gli studenti che abbiano svolto tali attività con profitto otterranno il completo riconoscimento accademico delle attività effettuate all'estero. Gli studenti in mobilità saranno ritenuti a tutti gli effetti iscritti presso l'università straniera ospitante, la quale non richiederà loro alcun tipo di tassa o contributo (di frequenza, di iscrizione agli esami, di immatricolazione, di utilizzo di laboratori e biblioteche, etc.), ad eccezione di un eventuale contributo per le spese di segreteria. Gli studenti dovranno, invece, continuare a corrispondere all'Università di Milano - Bicocca le tasse e i contributi anche per l'anno accademico durante il quale verrà realizzato il soggiorno all'estero.

Il programma *Erasmus placement* permette di svolgere tirocini/stage presso qualsiasi impresa (pubblica o privata) o centro di formazione e ricerca in uno dei paesi della Comunità europea o dello Spazio economico europeo. È un'opportunità che consente agli studenti di acquisire competenze specifiche e di comprendere meglio la cultura socioeconomica del Paese ospitante. Per gli studenti che ne posseggano i requisiti, è possibile prendere parte a entrambi i programmi nel corso degli studi ma in periodi non sovrapposti.

La biblioteca e l'archivio storico della Facoltà

Il terzo piano dell'edificio U6 dell'Università di Milano-Bicocca ospita la sede centrale della Biblioteca di Ateneo. Aperta al pubblico dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 9 alle 18.30, con i suoi sei chilometri di scaffali aperti alla consultazione diretta di libri e riviste, con le sue postazioni di studio individuale e i suoi servizi di consulenza bibliografica e di consultazione a distanza, è questa una delle biblioteche universitarie tra le più efficienti e aggiornate d'Europa e uno dei luoghi migliori per studiare a Mi-

lano. Bastino alcune cifre: 400 posti di studio; 42 postazioni informatizzate per la consultazione del catalogo elettronico e di non meno di 50 banche dati, oltre a 2000 riviste consultabili e a 2700 periodici elettronici. In particolare, un nucleo di particolare interesse della Biblioteca centrale d'Ateneo è il patrimonio librario e di riviste proveniente dagli ex Istituti di Psicologia e di Pedagogia dell'Università Statale di Milano e trasferito qui nel 1998 in seguito alla nascita alla Bicocca delle nuove Facoltà di Psicologia e di Scienze della formazione.

Proprio davanti al banco del Prestito troverete tutte le annate delle più importanti riviste psicologiche di tutto il mondo, di cui potete leggere gli ultimi fascicoli nell'area dedicata alla psicologia, lungo il lato ovest della Biblioteca. Sono qui consultabili le oltre 250 riviste italiane e internazionali di ambito psicologico, con le sette banche dati a vostra disposizione per ogni tipo di ricerca bibliografica in questo settore di ricerca.

La sede centrale della Biblioteca conserva inoltre, presso un centro di ricerca intitolato Archivio storico della psicologia italiana, importanti raccolte di documenti scientifici ed epistolari di promotori della psicologia in Italia come Vittorio Benussi (1860-1927), il suo allievo Cesare Musatti (1898-1989) e lo psichiatra Giulio Cesare Ferrari (1867-1932), fondatore nel 1905 della Rivista di psicologia applicata alla pedagogia e alla psicopatologia, il primo organo della disciplina nel nostro paese. Più di recente a queste collezioni si è aggiunto anche il Fondo Arnao, ampia raccolta di libri e documenti risalenti agli anni Sessanta in materia di tossicodipendenze. Tutte le informazioni sulla Biblioteca (orari, servizi, patrimonio, ecc.) sono reperibili sul sito **www.biblio.unimib.it**, dal quale si può direttamente accedere al catalogo elettronico dei libri e riviste (OPAC), alle banche dati bibliografiche e al repertorio dei periodici elettronici.

Indirizzi e numeri utili

La Facoltà di Psicologia si trova al III e al IV piano dell'edificio U6, Piazza dell'Ateneo nuovo 1, 20126 Milano.

Dove e a chi rivolgersi per...

SEGRETERIA STUDENTI DI ATENEEO

Le informazioni relative alle procedure per l'immatricolazione ai corsi di laurea e alla registrazione degli esami nella carriera vanno chieste alla Segreteria Studenti di Ateneo. Questa è la sede in cui potete anche ottenere le varie certificazioni pre e post laurea. Edificio U21, Via Libero Temolo, piano terra, sportelli n. 12 e n. 13
Il ricevimento è previsto il Lunedì dalle ore 13.45 alle ore 15.45; da Martedì a Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

È possibile contattare la Segreteria Studenti dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00

Tel. 02.6448.6448.

e-mail: **segr.studenti.psicologia@unimib.it**

SERVIZIO DIDATTICA

Per questioni di carattere generale, o per essere indirizzati al servizio adatto alle vostre esigenze, rivolgetevi al Servizio Didattica Edificio U6, 3° piano stanza 307 - 4° piano stanza 4053

e-mail: **psicologia.didattica@unimib.it**

Orario ricevimento: Lunedì e Mercoledì: 10.30-12.00; Martedì: 14.30-16.00

SERVIZIO S.I.F.A.

Le informazioni relative all'iscrizione agli esami vanno richieste di persona o via mail al SERVIZIO S.I.F.A.

Non è previsto ricevimento telefonico

Edificio U6, 3° piano, stanza 306

e-mail: **psicologia.sifa@unimib.it**

Orario ricevimento: Lunedì e Mercoledì: 10.30-12.00; Martedì: 14.30-16.00

SERVIZIO OFFERTA FORMATIVA E DEI CORSI DI LAUREA.

Le informazioni relative alla compilazione dei piani di studio (richieste di convalida relative al riconoscimento di crediti formativi universitari e/o extrauniversitari, riconoscimento carriere per trasferimento, riconoscimento carriere pregresse) vanno richieste al **SERVIZIO OFFERTA FORMATIVA E DEI CORSI DI LAUREA.**

Edificio U6, 4° piano, stanza 4058

email: **mariarosa.fontana@unimib.it**

Orario ricevimento: Lunedì e Mercoledì: 10.30-12.00; Martedì: 14.00-15.30

STUDIARE IN EUROPA

Per tutto quel che riguarda la Mobilità Internazionale ERASMUS rivolgersi al **SERVIZIO DIDATTICA**

Edificio U6, 4° piano, stanza 4053

Referente amministrativo: **psicologia.erasmus@unimib.it**

Orario ricevimento: Lunedì e Mercoledì 10.30-12.00; Martedì 14.30-16.00

SERVIZIO DI TUTORATO, TIROCINI ED ESAMI DI STATO

Per tutto quel che riguarda i tirocini pre-e post laurea e l'esame di stato dovete rivolgervi al **SERVIZIO DI TUTORATO, TIROCINI ED ESAMI DI STATO**, Edificio U6, 3° piano, stanza 305

e-mail: **tirocini.psico@unimib.it**

Orario ricevimento:

L'ufficio riceve solo su prenotazione alla pagina:

www.psicologia.unimib.it/ricevimento/

Martedì dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Mercoledì dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Ricevimento telefonico: tel n. 02 6448.3702

Martedì dalle ore 09:30 alle ore 10:30

Mercoledì dalle ore 14:30 alle ore 15:30

Giovedì dalle ore 14:30 alle ore 15:30

Per la gestione delle pratiche relative al tirocinio, il Servizio tirocini si avvale di siti dedicati:

Sistema Tirocini (**www.stage.unimib.it/tiroweb**): per i tirocini professionalizzanti e gli stage curriculari per i Corsi di Laurea, Lau-

rea Specialistica e Laurea Magistrale in Psicologia.

Sistema Stage (**www.stage.unimib.it**): per gli stage curricolari per i Corsi di Laurea in Comunicazione e di stage extra curricolari per tutti i Corsi di studio

SERVIZIO TESI

Per le procedure relative all'espletamento della prova finale e per le tesi, dovete rivolgervi al *SERVIZIO TESI*.

Edificio U6, 3° piano, stanza 313

Per la consegna di documenti o della tesi o per altre consulenze personalizzate, l'ufficio riceve esclusivamente su prenotazione alla pagina:

www.psicologia.unimib.it/ricevimento/

nelle giornate di:

Martedì dalle ore 10:30

Mercoledì dalle ore 14:30

Giovedì dalle ore 10:30

Ricevimento telefonico: tel n. 02 6448.3701

Martedì dalle ore 10:30 alle ore 12:00

Giovedì dalle ore 14:30 alle ore 16:00

Non è attivo un servizio di consulenza via e-mail.

SEGRETERIA DI PRESIDENZA

Per prendere appuntamento con il Preside, inviare una mail o telefonare alla *SEGRETERIA DI PRESIDENZA*.

tel. 02 6448 3700 - fax. 02 6448 3799

e-mail: **psicologia.presidenza@unimib.it**

SEGRETERIA SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

È prevista per l'.a.a. 2010/2011 l'attivazione delle seguenti Scuole:

- Scuola di specializzazione in Neuropsicologia
- Scuola di specializzazione in Psicologia del Ciclo di Vita

Le informazioni saranno disponibili a breve sul sito

BIBLIOTECA D'ATENEIO

Sede centrale: edificio U6, p.zza Ateneo Nuovo 1

orari: dal lunedì al venerdì 9.00-18.30

Sito web: **www.biblio.unimib.it**

Dove reperire le informazioni

Le bacheche

Oltre che sul sito, potrete reperire tutte le informazioni concernenti gli orari di lezione, gli appelli degli esami, le attività di supporto (esercitazioni, laboratori) e gli orari di ricevimento dei docenti sotto forma di comunicazioni affisse su quelle ampie vetrine che sono le bacheche della Facoltà di Psicologia. Le più agevoli da consultare sono le tre situate nell'atrio dell'edificio U6, proprio di faccia all'entrata laterale dalla via Alberto e Piero Pirelli. Qui, nella bacheca di sinistra si trovano informazioni su orari di lezione e avvisi, mentre la bacheca al centro riguarda le esercitazioni e i laboratori (avvisi, elenchi degli iscritti) e la terza bacheca a destra informa sulle date degli appelli e i risultati degli esami. Altre bacheche sono reperibili nei corridoi della Facoltà.

*Il sito della Facoltà: **www.psicologia.unimib.it***

È questo l'indirizzo di pagina web del sito della Facoltà dove troverete costantemente aggiornati tutti gli avvisi e le informazioni relative ai programmi, orari, lezioni, ricevimenti, dispense, calendari e risultati degli esami per ciascuno degli insegnamenti della Facoltà.

*La Segreteria on line: **www.unimib.it**, cliccando **Servizi Studenti e Segreterie Online***

È questo l'indirizzo in rete della Segreteria Online, ossia il servizio informatico dell'Università di Milano-Bicocca. Si tratta di una banca dati che serve a facilitarvi ogni tipo di pratica di carattere amministrativo (certificati, domande di esonero, dichiarazione dei redditi, tasse universitarie).

Ai fini dell'attività didattica della Facoltà, lo studente si servirà di questo servizio di ateneo soprattutto per una cosa: iscriversi agli esami. In caso di difficoltà ad iscriversi agli esami mediante questo servizio, dovrete segnalare tale problema scrivendo a **psicologia.sifa@unimib.it** che corrisponde alla casella di posta elettronica messo a disposizione dalla Facoltà per casi del genere.

Corso di Laurea Magistrale in
Psicologia Clinica, dello
Sviluppo e Neuropsicologia

D.M. 270/2004

Classe LM 51 – Clinical and Developmental Psychology

Presentazione

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia ha di norma una durata di 2 anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi (CFU), articolati in 11 esami da 8 CFU, laboratori o stage per un totale di 16 CFU ed una prova finale da 16 CFU.

L'obiettivo del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia è quello di consentire l'acquisizione di una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi della psicologia clinica, della psicologia dello sviluppo e della psicologia fisiologica e neuropsicologia.

Questi obiettivi formativi verranno realizzati attraverso una formazione comune di livello avanzato in quattro settori della psicologia (M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/08), da acquisirsi entro il primo anno di corso, e una formazione specifica mirata all'acquisizione di conoscenze particolarmente approfondite relative alla psicologia clinica e dinamica, alla psicologia e neuropsicologia dello sviluppo e alla neuropsicologia dell'adulto e dell'anziano, da acquisirsi tra il primo ed il secondo anno di corso. Tale formazione specifica si realizza attraverso la possibilità di costruire percorsi formativi individuali nell'ambito della psicologia clinica, della psicologia dello sviluppo e della neuropsicologia.

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia prevede 64 CFU di attività formative caratterizzanti, 16 CFU di attività affini e integrative, 8 CFU a scelta dello studente, 16 CFU di prova finale e 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, acquisibili attraverso laboratori o stage.

Il Corso di Laurea è organizzato in un primo anno composto da 4 insegnamenti comuni che forniscono una formazione di livello avanzato in quattro settori della psicologia (M-PSI/03, M-PSI/02, M-PSI/04, M-PSI/08) e 3 insegnamenti per un totale di 24 CFU da scegliere all'interno delle attività caratterizzanti. Di questi 24 CFU, 8 CFU devono essere scelti per il SSD M-PSI/02, 8 CFU devono essere scelti per il SSD M-PSI/04 e 8 CFU devono es-

sere scelti per il SSD M-PSI/07 o M-PSI/08. Il secondo anno di corso consente di completare la formazione specifica attraverso il superamento di un esame da scegliere tra le attività caratterizzanti per i SSD M-PSI/07 o M-PSI/08, 2 esami per un totale di 16 CFU a scelta tra un insieme di insegnamenti appartenenti alle attività affini e integrative che consentono allo studente di personalizzare il proprio piano di studi. Infine, 16 CFU debbono essere acquisiti tramite la frequenza di laboratori e/o lo svolgimento di uno stage.

Rimane a disposizione dello studente un esame da 8 CFU a scelta libera, da sostenere a partire dal 1° anno; l'esame a scelta può essere individuato (a) tra quelli attivati all'interno di Corsi di laurea magistrali organizzati dalla Facoltà di Psicologia dell'Università Bicocca, o (b) tra quelli attivati all'interno di altri Corsi di laurea magistrali organizzati dall'Ateneo.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di laurea magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere scritta in lingua inglese (vedi il *Regolamento Tesi della Facoltà di Psicologia*).

Anche se non vi sono vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami si consiglia di seguire i corsi e sostenere i relativi esami negli anni indicati, in quanto al primo anno sono previsti i corsi di base comuni e al secondo anno i corsi di approfondimento.

Il Corso di Laurea Magistrale prevede la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore nel caso dei laboratori. La registrazione relativa alla acquisizione dei CFU di attività di laboratorio deve essere effettuata immediatamente dopo la conclusione del laboratorio stesso, fatti salvi i casi di comprovato impedimento.

La frequenza alle lezioni è consigliata.

Piano didattico

Primo Anno

Attività obbligatorie

Analisi multivariata dei dati – M-PSI/03 (8 CFU)

Neuropsicologia – M-PSI/02 (8 CFU)

Psicologia dello sviluppo cognitivo – M-PSI/04 (8 CFU)

Psicologia clinica – M-PSI/08 (8 CFU)

24 CFU tra le attività caratterizzanti a scelta fra (8 di M-PSI/02, 8 di M-PSI/04, 8 di M-PSI/07 – M-PSI/08):

Psicologia dinamica avanzato – M-PSI/07 (8 CFU)

Strumenti di valutazione della personalità – M-PSI/07 (8 CFU)

Psicologia della salute e interventi clinici in ambito sanitario – M-PSI/08 (8 CFU)

Psicologia dello sviluppo e dei disturbi del linguaggio – M-PSI/04 (8 CFU)

Metodi di ricerca e di valutazione in psicologia dello sviluppo – M-PSI/04 (8 CFU)

Neuropsicologia sperimentale – M-PSI/02 (8 CFU)

Neuroscienze cognitive – M-PSI/02 (8 CFU)

Secondo anno

8 CFU tra le attività caratterizzanti a scelta fra:

Metodologie dell'intervento clinico in età evolutiva – M-PSI/08 (8 CFU)

Dalla diagnosi alla indicazione del trattamento – M-PSI/07 (8 CFU)

Configurazioni familiari a rischio – M-PSI/07 (8 CFU)

16 CFU tra le affini e integrative a scelta fra:

Psicologia cognitiva – M-PSI/01 (8 CFU)

Epistemologia della psicologia – M-PSI/01 (8 CFU)

Neuropsicologia dello sviluppo – M-PSI/02 (8 CFU)

Metodi strumentali nelle neuroscienze cognitive – M-PSI/02 (8 CFU)

Psicologia dello sviluppo socio-affettivo – M-PSI/04 (8 CFU)

Diagnosi e trattamento dei disturbi cognitivi dello sviluppo – M-PSI/04 (8 CFU)

Psicodinamica e assessment della genitorialità – M-PSI/07 (8 CFU)

Psicologia della devianza e della dipendenza e modelli di intervento di gruppo – M-PSI/08 (8 CFU)

Neuropsichiatria infantile – MED/39 (8 CFU)

Linguaggio in circostanze atipiche – M-FIL/05 (8 CFU)

16 CFU tra le ulteriori attività formative a scelta fra:

Laboratorio: Le rappresentazioni del sé (8 CFU)

Laboratorio: Intervista microanalitica di Stern applicata in ambito clinico e scolastico (8 CFU)

Laboratorio: Strumenti di valutazione dei disturbi dello sviluppo linguistico, mnestico e delle funzioni esecutive (8 CFU)

Laboratorio: Strumenti comportamentali e fisiologici di valutazione e riabilitazione neuropsicologica (8 CFU)

Laboratorio: Metodi di raccolta e analisi di dati morfologici e funzionali nelle neuroscienze cognitive (8 CFU)

Laboratorio: Laboratorio di lingua dei segni italiana (*) (6 CFU)

Laboratorio: Strumenti per l'implementazione di esperimenti comportamentali (6 CFU)

Laboratorio: Valutazione delle competenze cognitive e linguistiche in età scolare (6 CFU)

Laboratorio: La valutazione diagnostica in età evolutiva (4 CFU)

Laboratorio: Ricerca bibliografica e stesura di progetti di ricerca (4 CFU)

Laboratorio: La rappresentazione cinematografica del disagio (4 CFU)

Laboratorio: Interviste cliniche (4 CFU)

Partecipazione ad esperimenti (2 CFU)

Stage esterno (8 CFU)

Stage esterno (4 CFU)

Stage interno (8 CFU)

Stage interno (4 CFU)

Esame a scelta (8 CFU)

Prova finale (16 CFU)

(*) Per la frequenza del laboratorio di lingua dei segni italiana, verrà data priorità agli studenti che abbiano previsto nel loro piano di studi l'esame di "Linguaggio in circostanze atipiche".

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

ANALISI MULTIVARIATA DEI DATI

CFU: 8*Marcello Gallucci**M-PSI/03*

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI ESERCITAZIONE: 16

Finalità corso

Il corso presenta una serie di tecniche statistiche utili per l'analisi dei dati caratteristici della ricerca psicologica, sia sperimentale che sul campo. Le tecniche presentate, sia univariate che multivariate, rendono possibile l'analisi delle relazioni fra variabili nei seguenti casi: variabili osservate in un preciso istante (analisi trasversale) o ripetutamente nel tempo (misure ripetute); variabili misurate su scala continua o variabili categoriche. I metodi analitici introdotti sono affrontati con riguardo alle finalità ed all'aspetto applicativo. Particolare rilievo è dato al tipo di risultati ottenibili ed alla loro interpretazione

Argomenti corso

Nella prima parte del corso viene trattato il Modello Lineare Generale, con particolare attenzione ai suoi aspetti più avanzati (modelli di mediazione e moderazione) alla sua applicazione nei disegni di ricerca a misure ripetute (WS-ANOVA, trend-analysis). La seconda parte del corso introduce i Modelli Lineari Generalizzati per lo studio delle relazioni tra variabili categoriche.

Trasversalmente a questi argomenti, verranno evidenziati vari campi di applicazione delle tecniche in campi di ricerca rilevanti per il percorso di studi dello studente, tra cui i disegni longitudinali, lo studio del caso singolo clinico e neuropsicologico, i disegni sperimentali.

Il corso presuppone che lo studente conosca già i seguenti argomenti (trattati nei corsi di statistica della maggior parte delle lauree triennali inerenti alla psicologia): inferenza statistica, regressione e correlazione, ANOVA e test del chi-quadro.

Bibliografia

Welkowitz J., Cohen B., Ewen R. (2009). *Introduzione alla statistica*, Apogeo.

Dispense dei docenti.

Modalità d'esame

L'esame è scritto e si compone di due sezioni. La prima è composta da domande a risposta multipla, atte a verificare la comprensione della logica sottostante i metodi d'analisi. La seconda consiste in quattro domande aperte relative ad un output, risultato dall'applicazione a dati (reali o fittizi) dei metodi statistici appresi. L'orale è facoltativo, su richiesta dello studente o del docente.

METODI DI RICERCA E VALUTAZIONE IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO **CFU: 8**

Nicoletta Salerni

M-PSI/04

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

NEUROPSICOLOGIA **CFU: 8**

Costanza Papagno / Giuseppe Vallar

M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: I matricole 0-4; II matricole 5-9

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire allo studente conoscenze sui disordini neuropsicologici causati da lesioni cerebrali nella persona adulta, sui loro correlati neuropatologici e sugli strumenti diagnostici psicometrici, alla luce dei modelli neurofunzionali dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali dell'uomo.

L'insegnamento presuppone le conoscenze di base sull'anatomia e fisiologia del sistema nervoso, nonché sull'organizzazione neurofunzionale dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali, impartite nei corsi di Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica e di Psicologia fisiologica del Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche.

Argomenti corso

Neuropsicologia: cenni storici, fondamenti metodologici. Cenni di neurologia: malattie cerebrovascolari, infettive, infiammatorie, degenerative; tumori; trauma cranico. Valutazione neuropsicologica. Disordini della percezione e dell'identificazione degli oggetti: agnosie. Disordini della cognizione spaziale: negligenza spaziale unilaterale, atassia ottica (parte della Sindrome di Balint), disorientamento topografico. Disordini della programmazione del movimento: aprassie. Disordini della rappresentazione del corpo: arto fantasma, arti soprannumerari, presenza aliena; autotopoaagnosia; disorientamento destra-sinistra e agnosia digitale (parte della Sindrome di Gerstmann); emisomatoagnosia e negligenza motoria; somatoparafrenia. Disordini della memoria: deficit selettivi di memoria a breve termine verbale, amnesie, deficit di memoria implicita. Disordini del linguaggio orale: afasie. Disordini del linguaggio scritto: cenni su dislessie e disgrafie acquisite. Disordini dei processi esecutivi: sindrome frontale. Demenze. Neuropsicologia del trauma cranico. Neuropsicologia dei tumori cerebrali. Deficit neuropsicologici nella sclerosi multipla. Disordini della coscienza: stato confusionale. Disordini della coscienza di malattia: anosognosia. Sindromi da disconnessione.

Bibliografia

Vallar G., Papagno C. (a cura di) (2007). *Manuale di neuropsicologia. Clinica ed elementi di riabilitazione*. Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta con domande a scelta multipla e una domanda aperta, seguita da una prova orale facoltativa.

NEUROPSICOLOGIA SPERIMENTALE **CFU: 8**

Claudio Luzzatti

M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire conoscenze teoriche avanzate sulla natura dei processi mentali che sottostanno all'elaborazione del linguaggio, tramite lo studio di pazienti cerebrolesi.

Argomenti corso

1. Modelli di rappresentazione dei processi mentali della lettura.
2. Deficit acquisiti di lettura e loro rieducazione.
3. Modelli di rappresentazione dei processi mentali della scrittura.
4. Deficit acquisiti di scrittura e loro rieducazione.
5. Modelli di rappresentazione del lessico mentale.
6. Deficit di rappresentazione lessicale: dissociazioni tra categorie.
7. Deficit di rappresentazione lessicale: dissociazioni tra parole di diversa classe grammaticale.
8. Modelli di rappresentazione delle parole a morfologia complessa.
9. Deficit acquisiti della morfosintassi e loro rieducazione.
10. Deficit acquisiti dell'articolazione e loro rieducazione.

Bibliografia

I file PPT delle lezioni. Inoltre, nel corso delle lezioni verrà fornito un articolo scientifico per ciascuno degli argomenti trattati

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta con domande a scelta multipla e una domanda aperta, seguite da una prova orale facoltativa.

NEUROSCIENZE COGNITIVE **CFU: 8**

Nadia Bolognini / Roberta Daini

M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire allo studente conoscenze avanzate su alcuni temi delle neuroscienze cognitive relativi all'architettura funzionale e anatomo-funzionale della mente.

Argomenti corso

Modulo A. Il riconoscimento dei volti: aspetti specifici, meccanismi psicofisiologici, deficit neuropsicologici e modelli cognitivi. La coscienza visiva: costrutti, paradigmi e basi neurali. La rappresentazione degli oggetti ed il trasferimento interemisferico in soggetti sani, pazienti split-brain e agenetici del corpo calloso.

Modulo B. Plasticità corticale nel sistema motorio e nei sistemi sensoriali: meccanismi neurali ed implicazioni riabilitative. Integrazione multisensoriale: studi neurofisiologici nell'animale, studi elettrofisiologici e neuropsicologici nell'uomo. Sistema sensoriale 'mirror'. Meccanismi cognitivi e neurofisiologici della rappresentazione del corpo (autoscopia e arto fantasma). Stimolazione cerebrale non invasiva nelle neuroscienze cognitive e applicazioni cliniche

Bibliografia

Haxby J. V., Hoffman E. A., Gobbini M. I. (2000). The distributed human neural system for face perception. *Trends in Cognitive Sciences*, 4(6), 223-233.

Ellis H. D. & Lewis M. B. (2001). Capgras delusion: a window on face recognition. *Trends in Cognitive Sciences*, 5(4), 149-156.

Lamme V. A. F. (2003). Why visual attention and awareness are different. *Trends in Cognitive Sciences*, 7 (1), 12-18.

Gazzaniga M. S. (2005). Forty-five years of split-brain research and still going strong. *Nature reviews Neuroscience*, 6, 653-659.

Corballis M. C., Birse K., Paggi A., Manzoni T., Pierpaoli C., Fabri M. (2010, in press). Mirror-image discrimination and reversal in the disconnected hemispheres. *Neuropsychologia*.

Flor H., Nikolajsen L., Jensen T. (2006). Phantom limb pain: a case of maladaptive CNS plasticity? *Nature reviews Neuroscience*, 7, 873-881.

Pascual-Leone A., Amedi A., Fregni F., Merabet L. B. (2005). The plastic human brain cortex. *Annu. Rev. Neurosci.*, 28, 377-401.

Merabet L., Pascual-Leone A. (2010). Neural reorganization following sensory loss: the opportunity of change. *Nature reviews Neuroscience*, 10, 44-52

Nel corso delle lezioni verranno segnalati ulteriori articoli per approfondimenti

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande aperte e a scelta multipla e in un'eventuale integrazione orale.

PSICOLOGIA CLINICA

Fabio Madeddu

CFU: 8

M-PSI/08

ANNO: I

SEMESTRE: I matricole 5-9; II matricole 0-4

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso di fare acquisire agli studenti alcune competenze relative alla diagnosi e ai modelli di trattamento dei principali disturbi clinici e di personalità. Particolare attenzione sarà data ai modelli nosografico-descrittivi e interpretativo-esplicativi.

Argomenti corso

Il corso si propone di fare acquisire agli studenti le conoscenze fondamentali relative ai disturbi clinici e di personalità. Attraverso la discussione del materiale presentato durante il corso si esemplificheranno alcuni criteri per la diagnosi e l'indicazione al trattamento secondo i principali modelli, con particolare riferimento all'approccio dinamico. In particolare saranno trattate le seguenti aree:

- I fondamenti teorici della psicologia clinica
- Le basi dell'approccio dinamico
- I meccanismi di difesa
- La valutazione psicodinamica del paziente; le organizzazioni di personalità
- Introduzione al trattamento: il continuum espressivo-supportivo
- I disturbi psicotici

- I disturbi affettivi
- I disturbi d'ansia
- I disturbi di personalità

Bibliografia

Lingiard V., Madeddu F. (2002). *I meccanismi di difesa*. Raffaello Cortina Editore. Capitoli I (esclusi paragrafi 2, 5, 6, 7 e 9), III, IV e appendice.

Gabbard G. O. (2002). *Psichiatria Psicodinamica* (III o IV edizione), Raffaello Cortina, 2002. Parte Prima: Capitoli 1, 2, 3, 4. Parte seconda: Capitoli 7, 8, 9. Parte terza: Capitoli 15, 16, 17, 18, 19.

Materiale del Corso, disponibile sul sito.

Un testo a scelta tra:

Dazzi. S., Madeddu F. (2008). *Devianza e antisocialità*. Raffaello Cortina Editore. Capitoli 1, 2, 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13

Gunderson J. (2003). *La personalità borderline. Una guida clinica*, Raffaello Cortina editore.

Busch F. N. et al. (2004). *Psicoterapia dinamica della depressione*

Nota bene: gli studenti devono possedere le competenze minime relative ai criteri DSM-IV inerenti i disturbi specifici indicati fra argomenti corso. Tali criteri sono presenti in diversi testi; sono altresì presenti nel Mini DSM IV, edito da Masson, Milano.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prima prova scritta con domande a scelta multipla; gli studenti che supereranno la prova scritta avranno accesso a una prova orale.

PSICOLOGIA DELLA SALUTE E INTERVENTI CLINICI IN AMBITO SANITARIO

CFU: 8

Chiara A. Ripamonti /Docente da definire

M-PSI/08

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende illustrare gli aspetti teorici e le metodologie spe-

cifiche della comunicazione e dell'intervento psicologico in campo medico, integrando l'approccio empirico con la tradizione degli interventi di area dinamica. Sarà fatta un'introduzione alla storia della medicina e saranno affrontati i problemi legati agli aspetti emotivi, comportamentali e relazionali che riguardano le varie fasi della diagnosi e della cura della malattia nel ciclo di vita, considerando sia la realtà socio-culturale del paziente sia il contesto istituzionale delle cure. Saranno inoltre analizzati i diversi modelli d'intervento finalizzati alla promozione della salute.

La parte monografica riguarda il tema della transculturalità in ambito sanitario, in particolare sarà analizzata la concezione di malattia nelle varie culture, i sistemi di cura tradizionali e l'influenza che questi fattori hanno sulle problematiche inerenti la relazione con gli utenti extracomunitari, sul loro approccio alla salute e sugli aspetti relativi alla compliance.

Agli aspetti teorici si affiancheranno osservazioni cliniche e descrizioni di casi.

Argomenti del corso

1. La medicina nella storia: il significato attribuito alla malattia e modalità terapeutiche; dal modello biologico al modello bio-psico-sociale.
2. Aspetti emotivi e relazionali del paziente: il paziente nelle diverse fasi della vita; la malattia come fonte di stress e i meccanismi di adattamento; il contesto socio-familiare; l'adattamento alla condizione di malattia.
3. Problemi di gestione clinica per l'equipe medico-infermieristica: la compliance e il rifiuto delle terapie; aspetti emotivi del dolore; il paziente affetto da patologia cronica; il paziente disabile; la gestione del nucleo familiare, morte ed eutanasia.
4. L'intervento multidisciplinare in ospedale: il ruolo dello specialista della salute mentale; l'intervento dell'assistente sociale; l'intervento del sacerdote.
5. Variabili culturali: il significato di salute e malattia nelle varie culture; aspetti religiosi e credenze che influenzano la prospettiva di cura; l'utilizzo dei servizi sanitari da parte delle minoranze etniche; gestione clinica del paziente di diversa cultura.

6. Aspetti emotivi dell'equipe ospedaliera: identità professionale e rapporti tra operatori; stress, coping e burnout.
7. I modelli d'intervento finalizzati alla promozione della salute.
8. I modelli di cura tradizionali 9. Elementi di etnopsichiatria

Bibliografia

Parte Istituzionale:

Ripamonti C., Clerici C. A. *Psicologia e salute, Introduzione alla psicologia clinica in ambiente sanitario*, Il Mulino

Parte monografica: testi da definire.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande a scelta multipla e una domanda aperta. Chi lo desidera può sostenere anche la prova orale a cui si ha accesso solo se si è superata quella scritta.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO COGNITIVO

Chiara Turati

CFU: 8

M-PSI/04

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DEI DISTURBI DEL LINGUAGGIO

Laura D'Odorico

CFU: 8

M-PSI/04

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

PSICOLOGIA DINAMICA AVANZATO

CFU: 8

Gherardo Amadei

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso:

Il corso si propone di trattare le continuità e le discontinuità tra i modelli psicoanalitici classici e gli sviluppi attuali della psicoanalisi contemporanea. Si dimostrerà come la fase attuale della psicologia dinamica sia quella di una ricombinazione creativa di differenti impostazioni (interpersonale, teoria dell'attaccamento, psicologia del sé, *infant research*, sistemi viventi, ecc.).

Argomenti corso:

Le differenze tra i diversi modelli saranno considerate in particolare per quanto riguarda lo sviluppo normale e patologico, la formazione di schemi cognitivi/affettivi e modelli operativi interni, gli obiettivi del trattamento ed i fattori terapeutici.

Bibliografia

Amadei G. (2005). *Come si ammala la mente*. Bologna: Il Mulino.
Mitchell S. (1995). *Speranza e timore in psicoanalisi*. Torino: Bollati Boringhieri.
Wallin D. (2009) *Psicoterapia e teoria dell'attaccamento*. Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame:

Colloquio orale.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA PERSONALITÀ

CFU: 8

Laura Parolin / Docente da definire

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Il programma del corso sarà pubblicato sulla guida online.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

CONFIGURAZIONI FAMILIARI A RISCHIO CFU: 8

Alessandra Santona / Docente da definire

M-PSI/07

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di fornire le competenze specifiche per l'analisi e la comprensione delle varie configurazioni famigliari a maggior rischio evolutivo (monogenitoriale, ricostituita, immigrata ecc.), in particolare dei peculiari cicli di vita famigliare e dei compiti evolutivi supplementari che li caratterizzano, contribuendo a modificarne la natura e gli equilibri. Intende, inoltre, fornire indicazioni sui metodi e sulle tecniche più pertinenti per la valutazione di tali complesse realtà relazionali, al fine di predisporre interventi di supporto specifici.

Argomenti corso

Le configurazioni famigliari: monogenitoriale, ricostituita, adottiva, immigrata, maltrattante. I compiti evolutivi supplementari dei peculiari cicli di vita famigliari. I fattori di rischio e gli indici di adattamento a essi connessi. La nuova nozione di famiglia emergente. Le nuove problematiche di valutazione della famiglia in relazione alle configurazioni emergenti. Strumenti di valutazione osservativi, narrativi e grafici. Le esperienze di supporto alle nuove configurazioni famigliari.

Bibliografia

Mancarella M. M. *Nuove famiglie nuove relazioni*. Pensa Multi Media (pp. 9-136)

Van Cutsem C (2009). *Le famiglie ricomposte*. Milano: Cortina (pp. 1-138)

Carli L., Cavanna D., Zavattini G. C. (2009). *Psicologia della coppia*. Il Mulino (cap. III, V, VI, VII, VIII)

Un libro a scelta:

Gozzoli C., Regalia C. (2005). *Migrazioni e famiglie*. Il Mulino.

Cattaneo M. L., Dal Verme S. (2005). *Donne e madri nella migrazione*. Milano: Unicopli.

Fava Vizziello G., Simonelli A. (2005). *Adozione e cambiamento*. Bollati Boringhieri (parti I, III, IV, V)

Salerno A. (2010). *Vivere insieme. Tendenze e trasformazioni della coppia moderna*. Il Mulino.

Bambini senza sbarre- I legami familiari alla prova del carcere.

Bambini senza sbarre- Figli di genitori detenuti.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande aperte e in una integrazione orale obbligatoria.

DALLA DIAGNOSI ALL'INDICAZIONE DEL TRATTAMENTO

Margherita Lang

CFU: 8

M-PSI/07

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Il corso si propone di analizzare natura, funzioni e strumenti della diagnosi psicologica, in rapporto alla formulazione del caso e alla definizione del trattamento, con particolare riferimento al setting individuale a orientamento psicodinamico. Per frequentare il corso è auspicabile aver sostenuto i seguenti esami: Tecniche del colloquio, Strumenti di valutazione della personalità e Modelli di psicoterapia.

Argomenti del corso

Il corso definirà (a) principi, obiettivi, sistemi (DSM, PDM) e strumenti della diagnosi psicologica; (b) il rapporto fra diagnosi e trattamento (c) indicazioni e controindicazioni ai vari tipi di trattamento con riferimento ai risultati delle ricerche sull'efficacia.

Bibliografia

Del Corno F., Lang M. (2005). *Trattamenti in setting individuale* (4a edizione). Milano: Franco Angeli.

Alcuni articoli indicati a lezione dal docente.

Da consultare durante il corso:

Berselli E., Lang M. (2010). *Linee cronologiche di psicologia clinica*. Milano: Libreria Cortina.

AA.VV. (2008), *PDM - Manuale diagnostico psicodinamico*. Milano: Raffaello Cortina.

A.P.A. (2002). *DSM-IV-TR*. Milano: Masson Italia.

Kennedy J. A. (2007). *Il funzionamento del paziente psichiatrico: manuale di valutazione. Verso un nuovo Asse del DSM*. Milano: Raffaello Cortina.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande a scelta multipla e una integrazione orale obbligatoria.

DIAGNOSI E TRATTAMENTO DEI DISTURBI COGNITIVI DELLO SVILUPPO

CFU: 8

Gian Marco Marzocchi / Docente da definire

M-PSI/04

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

EPISTEMOLOGIA DELLA PSICOLOGIA

CFU: 8

Docenti da definire

M-PSI/01

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità e argomenti del corso

Il corso intende fornire un'introduzione ad alcuni concetti fonda-

mentali dell'epistemologia generale e, più specificamente, dell'epistemologia della psicologia a partire da una riflessione sui fondamenti teorici delle ricerche sviluppate nei diversi ambiti dell'indagine psicologica.

Il corso si soffermerà quindi sulla questione del rapporto tra mente e cervello, evidenziandone la rilevanza per le scienze psicologiche. Muovendo da una breve introduzione storica del problema, saranno analizzate le principali soluzioni teoriche al problema della relazione tra mente e cervello, con particolare riguardo per quelle di maggiore interesse ed attualità. Di queste saranno evidenziate i punti di forza e le criticità alla luce delle ricerche sviluppate negli ultimi anni in psicologia e linguistica, cibernetica e intelligenza artificiale, neuropsicologia e psicoanalisi.

Infine verrà analizzato il dibattito contemporaneo sulla coscienza e sull'autocoscienza, a partire dalle evidenze empiriche e dalle analisi concettuali provenienti da ambiti disciplinari diversi, come la psicologia, la filosofia e le neuroscienze.

Il corso proporrà un'ampia selezione di testi al fine di consentire agli studenti un confronto diretto con le voci dei principali protagonisti della discussione contemporanea intono alle tematiche sopra delineate.

Bibliografia

Vassallo N. (a cura di) (2003). *Filosofia delle scienze*. Torino: Einaudi. Le sezioni 'Filosofia della psicoanalisi' (di A. Pagnini), 'Filosofia della psicologia' (di A. Civita) e 'Psicologia delle scienze cognitive' (di M. Frixione), pp. 249-350.

Antonietti A. (1996). *Il luogo della mente. Un'introduzione alla psicologia attraverso il mind-body problem*. Milano: Franco Angeli. pp. 15-26; 32-54; 55-72; 91-107; 117-132; 144-159; 165-176; 179-184.

De Palma A., Pareti G. (a cura di) (2004). *Mente e corpo. Dai dilemmi della filosofia alle ipotesi delle neuroscienze*. Torino: Bollati Boringhieri. Due letture a scelta fra: 'Sensazioni e processi cerebrali' (Smart, pp. 27-45); 'La natura della mente' (Armstrong, pp. 46-62); 'La natura degli stati mentali' (Putnam, pp. 63-78); 'Eventi mentali' (Davidson, pp. 79-102); 'Com'è essere un pipistrello' (Nagel, pp. 164-180); 'Ciò che Mary non sapeva' (Jackson, pp. 181-188); 'Quainare i qualia' (Dennett, pp. 189-233); 'Come af-

frontare il problema della coscienza' (Chalmers, pp. 234-268); 'Neurobiologia: una scienza bisognosa di un Copernico' (Hubel, pp. 271-292); 'Verso una teoria neurobiologica della coscienza' (Crick & Koch, pp. 330-360).

Sarà inoltre messa a disposizione degli studenti un'ampia scelta di testi che verranno discussi criticamente durante il corso.

Testi di approfondimento (facoltativi):

Bechtel W. (1988). *Filosofia della scienza e scienza cognitiva*. Roma-Bari: Laterza

Carli E. (1997). *Cervelli che parlano: il dibattito su mente, coscienza e intelligenza artificiale*. Milano: Bruno Mondadori.

Di Francesco M. (2002). *Introduzione alla filosofia della mente*. Roma: Carocci (pp. 35-123).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande aperte e una integrazione orale obbligatoria.

LINGUAGGIO IN CIRCOSTANZE ATIPICHE CFU: 8

Carlo Cecchetto / Docente da definire

M-FIL/05

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

METODI STRUMENTALI NELLE NEUROSCIENZE COGNITIVE

Docenti da definire

CFU: 8

M-PSI/02

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende fornire le basi teoriche e tecniche dell'utilizzo delle metodiche di neuroimmagine e neurofisiologiche comunemente

utilizzate nelle neuroscienze cognitive per la comprensione del loro utilizzo nella ricerca di base e nella pratica clinica.

Argomenti corso

Il corso è diviso in due moduli.

Nel primo modulo verranno trattate le neuroimmagini morfologiche (TAC e RM e loro applicazioni, mappaggio lesionale, voxel-based morphometry, trattografia) e quelle funzionali (PET, fMRI). Durante la trattazione verranno discussi esempi concreti di esperimenti di neuroscienze cognitive con particolare riferimento al controllo motorio e ai suoi disturbi.

Nel secondo modulo verranno trattate le tecniche elettroencefalografiche (analisi dello spettro, analisi della coerenza, biofeedback), elettrofisiologiche (ERP) ed elettromagnetiche (MEG). Verrà inoltre illustrato il loro utilizzo nello studio dei principali processi mentali (attenzione, linguaggio, memoria e meccanismi di controllo, percezione dei volti e delle emozioni).

Bibliografia

Dispense fornite dal docente.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prima prova scritta con domande aperte e chiuse. Le domande aperte saranno valutate solo per coloro che avranno raggiunto la sufficienza nelle domande chiuse. La prova orale è facoltativa.

METODOLOGIE DELL'INTERVENTO CLINICO IN ETÀ EVOLUTIVA

Simonetta Adamo

CFU: 8

M-PSI/08

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di mostrare il contributo che la psicoanalisi infantile può offrire alla psicologia clinica nell'accostare, comprendere ed af-

frontare le problematiche ricorrenti e quelle emergenti, presentate da soggetti in età evolutiva, dai loro genitori e dagli operatori che a vario titolo e con diverso ruolo professionale entrano in contatto con questa fascia di età.

Argomenti corso

Prima parte. Il corso verterà sui seguenti temi:

La metodologia dell'osservazione diretta a orientamento psicoanalitico: nascita, sviluppo, utilizzo nella formazione dell'operatore impegnato nella relazione con bambini e adolescenti • La funzione di contenimento e di rispecchiamento nella relazione caregiver-bambino, nella relazione terapeutica e nelle professioni di aiuto • Setting e contesti dell'intervento • La sofferenza psichica: chi la prova, chi la fa provare, come viene evasa o affrontata -• La comunicazione e la ricerca di senso nell'incontro psicologo-bambino-adolescente • La relazione psicologo-genitori • La relazione psicologo-altri operatori dell'infanzia • Metodologie e servizi innovativi.

Seconda parte. Verranno presentate e discusse esemplificazioni riguardanti il lavoro psicologico in vari contesti tradizionali e in progetti finalizzati a raggiungere una fascia di utenza che non afferisce normalmente ai servizi tradizionali. Alcuni esempi verteranno sul lavoro in servizi per bambini da 0 a 5 anni, nelle scuole materne, nei centri di counselling con i giovani, nelle scuole superiori e negli ospedali.

Bibliografia

Bonamino, Iaccarino (1984). *L'osservazione diretta del bambino*, Torino: Bollati Boringhieri.

Adamo S. M. G., "Note sul concetto di contenimento". In Adamo S. M. G., Valerio P. *Il contributo psicoanalitico ad una scuola per adolescenti dropout*. Disponibile sulla pagina personale della docente.

Freud A., Bergmann T., *Bambini malati*. Torino: Bollati Boringhieri.

Adamo S. M. G. et al., "Condividere e contenere: l'accompagnamento psicologico al progetto Chance". *Età evolutiva*, 67, 114-125.

Menzies I. (1984). "I sistemi sociali come difesa dall'ansia". In Lang M., Schweitzer K. (a cura di), *Psicoanalisi e socioanalisi*. Napoli: Liguori.

Hoxter S., "La vecchia donna che abitava in una scarpa".

Durante il corso verranno forniti ulteriori articoli.

Modalità d'esame

Gli studenti sono tenuti a compilare una breve relazione scritta su uno o più temi tra quanti trattati durante il corso. Tale relazione, della lunghezza di 3-4 pagine dattiloscritte, dovrà essere consegnata o spedita alla docente almeno 15 giorni prima della data di esame prescelta. Seguirà prova orale.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

CFU: 8

Docente da definire

MED/39

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Il corso illustrerà la materia con un approccio che si muove in una prospettiva evolutiva, indicando gli aspetti più interessanti connessi con la prevenzione e la promozione della salute mentale dell'infanzia. Il corso si propone inoltre di fornire le basi di conoscenza delle malattie neuropsichiatriche infantili e neurologiche ereditarie, la loro modalità di trasmissione ed espressione clinica con particolare riferimento alle malattie in cui è presente ritardo mentale. Di ogni argomento si intende esporre, per quanto possibile, lo stato delle conoscenze esistenti, evidenziando le aree critiche, le questioni rimaste aperte, le prospettive di sviluppo e di studio. Nel porre attenzione ai criteri metodologici propri della specialità, ci si indirizzerà verso un approccio idoneo ad incontrare i bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Argomenti del corso

Il corso è organizzato in tre moduli.

I primi due moduli fanno riferimento ai sistemi di classificazione diagnostica più accreditata, sia per l'età infantile sia per l'intera età evolutiva, e mirano a descrivere i principali argomenti di interesse per lo psicologo, sia in rapporto all'assessment sia all'evoluzione clinica dei disturbi, con la trattazione delle forme neurologiche e di quelle ad espressione comportamentale e psichica.. In particolare, il modulo 1

tratterà i seguenti argomenti: i principali strumenti di indagine utilizzati nell'ambito della neuropsichiatria dell'età evolutiva con particolare riguardo a quelli indicati nell'assessment delle sindromi con RM e Patologia Psichiatrica in comornibilità; le sindromi epilettiche infantili; le cefalee dell'età evolutiva; i disturbi della regolazione; il ritardo mentale, i disturbi della personalità, la malattia cronica nell'infanzia con particolare riferimento alla gestione per PDTA (percorsi diagnostico terapeutico assistenziali). i disturbi del comportamento alimentare, i disturbi delle condotte, il disturbo da deficit di attenzione, i disturbi dell'affettività in età evolutiva. Il modulo 2 tratterà i seguenti argomenti: la classificazione diagnostica dei disturbi comportamentali e psichici dell'età evolutiva, il disturbo reattivo di attaccamento, i disturbi della relazione nell'infanzia e nell'età prescolare, i disturbi specifici dello sviluppo, il disturbo specifico dell'apprendimento, il disturbo specifico del linguaggio, i disordini generalizzati dello sviluppo; i disturbi delle emozioni con riferimento all'ansia; il disturbo fobico dell'infanzia; il disturbo ossessivo-compulsivo; l'episodio psicotico acuto in adolescenza; gli esordi psicotici e schizofrenici, la schizofrenia in età evolutiva e nell'adolescente, le crisi psichiatriche acute in adolescenza.

Il terzo modulo tratterà i seguenti argomenti: le basi biologiche e molecolari delle malattie ereditarie; ereditarietà mendeliane e non mendeliane; la correlazione genotipo-fenotipo; gli strumenti e l'approccio diagnostico al paziente con ritardo mentale; le basi genetiche dell'autismo; aspetti genotipici e fenotipici delle più comuni sindromi genetiche; malattie neurologiche geneticamente determinate con coinvolgimento cerebellare; malattie muscolari geneticamente determinate.

Bibliografia

Per la parte di NPIA:

Fava Vizziello G. *Psicopatologia dello sviluppo*. Bologna: Il Mulino. Parte prima e terza

Ammaniti M. *Psicopatologia dello sviluppo*. Milano: R. Cortina. (Capitoli: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11)

Per la parte di neurogenetica:

Dalla Piccola B., Novelli G. (2001). *Genetica medica essenziale*, Roma: Phoenix.

Thompson & Thompson (2005). *Genetica in medicina*. Idelson-Gnocchi

Per entrambe:

Slide su argomenti monografici

Modalità di esame

L'esame consiste in un colloquio orale. Verranno effettuate due prove scritte in itinere facoltative con domande aperte sugli argomenti trattati nei diversi moduli.

NEUROPSICOLOGIA DELLO SVILUPPO CFU: 8

Eraldo Paulesu / Docente da definire

M-PSI/02

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

PSICODINAMICA E ASSESSMENT DELLA GENITORIALITÀ

CFU: 8

Lucia Carli

M-PSI/07

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

PSICOLOGIA COGNITIVA

CFU: 8

Paola Ricciardelli / Docente da definire

M-PSI/01

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende fornire allo studente una guida per l'apprendimento avanzato e l'approfondimento dei processi cognitivi di base, quali per-

cezione, attenzione, apprendimento e memoria, ragionamento e linguaggio. Lo scopo principale del corso è l'acquisizione di una serie di conoscenze teoriche e metodologiche approfondite su alcuni processi cognitivi attraverso l'illustrazione dei più recenti progressi nella ricerca sperimentale in particolari ambiti.

Argomenti corso

La prima parte del corso si focalizzerà sullo studio dei processi attentivi e sull'interazione tra percezione, attenzione e cognizione "embodied". La seconda parte del corso invece verterà sui processi di ragionamento e decisione e su come essi siano influenzati dalla focalizzazione su determinati tipi di informazione. I diversi argomenti del corso saranno affrontati in modo interattivo anche attraverso la presentazione e discussione in aula di articoli scientifici e di alcune ricerche sperimentali attualmente in atto.

Bibliografia

Materiale didattico ed articoli scientifici messi a disposizione dai docenti sul sito durante il corso.

Eysenck M. W., Keane M. T. (2010). *Cognitive Psychology: A student's Handbook*, 6th Edition. Psychology Press. Capitoli 1, 4 (pp. 137-150), 5, 12-14.

Modalità d'esame

Esame scritto con domande aperte, con integrazione orale facoltativa, su richiesta dello studente o dei docenti. Nel caso in cui il numero degli studenti lo permetta l'esame potrà essere parzialmente sostituito da presentazioni orali su materiale distribuito a lezione e/o un breve progetto sperimentale su uno degli argomenti affrontati durante il corso.

PSICOLOGIA DELLA DEVIANZA E DELLA DIPENDENZA E MODELLI DI INTERVENTO DI GRUPPO

Docente da definire

CFU: 8
M-PSI/08

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Il corso si propone di affrontare il tema della devianza secondo una prospettiva evolutiva, ponendo attenzione tra l'altro al confronto transculturale. Saranno analizzati i fattori biologici, psicologici, sociali e ambientali che promuovono e mediano l'evoluzione dei comportamenti devianti che dal bullismo possono esitare nell'antisocialità. Saranno inoltre affrontate le tematiche inerenti all'uso e all'abuso di sostanze e alla loro prevenzione. Verranno presentati i diversi modelli d'intervento preventivo sul contesto di sviluppo e quelli attuati nell'ambito della giustizia. Una parte del corso approfondirà le teorie e le tecniche d'intervento di gruppo, saranno forniti e discussi esempi pratici d'intervento nell'ambito della devianza.

Argomenti del corso

Il comportamento aggressivo: aspetti biologici e comparativi • Variabili psicologiche implicate nello sviluppo del comportamento aggressivo: la qualità dell'attaccamento, il disinvestimento morale, la reputazione sociale, le credenze sull'aggressività e l'elaborazione dell'informazione sociale, i meccanismi di coping • Variabili sociali implicate nello sviluppo del comportamento aggressivo: la famiglia, lo stile educativo, il gruppo dei pari, i media, i giochi elettronici • Il comportamento deviante: la traiettoria evolutiva, variabili culturali che influenzano la valutazione della gravità degli atti devianti e loro implicazioni, il drop out scolastico, i disturbi della condotta • I comportamenti a rischio: il sensation seeking • L'uso e l'abuso di sostanze • Il bullismo: il bullo, la vittima, gli spettatori; nuove forme di bullismo: il cyber bullismo, le strategie d'intervento nella scuola e nella famiglia • L'antisocialità: i comportamenti antisociali, tipologia del reato e della vittima; variabili culturali legate all'antisocialità • Gli interventi preventivi nel contesto dello sviluppo; le strategie d'intervento nell'ambito della giustizia; l'intervento dello psicologo in carcere • Nozioni generali sulla teoria dei gruppi: una prospettiva storica • Nascita del gruppo e sue funzioni • La vita affettiva del gruppo • Lo spazio comune del gruppo • Il pensiero di gruppo • Trattamenti in setting di gruppo: il t-group, il role playing, terapie familiari, psicodramma, artiterapie.

Bibliografia

Parte Istituzionale:

Ripamonti C. A. (in stampa). *La devianza in adolescenza: prevenzione e intervento*. Bologna: Il Mulino.

Neri C. (2004). *Gruppo*. Roma: Borla.

Parte Monografica :

Dionigi A., Pavarin R. M. (2010). *Sballo. Nuove tipologie di consumo di droga nei giovani*. Trento: Erickson.

Modalità di esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande a scelta multipla e una domanda aperta. Chi lo desidera può sostenere anche l'esame orale, l'accesso al quale è subordinato al superamento della prova scritta

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO SOCIO-AFFETTIVO

Cristina Riva Crugnola

CFU: 8

M-PSI/04

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Descrizione dei laboratori del SECONDO ANNO

INTERVISTA MICROANALITICA DI STERN APPLICATA IN AMBITO CLINICO E SCOLASTICO

CFU: 8

ANNO: II SEMESTRE II

ORE DI LEZIONE: 40

Il laboratorio verte sulla presentazione delle applicazioni dell'Intervista microanalitica di D. Stern (1995; 2004) in ambito clinico e

in ambito educativo-scolastico. In particolare, a partire dalla presentazione delle origini e degli sviluppi dell'intervista microanalitica come strumento per sondare i problemi relazionali del rapporto madre-bambino, viene introdotto il modello teorico di riferimento (la prospettiva intersoggettiva dell'Infant Research) e le nozioni chiave su cui si fonda l'intervista. Vengono quindi illustrate le applicazioni dell'intervista in ambito clinico, come metodo per esplorare l'esperienza soggettiva vissuta ed il mondo rappresentazionale del genitore mediante l'analisi di sequenze interattive selezionate.

In questa prima fase, lo studente viene progressivamente introdotto alla sperimentazione diretta dell'intervista microanalitica di Stern nella sua forma pilota (breakfast interview) per l'indagine dell'esperienza soggettiva a livello microtemporale/microanalitico, mediante la messa in luce del "tema dominante" che organizza il momento esplorato dall'intervista.

Nello specifico, sono previste prove di somministrazione dell'intervista pilota in aula e all'esterno (familiari, amici, conoscenti), nonché l'analisi e la verifica dei trascritti delle interviste somministrate, con focus sia sulle caratteristiche e sulle difficoltà insite nel processo di conduzione dell'intervista, sia sui contenuti di volta in volta emersi.

Successivamente viene introdotta l'applicazione dell'intervista microanalitica in ambito educativo-scolastico, quale metodo per affrontare in modo efficace le problematiche relazionali, individuando i nodi critici dell'esperienza interattiva nell'ambito delle pratiche educative (interazioni critiche educatore-bambino, educatore-educatore, educatore-genitore) per prospettarsi modalità più adattive di interazione. Viene quindi illustrato l'adattamento dell'intervista di Stern all'ambito educativo-scolastico, sottolineando le peculiarità del contesto e del lavoro educativo e la diversa finalità dello strumento rispetto alla sua applicazione in ambito clinico (psicoeducativa vs clinica).

In questa fase, lo studente viene introdotto operativamente all'utilizzo dell'intervista per l'esplorazione degli stili relazionali (schemi interattivi di "essere con"), attraverso l'analisi e la di-

scussione di protocolli esemplificativi di interviste somministrate a insegnanti e l'utilizzo di role playing in aula.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

INTERVISTE CLINICHE

CFU: 4

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 24

Gli obiettivi formativi del laboratorio sono la presentazione e l'addestramento all'utilizzo clinico di una batteria di interviste strutturate finalizzate all'inquadramento nosografico di manifestazioni conclamate di disagio psicologico.

Nella prima parte verranno presentate le interviste, i presupposti teorici alla loro base, le modalità di somministrazione, di scoring, di refertazione e di restituzione dei risultati. Verranno quindi presentati dei video di clinici esperti impegnati nella somministrazione delle interviste con pazienti reali.

Gli studenti verranno coinvolti, a completamento del training, in role-playing a partire da casi clinici presentati in forma scritta e somministreranno a turno l'intervista con la supervisione diretta del docente. Infine, una discussione in gruppo permetterà di fare emergere criticità ed eventuali problemi riscontrati durante la somministrazione.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

LA RAPPRESENTAZIONE CINEMATOGRAFICA DEL DISAGIO

CFU: 4

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 24

Durante il corso verrà presentata una selezione di artisti contemporanei che, attraverso il loro lavoro, ci racconteranno della tensione dinamica tra il sé e l'altro, tra il privato e il sociale, tra l'autobiografia e la storia. Contemporaneamente verranno discussi dei lavori scientifici che riportano gli ultimi risultati della ricerca sull'emergere e l'evolvere del senso del sé dal punto di vista neurofisiologico.

Verrà intrapreso un percorso che racconta dell'emergere del senso di identità, della sua rappresentazione (attraverso l'arte contemporanea) e delle modifiche che il sé subisce durante il corso della vita e della storia. Si partirà dall'analisi del senso di identità in modo più fisiologico e psichico per poi arrivare all'identità sociale e culturale: dagli autoritratti di Francis Bacon e Michelangelo Pistoletto ai video che riprendono i vermi kazaki di Yerbossyn Meldibekov, simbolo del conflitto di identità dei paesi centroasiatici dopo il crollo dell'Unione sovietica.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA IN ETÀ EVOLUTIVA

CFU: 4

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 24

Obiettivo del laboratorio è un'introduzione all'utilizzo del Roberts-2, uno strumento rivolto a bambini e adolescenti tra i 6 e i 18 anni che permette di ovviare alle difficoltà di reperire test specifici per la diagnostica in età evolutiva. Esso si compone di una serie di 16 tavole in cui sono rappresentate situazioni sociali e interpersonali che fanno parte dell'esperienza quotidiana di bambini e adolescenti e il bambino deve raccontare una storia completa.

Lo strumento presenta un sistema di scoring complesso e standardizzato organizzato in scale cliniche e scale evolutive che, se correttamente interpretate, permettono di valutare la personalità

del bambino attraverso la misurazione della sua performance (strategie di problem solving e decision making) in prove complesse.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

LE RAPPRESENTAZIONI DEL SÉ **CFU: 8**

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 40

Gli argomenti che verranno trattati nel corso del laboratorio sono:

- Il Sé: definizioni; analisi e discussione di alcuni contributi nella teorizzazione psicoanalitica degli ultimi decenni;
- H. Kohut e la Psicologia del Sé attraverso la lettura di Narcisismo e analisi del Sé e La guarigione del Sé;
- Caso clinico di Jack: primi colloqui, valutazione del terapeuta, indizi di patologia del Sé; inizio del trattamento; l'emergere della patologia del Sé; situazioni e progressi nel trattamento;
- Modello del Sé e modello dell'Altro: lettura e analisi di colloqui trascritti; visione e discussione di sedute di In treatment;
- Il Sé e l'adolescenza;
- Il Sé e la crisi di mezza età: presentazione di due casi clinici;
- Il Sé nelle sindromi di risposta allo stress.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

LINGUA DEI SEGNI ITALIANA **CFU: 6**

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE IN AULA: 40

Il laboratorio è un corso introduttivo alla LIS (Lingua dei Segni Italiana), la lingua visuo-spaziale utilizzata dalla comunità delle persone sorde in Italia. Gli studenti, divisi in piccoli gruppi,

interagiscono con dei docenti madre lingua LIS e ci si aspetta che alla fine del corso essi sappiano svolgere semplici conversazioni utilizzando la LIS. Come spesso succede nei corsi di lingua, l'interazione in classe avviene solo in LIS e l'italiano non viene utilizzato. Dato che non esiste una versione scritta della LIS, non ci sono materiali didattici utilizzabili fuori dall'aula, quindi la frequenza regolare e continuativa al laboratorio è condizione necessaria per acquisire i crediti. In caso di richieste superiori alla disponibilità di posti, viene data la precedenza agli studenti che hanno nel loro piano di studi l'esame di Linguaggio in Circostanze Atipiche.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita mediante un esame delle competenze in LIS acquisite da ogni studente tramite colloqui individuali.

METODI DI RACCOLTA E ANALISI DI DATI MORFOLOGICI E FUNZIONALI NELLE NEUROSCIENZE COGNITIVE **CFU: 8**

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 40

L'obiettivo del laboratorio è di fornire competenze pratiche relative alle tecniche strumentali di studio delle funzioni cognitive. Il laboratorio è stato suddiviso in tre moduli.

Nel primo modulo, gli studenti apprendono le tecniche di mappatura e analisi dei dati lesionali e le tecniche di elaborazione e analisi dei dati di risonanza magnetica funzionale (fMRI) con l'utilizzo di software specifici (MRICro e MRICron per la gestione e analisi dei dati lesionali; Statistical Parametric Mapping per l'elaborazione dei dati fMRI).

Nel secondo modulo gli studenti si eserciteranno nella tecnica di registrazione dell'elettroencefalogramma (EEG) mediante applicazione di una cuffia a 128 elettrodi e nell'analisi dei dati EEG/ERP (reiezione degli artefatti, filtering, averaging, quantificazione delle componenti, costruzione di mappe di voltaggio e ri-

costruzione del generatore intracorticale tramite LORETA).

Nel terzo modulo gli studenti si eserciteranno con tecniche di stimolazione cerebrale non invasiva, quali TMS e tDCS, apprenderanno l'uso dell'elettromiografia per la registrazione e analisi dei potenziali motori evocati (mediante Spike) e l'uso del sistema di neuronavigazione Softaxic per la localizzazione di aree corticali.

Le competenze acquisite durante il corso saranno valutate mediante simulazione pratica di sessioni sperimentali, sulla base della capacità di interpretazione e discussione critica di dati sperimentali raccolti durante un esperimento. Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

RICERCA BIBLIOGRAFICA E STESURA DEI PROGETTI DI RICERCA **CFU: 4**

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 24

Argomenti trattati nel corso del laboratorio sono:

- introduzione ai principali motori di ricerca bibliografica (PubMed, PsychINFO, Google Scholar, Scirus);
- avvio di una ricerca pratica della letteratura di riferimento per un'area di interesse degli studenti;
- valutazione dell'attinenza del materiale trovato rispetto all'argomento scelto in precedenza;
- stesura di un progetto di ricerca.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

STRUMENTI COMPORTAMENTALI E FISIOLOGICI DI VALUTAZIONE E RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA **CFU: 8**

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 40

Il laboratorio si articola in tre moduli.

Il primo modulo si propone principalmente di stimolare negli studenti uno spirito critico nella considerazione dei punti di forza e dei punti di debolezza degli approcci metodologici usati in neuropsicologia clinica e sperimentale. Attraverso la considerazione critica dell'approccio sperimentale basato sulla costruzione e il testing di modelli computazionali, il docente guiderà gli studenti nell'analisi dei fondamenti epistemologici di tale approccio e nel suo utilizzo pratico nella ricerca cognitiva e nella pratica clinica, anche attraverso la presentazione di esempi concreti e la conduzione di attività guidate. Verranno in particolare affrontate le seguenti tematiche: fondamenti epistemologici dell'uso dei modelli computazionali nelle scienze cognitive; illustrazione dei diversi tipi di modelli computazionali usati nella ricerca cognitiva; presentazione del modello di lettura DRC; esercitazioni guidate sull'uso di tale modello; uso del DRC per la simulazione della dislessia superficiale, fonologica e profonda.

Nel secondo modulo verranno illustrati i principi base della riabilitazione, intesa come un processo complesso che prevede interventi terapeutici, educativi ed assistenziali, sulla base dei più recenti indirizzi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, comprendenti anche la classificazione ICF. Verranno inoltre presi in esame alcuni esempi di riabilitazione di persone con disabilità, con particolare riguardo alle correlazioni tra il funzionamento del sistema sensori-motorio e le capacità cognitive. Ove possibile, i casi vengono illustrati mediante filmati.

Il terzo modulo si prefigge di delineare il processo di presa in carico, valutazione e diagnosi neuropsicologica di pazienti con deficit cognitivi. Attraverso la discussione di casi clinici, gli studenti saranno coinvolti direttamente, con la supervisione del tutor, nelle seguenti attività: la selezione degli strumenti più adeguati a ogni singolo caso; l'applicazione pratica delle diverse metodologie e tecniche della neuropsicologia clinica; l'interpretazione dei risultati dati quantitativi e qualitativi.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con i docenti.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI DISTURBI DELLO SVILUPPO LINGUISTICO, MNESTICO E DELLE FUNZIONI ESECUTIVE

CFU: 8

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 40

Il laboratorio si articola in tre moduli.

Il primo modulo del laboratorio si propone come obiettivo formativo quello di fornire conoscenze teoriche e competenze pratiche relative agli strumenti per la valutazione di diverse aree del funzionamento psicologico nell'infanzia. Verranno presentati strumenti finalizzati a valutare la prestazione neurocomportamentale neonatale, lo sviluppo psicomotorio nella prima infanzia, l'assetto emotivo-comportamentale ed il profilo temperamentale del bambino piccolo. La presentazione degli strumenti sarà affiancata da riferimenti all'applicazione degli stessi in ambito clinico (con esemplificazioni e discussioni di casi clinici) e su popolazioni considerate a rischio (ad esempio, con bambini nati pretermine).

Nel secondo modulo verranno presentate le tappe di sviluppo del linguaggio con particolare riferimento agli indicatori precoci di tipo fonetico e fonologico e al ruolo dell'input linguistico. Si farà particolare riferimento alle caratteristiche predittive di difficoltà linguistiche in popolazioni a rischio di sviluppo, come i bambini nati prematuri o i bambini con ritardo di linguaggio. Si prenderanno poi in considerazione le caratteristiche dello sviluppo atipico, con riferimento alle diverse classificazioni diagnostiche e protocolli di valutazione. Ampio spazio verrà dedicato agli strumenti di valutazione e di osservazione del linguaggio, con particolare riferimento ai diversi test e ai metodi di trascrizione e codifica del linguaggio spontaneo in sedute semi-strutturate. Lo studente avrà la possibilità di compiere esercitazioni utilizzando i diversi strumenti e i sistemi di codifica di sedute in laboratorio e attraverso la discussione di casi.

Il terzo modulo, infine, prevede un'introduzione a strumenti per la valutazione delle funzioni intellettive (WPPSI-III e Raven), mnestiche (PROMEA e CVLT), attentive ed esecutive (CPT, WCST,

STROOP, CANCELLATION), e delle funzioni motorie e visuo-percettive (ABC Movement, DVPT, TPV, VOPS).

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con i docenti.

STRUMENTI PER L'IMPLEMENTAZIONE DI ESPERIMENTI COMPORAMENTALI **CFU: 6**

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 32

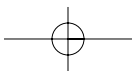
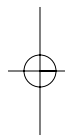
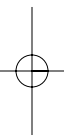
Gli obiettivi formativi del laboratorio sono quelli di introdurre gli aspetti fondamentali del disegno sperimentale, evidenziando l'importanza della metodologia come mezzo indispensabile per la validazione di teorie e ipotesi scientifiche. Nella prima parte verranno analizzati in dettaglio i vari disegni sperimentali utilizzati in psicologia cognitiva. La seconda parte permetterà agli studenti di acquisire competenze nella progettazione e programmazione di uno o più paradigmi sperimentali atti all'acquisizione di dati comportamentali utilizzando il linguaggio di programmazione per esperimenti E-prime.

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE COGNITIVE E LINGUISTICHE IN ETÀ SCOLARE **CFU: 6**

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 32



Corso di Laurea Magistrale in

***Psicologia dei Processi
Sociali, Decisionali e dei
Comportamenti Economici***

D.M. 270/2004

Classe LM 51 – Social and Economic Behaviour Psychology

Presentazione

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici ha di norma una durata di 2 anni e prevede l'acquisizione di 120 CFU, articolati in 11 esami (per un totale di 88 CFU), 2 laboratori (per un totale di 16 CFU) e la tesi di laurea finale (16 CFU).

Il Corso di laurea è caratterizzato da un primo anno con insegnamenti comuni che coprono la gamma delle conoscenze fondamentali (avanzate) per ciascun ambito fondante, per un totale di 6 insegnamenti (48 CFU). Particolare attenzione viene posta agli aspetti metodologici nelle loro varie forme, essenziali per fornire delle solide competenze. Essi sono declinati in un laboratorio comune a tutti di natura metodologica (8 CFU) che completa il primo anno di corso. Il secondo anno rappresenta quello della scelta del profilo specifico tra le varie opzioni che vengono fornite e che consentono di declinare le solide conoscenze fondanti. Gli studenti potranno personalizzare il loro profilo scientifico all'interno delle scelte a loro disponibili. Nel secondo anno infatti sono previsti 4 insegnamenti a scelta tra un insieme offerto di corsi che caratterizzano le tematiche specifiche (processi sociali, decisionali, comportamenti economici). Un insegnamento è a scelta tra due offerti, mentre altri tre insegnamenti sono a scelta tra un insieme di dieci offerti. Gli studenti dovranno inoltre partecipare ad 1 laboratorio specialistico a scelta tra un'offerta di quattro laboratori, di cui uno consistente in uno stage esterno presso Aziende o Enti esterni convenzionati con l'Università oppure in uno stage interno su un progetto di ricerca di un docente del corso. Vi è inoltre un esame a scelta completamente libera dello studente. L'esame a scelta può essere individuato (a) tra quelli attivati all'interno di Corsi di laurea Magistrale organizzati dalla Facoltà di Psicologia dell'Università Bicocca o (b) tra quelli attivati all'interno di altri Corsi di laurea Magistrale organizzati dall'Ateneo.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di laurea magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere scritta in lingua inglese (vedi il Regolamento Tesi della Facoltà di Psicologia).

Anche se non vi sono vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami si consiglia caldamente di seguire i corsi e sostenere i relativi esami negli anni indicati, in quanto al primo anno sono previsti i corsi di base comuni e al secondo anno i corsi di approfondimento specifici per le diverse aree tematiche. Il Corso di laurea Magistrale prevede la frequenza obbligatoria del 70% delle ore dei laboratori. Per quanto la frequenza per gli insegnamenti frontali non è obbligatoria, essa è fortemente incoraggiata.

Piano didattico

Primo Anno

Sei insegnamenti comuni a tutti:

Denominazione	Settore	CFU
Psicologia sociale corso avanzato	M-PSI/05	8
Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo	M-PSI/06	8
Metodologie qualitative	M-PSI/05	8
Metodologie quantitative	M-PSI/03	8
Psicologia del pensiero e dei processi decisionali: corso avanzato	M-PSI/01	8
Psicosociologia dei gruppi e delle organizzazioni	M-PSI/07	8

Un laboratorio comune a tutti:

Denominazione	Moduli	CFU
Laboratorio di Metodologia (8 CFU):	Quantitativo	3
	Qualitativo	3
	Esperienza di ricerca	2

Secondo Anno

Un insegnamento a scelta tra:

Denominazione	Settore	CFU
Comunicazione nelle organizzazioni e comunicazione sociale	M-PSI/06	8
Cognizione sociale	M-PSI/05	8

Tre insegnamenti a scelta tra:

Denominazione	Settore	CFU
Ricerca intervento in ambito sociale	M-PSI/05	8
Psicologia delle differenze e delle diseguaglianze	M-PSI/05	8
Intervento psicosociale di promozione del benessere	M-PSI/05	8
Psicologia delle influenze sociali	M-PSI/05	8
Atteggiamenti e opinioni	M-PSI/05	8
Psicologia dei consumi	M-PSI/06	8
Psicologia delle condotte finanziarie	M-PSI/06	8
Strumenti di indagine per le organizzazioni ed i mercati	M-PSI/06	8
Processi motivazionali e decision making	M-PSI/01	8
Pragmatica conversazionale e psicologia del pensiero	M-PSI/01	8

Prima della presentazione del piano di studi da parte degli studenti, saranno proposti a titolo esemplificativo dei percorsi di selezione delle attività a scelta libera mirate a profili specifici di interessi, tematiche, o sbocchi professionali.

Un laboratorio specialistico a scelta tra:

Denominazione	CFU
Psicologia del ragionamento probabilistico e della decisione: la ricerca sperimentale	8
Buone pratiche di integrazione dei/con i cittadini migranti: un'analisi presso le istituzioni scolastiche, sanitarie e socio-assistenziali a Milano	8
Metodi e tecniche di intervento per la promozione del benessere	8
Stage Esterno o Interno	8
Esame a scelta completamente libera.	8
Prova Finale	16

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO**CONSULENZA, INTERVENTO E SVILUPPO
ORGANIZZATIVO****CFU: 8***Stefano Castelli / Docente da definire**M-PSI/06*

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Viene spontaneo vedere le aziende come molteplicità di uomini, edifici, macchine, impianti, attrezzature impegnati per ottenere un qualche risultato (prodotto). Scopo del corso è, in primo luogo, mettere in luce come questo modo di fare le cose (così caratteristico dei nostri tempi) sia profondamente radicato nel nostro modo di pensare (noi stessi e il mondo). Ovviamente non basta pensare per produrre un frigorifero. Ciò non toglie che vi sia uno stretto legame tra il modo di fare e il modo di pensare, e che la comprensione di tale legame vada anche a vantaggio del fare. Su questa base si cercherà di introdurre alcuni strumenti concettuali, primo fra tutti la Teoria dei Sistemi con l'insieme delle conseguenze metodologiche che ne derivano, per ampliare le possibilità di intervento da parte dello psicologo per intervenire sullo spazio cognitivo della vita organizzativa. Al proposito merita aggiungere due chiarimenti. Quando si dice "spazio cognitivo" si includono, oltre a forme di pensiero come la deliberazione e l'argomentazione, anche le componenti emotive e affettive della simbolizzazione. Inoltre "intervenire" non va qui inteso, in prima istanza, tanto nel senso di migliorare l'efficienza, quanto piuttosto in quello di promuovere apprendimento, cambiamento, sviluppo. In breve nel senso di favorire la consapevolezza dei processi che strutturano la vita organizzativa.

Argomenti corso

Il corso affronterà alcuni nuclei tematici, fra cui:

- "Che cosa" sono le organizzazioni, "che cosa" vuol dire svilupparle.
- "Che cosa" sono i sistemi complessi, quali le loro caratteristiche dinamiche, come è possibile comprenderle e farle comprendere.
- Lo spazio cognitivo dell'agire organizzato come è stato tradizionalmente elaborato nei costrutti della "razionalità limitata", del "contesto" e della "collusione".
- La questione del significato al fine di chiarire come per gli attori dell'agire organizzato "pensare" e "fare" si possano influenzare reciprocamente. Al di là dell'assunto, diffuso ma sovente irrealistico, che il "fare" discenda linearmente dal "deliberare", "decidere" e simili.
- La consulenza di processo e l'analisi della domanda.

Bibliografia

Castelli S. (1998). *La dinamica dei sistemi in campo psicologico e sociale*. Milano: Guerini.

Castelli S. (1996). *La mediazione. Teorie e tecniche*. Milano: Raffaello Cortina 2005.

Castelli S. (2001). L'ADR nel mondo del lavoro. In: Scaparro F. (a cura di) *Il coraggio di mediare*. Milano: Guerini, 2001, pp. 257-275.

Castelli S., Garruccio R. (2010). *Imprenditori*. Milano: Bruno Mondadori.

Schein, E. H. (2001). *La consulenza di processo*. Milano: Cortina.

N.B. Il testo di Schein *La consulenza di processo* è sostituibile con UNO fra i testi seguenti:

Jaques E. (1978). *Lavoro, creatività e giustizia sociale*. Torino: Boringhieri.

Senge P. (2006). *La quinta disciplina*. Milano: Sperling e Kupfer.

Thompson J. D. (1990). *L'azione organizzativa*, Torino: ISEDI.

Weick K. E. (1997). *Senso e significato nell'organizzazione: alla ricerca delle ambiguità e delle contraddizioni nei processi organizzativi*. Milano: R. Cortina.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova orale.

METODOLOGIE QUALITATIVE

Lorenzo Montali / Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso ha l'obiettivo di favorire l'apprendimento, anche attraverso simulazioni e sperimentazioni guidate, delle principali metodologie utilizzate nell'ambito della ricerca qualitativa (focus group, colloqui semidirettivi, analisi di dati d'archivio, analisi delle interazioni).

La discussione di specifiche ricerche consentirà di evidenziare

come tali metodologie possano essere applicate sia per la rilevazione di atteggiamenti e rappresentazioni, che nell'ambito di progetti di ricerca intervento 'partecipata'.

Argomenti corso

La ricerca qualitativa: scopi e ambiti d'applicazione • La pianificazione e le fasi della rilevazione qualitativa • La ricerca d'archivio • La costruzione della griglia di intervista • Il ruolo e i compiti dell'intervistatore-moderatore • L'analisi del contenuto e l'interpretazione dei dati: la strutturazione ex ante e ex post; la codifica automatica del corpus • I software per l'analisi del contenuto • La costruzione del resoconto di ricerca.

Bibliografia

Testi comuni per tutti gli studenti:

Mazzara B. (2002). *Metodi qualitativi in psicologia sociale*. Roma: Carocci. (capitoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 12)

Mantovani G., Spagnolli E. (2003). *Metodi qualitativi in psicologia*. Bologna: Il Mulino (capitolo 2)

Dispensa con i lucidi delle lezioni

Sono inoltre previsti due approfondimenti tematici relativi a specifici strumenti per a) la rilevazione e b) l'analisi di dati qualitativi.

Per quanto riguarda il punto a) gli studenti dovranno scegliere un testo tra i due indicati:

Atkinson R. (2002). *L'intervista narrativa*. Milano: Raffaello Cortina

Zammuner V. L. (2003). *I focus group*. Bologna: Il Mulino.

Per quanto riguarda il punto b) gli studenti dovranno scegliere un testo tra i due indicati:

Tarozzi M. (2008). *Che cos'è la grounded theory*. Roma: Carocci

Tuzzi A. (2003). *L'analisi del contenuto*. Roma: Carocci (capitoli 1, 2, 3, 4, 5)

Modalità d'esame

È prevista una prova scritta con domande aperte e una successiva prova orale, di carattere facoltativo, a cui è ammesso chi

abbia superato positivamente la prova scritta.

METODOLOGIE QUANTITATIVE

Marco Perugini

CFU: 8

M-PSI/03

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende affrontare il tema delle metodologie quantitative, con particolare riferimento alla misurazione psicologia e a delle analisi statistiche rilevanti al riguardo. Per quanto riguarda la misurazione psicologica, essa verrà affrontata sia per quanto riguarda le misure esplicite (ad esempio, questionari autodescrittivi che utilizzano scale di risposta tipo-Likert) sia per quanto riguarda le più recenti misure implicite (ad es., paradigmi cognitivi che utilizzano tempi di reazione a determinati compiti). Verrà presentata una panoramica delle teorie psicologiche sottostanti alle misure implicite, le loro applicazioni nei vari campi della psicologia, soprattutto quello sociale e decisionale, e gli aspetti psicometrici relativi. Verranno discussi vantaggi e svantaggi di entrambi i tipi di misure e verranno affrontati i problemi relativi alla loro attendibilità e validità. Per quanto riguarda le analisi dei dati, il corso si focalizzerà sul come si verifica la dimensionalità dei dati con particolare riferimento all'analisi fattoriale ed al suo utilizzo per rispondere a quesiti teorici su dei dati empirici. Particolare attenzione verrà inoltre rivolta alle tecniche di predizione, in particolare alla regressione multipla della quale verranno esplorati i suoi utilizzi per rispondere ad importanti quesiti teorici, ad esempio relativamente ai processi di mediazione e di moderazione.

Alla fine del modulo gli studenti dovrebbero essere in grado di a) comprendere cosa è una misurazione psicologica, b) avere nozioni di base relativamente al come si sviluppano misure implicite ed esplicite, c) conoscere gli elementi psicometrici di base fondamentali a valutare l'efficacia delle misure, d) saper verificare la struttura dimensionale di dati empirici, e) saper utilizzare modelli di regressione multipla allo scopo di predire variabili rilevanti e di testare modelli teorici.

Argomenti corso

Introduzione al concetto di misurazione • Misurazione implicita ed esplicita • Attendibilità e validità • Introduzione alle analisi di variabili misurate (statistica multivariata) • L'analisi delle Componenti Principali • La regressione multipla.

Bibliografia

Non ci sono libri di testo specifici per questo corso. Il materiale per lo studio sarà contenuto nelle slides delle lezioni oltre ad alcune pubblicazioni scientifiche che saranno indicate a lezione e messe a disposizione sul sito del corso. Pur se non rappresenta un libro di testo, un libro che può essere utile a chi vuole approfondire alcune delle nozioni del corso è:

Barbaranelli C. (2007). *Analisi dei dati. Tecniche multivariate per la ricerca psicologica e sociale*. LED Edizioni Universitarie.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto con domande a scelta multipla ed aperte e con eventuale integrazione orale. Le modalità specifiche saranno comunicate a lezione.

PSICOLOGIA DEL PENSIERO E DEI PROCESSI DECISIONALI: CORSO AVANZATO

CFU: 8

Docenti da definire

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Il programma del corso sarà pubblicato sulla guida online.

PSICOLOGIA SOCIALE: CORSO AVANZATO

CFU: 8

Docenti da definire

M-PSI/05

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso è diviso in due moduli. Il primo modulo propone un percorso classico sui fenomeni di gruppo, il secondo l'approfondimento di un tema specifico connesso alle relazioni conflittuali tra gruppi: i processi di deumanizzazione.

Primo modulo: *Il gruppo tra coesione e conflitto, conformismo e cambiamento.*

Questo modulo affronterà il problema delle dinamiche e delle caratteristiche contraddittorie che caratterizzano i gruppi. Questi infatti sono un potente fattore di coesione tra le persone e nello stesso tempo si pongono all'origine dei conflitti; per un altro verso, sono un fattore di conformismo e nello stesso tempo di cambiamento. Il problema sarà affrontato attraverso la lettura di testi classici per ricostruire un percorso che dagli studi che hanno fondato la psicologia sociale sui gruppi giunge sino ad alcuni sviluppi più recenti.

Secondo modulo: *I processi di deumanizzazione.*

La deumanizzazione è la categorizzazione dell'altro - individuo o gruppo - fuori della dimensione umana. Essa costituisce una forma radicale di svalutazione che percorre la storia dell'uomo, accompagnando conflitti, massacri, stermini. Fino a qualche anno fa, la deumanizzazione non ha ricevuto un'attenzione adeguata alla centralità e alla pericolosità che riveste nei conflitti intergruppi. Recentemente si sono però sviluppate nuove prospettive di ricerca che indagano il fenomeno da diversi punti di vista. Obiettivo del modulo è l'esame critico di tali prospettive.

Argomenti corso

Primo modulo:

- Le intuizioni di Sigmund Freud sul problema del gruppo e delle sue dinamiche: l'io e le masse
- La teoria di Kurt Lewin: Il gruppo come campo e il concetto di dinamiche di gruppo; i rapporti tra gruppi e i conflitti sociali; il gruppo come agente di cambiamento
- Le ricerche sperimentali di Muzafer Sherif sui conflitti tra gruppi

e le basi teoriche e metodologiche di tali ricerche

- Le rappresentazioni sociali come pensiero di gruppo tra conservazione e cambiamento.

Secondo modulo:

Nel secondo modulo saranno passate in rassegna teorie e ricerche relative al processo di deumanizzazione. Saranno analizzati i paradigmi teorici che interpretano il fenomeno (Tajfel, 1981; Bartal, 1989; Bandura, 1999; Opatow, 1990) e le recenti verifiche sperimentali, a partire dagli studi sull'infraumanizzazione di Leyens e collaboratori (2001, 2003, 2007).

Bibliografia

Primo modulo:

Freud S. (1921). *Psicologia delle masse e analisi dell'io*. trad. it. Torino. Boringheri

Lewin K., da *La teoria, la ricerca, l'intervento*. Bologna: il Mulino, 2005: cap. VIII - Il problema della democrazia e il gruppo, pp. 241-257; cap. X – Comportamenti produttivi e di consumo: il problema del cambiamento, pp.293-320 – cap XI - I gruppi minoritari o <<non privilegiati>>; cap XII – Ricerca per l'intervento sui problemi delle minoranze, pp. 321-33.

Sherif M. (1972). *L'interazione sociale*. Bologna: il Mulino: Introduzione, pp. 3-40; cap. XIV – Studio sperimentale sulle relazioni tra gruppi, pp. 391- 430; cap XV – Alternativa creativa a una resa dei conti mortale, pp. 431-444.

Moscovici S. (1989). "Il fenomeno delle rappresentazioni sociali" in R. Farr e S Moscovici (a cura di), *Rappresentazioni sociali*. Bologna: il Mulino, 1989: pp23-94

Palmonari A., Emiliani F. (a cura di) (2009). *Paradigmi delle rappresentazioni sociali*. Bologna: il Mulino: Introduzione e capitoli I, V, VI, VII

Secondo modulo:

Volpato C. (2011). *Deumanizzazioni. La prospettiva psicosociale*. Roma-Bari: Laterza.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta (domande a risposta aperta e chiusa) e orale.

PSICOSOCIOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE ORGANIZZAZIONI**CFU: 8***Docente da definire**M-PSI/07*

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di introdurre la prospettiva di intervento psicosociologico rivolta a gruppi e organizzazioni.

L'approccio psicosociologico sarà presentato come una modalità di intervento nelle organizzazioni che considera in modo integrato più aspetti: fattori di ordine storico-economico; orientamenti culturali; elementi strutturali e tecnologici; compiti produttivi; dinamiche relazionali interpersonali, di gruppo, e tra parti dell'organizzazione; specificità e condizioni dei soggetti e dei loro movimenti interni.

Il corso si soffermerà su aspetti di ordine metodologico e strumentale connessi in particolare con l'osservazione, l'analisi, e la conoscenza delle organizzazioni. In questo quadro sarà posta particolare attenzione ai processi di costruzione di rappresentazioni delle esperienze organizzative e dei problemi che le caratterizzano.

Alle persone che prendono parte al percorso verrà chiesto di sviluppare una ricerca in piccolo gruppo. Il corso sarà molto impegnativo e richiede una partecipazione puntuale, costante e attiva

Argomenti corso

- Quadri di riferimento e concettuali dell'orientamento psicosociologico dei gruppi e delle organizzazioni.
- Metodologie e strumentazioni per osservare, analizzare ed elaborare le esperienze dei gruppi e delle organizzazioni.
- Elementi metodologici che orientano l'intervento psicosociolo-

gico nelle organizzazioni.

Bibliografia

Barus-Michel J., Enriquez E., Lévy A. (a cura di) (2005). *Dizionario di psicosociologia*. Milano: Cortina. pp. 217-227

Spunti rivista online di APS – *Studio di Analisi Psicosociologica di Milano* http://www.studioaps.it/elaborazione/elabora_spunti.html

Weick K. E., Sutcliffe K. M. (2010). *Governare l'inatteso. Organizzazioni capaci di affrontare le crisi con successo*. Cortina: Milano.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta a domande aperte, nella redazione e presentazione di un rapporto di ricerca, e in un colloquio orale facoltativo.

Descrizione del laboratorio del PRIMO ANNO

LABORATORIO DI METODOLOGIE

Modulo Metodologie Quantitative

CFU: 3

Cristina Zogmaister

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LABORATORIO: 18

Finalità corso

Questo laboratorio mira a fornire agli studenti e alle studentesse l'opportunità di sperimentare praticamente gli strumenti tipici della misurazione quantitativa in psicologia, sia implicita che esplicita, e le principali modalità di analisi delle misure che si possono ottenere attraverso questi strumenti.

Argomenti corso

Verranno presentati alcuni esempi di misure esplicite di self report (questionari) e alcune misure implicite (Implicit Association Test, tecniche di priming, Affect Misattribution Procedure).

Verranno quindi proposte alcune delle modalità tipiche di analisi dei dati raccolti attraverso queste misure. Utilizzando il software statistico SPSS, ci si focalizzerà in particolare sull'uso dell'analisi della varianza, dell'analisi della regressione, dell'analisi fattoriale. Durante i laboratori, studenti e studentesse impareranno ad eseguire ed interpretare in pratica le varie tecniche statistiche.

Modalità d'esame

Nel corso dei laboratori verranno assegnate delle attività individuali

Modulo Metodologie Qualitative

CFU: 3

Docente da definire

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LABORATORIO: 18

Finalità corso

Il laboratorio ha l'obiettivo di mostrare la declinazione operativa della ricerca qualitativa in contesti professionali reali, per favorire lo sviluppo di competenze ideative e di gestione operativa.

Il laboratorio si svilupperà attraverso la simulazione guidata, in lavori di gruppo, di progetti relativi a casi concreti nell'ambito del marketing e delle organizzazioni.

Argomenti corso

Vengono individuati e approfonditi due snodi critici fondamentali della ricerca qualitativa nei quali ha un ruolo centrale la relazione con il committente: il momento iniziale di definizione del problema di ricerca e il momento finale di output.

Dal brief al progetto: presentazione del problema e analisi della domanda, definizione del progetto di ricerca, costruzione e gestione della base dati.

Dai risultati alla comunicazione al committente: analisi e interpretazione dei dati, costruzione e realizzazione della presentazione dei risultati

Modalità d'esame

È prevista la stesura di una relazione finale

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

ATTEGGIAMENTI E OPINIONI

CFU: 8

Silvia Mari / Docente da definire

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici utili alla comprensione dei processi psicologici alla base di formazione, trasmissione e cambiamento degli atteggiamenti. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi e alla misurazione di atteggiamenti e opinioni, con riferimento sia alle tecniche esplicite sia alle più innovative tecniche implicite.

Uno degli obiettivi del corso è fornire agli studenti competenze metodologiche attraverso la presentazione dei più noti paradigmi di ricerca, applicati a tematiche di rilevante interesse sociale. Sono previste lezioni frontali, esercitazioni in aula e discussioni su recenti ricerche in ambito politico, organizzativo e della salute, con l'obiettivo di approfondire alcuni dei temi teorici e metodologici trattati. La partecipazione attiva al corso è incoraggiata. Durante il corso, gli studenti che lo vorranno potranno preparare lavori di approfondimento.

Argomenti

Definizione, struttura e funzioni del costrutto di atteggiamento; atteggiamenti vs. opinioni, valori, preferenze; ruolo dell'affect; formazione e cambiamento degli atteggiamenti; ambivalenza di atteggiamento. Relazione atteggiamento-comportamento. La misurazione degli atteggiamenti: costruzione, utilizzo e valutazione di scale di misura. Gli atteggiamenti impliciti o non consapevoli: i principali paradigmi di studio.

Bibliografia

Cavazza N. (2005). *Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*. Bologna: Il Mulino.

Articoli di interesse internazionale proposti in aula dal docente.

Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare la docente per definire la bibliografia dell'esame.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta, con domande aperte sugli argomenti trattati a lezione. L'integrazione orale è facoltativa su richiesta al docente. Durante il corso, sarà possibile effettuare prove in itinere.

COGNIZIONE SOCIALE

Simona Sacchi / Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di illustrare i lineamenti teorici fondamentali dell'approccio cognitivo allo studio della psicologia sociale. Le lezioni forniranno una panoramica dei vari temi trattati dalla psicologia sociale cognitiva, tra cui i processi di categorizzazione sociale, i processi di elaborazione di informazioni sociali, la formazione delle impressioni, l'influenza delle differenze culturali. Ampio spazio verrà dato all'analisi delle principali metodologie e dei più significativi esperimenti condotti nell'ambito della cognizione sociale.

Argomenti corso

Basi teoriche della cognizione sociale; principali metodologie esplicite e implicite; ruolo dell'attenzione e della memoria; schema di Sé; processi di attribuzione e di inferenza sociale; processi di elaborazione di informazioni sociali e formazione di impressione su persone e gruppi; processi di categorizzazione sociale; stereotipi sociali e pregiudizio; influenza degli stati affettivi; influenze

culturali; relazione tra cognizione e comportamento sociale.

Bibliografia

Fiske S. T., Taylor S. E. (2009). *Cognizione Sociale. Dal cervello alla cultura*. Milano: Apogeo. Cap 1, 2, 3 (fino a pag.86), cap.4 (da pag.118), 5, 6, cap 7 (da 227 a 233 - da 238 a 248), cap 11, cap 12, cap 14 (441-445; da 450 a 454; da 457 fino alla fine), cap 15 (da pag 497).
Arcuri L., Cadinu M. R. (1998). *Gli stereotipi*. Bologna: il Mulino.

Modalità d'esame

Orale.

COMUNICAZIONE NELLE ORGANIZZAZIONI E COMUNICAZIONE SOCIALE

CFU: 8

Luca Vecchio

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Si metterà a tema il ruolo delle attività di comunicazione nell'orientare / strutturare le condotte degli individui in riferimento a due ambiti: 1) l'agire nelle organizzazioni; 2) i comportamenti promossi dalle campagne comunicative rivolte alla popolazione (con particolare riferimento alle campagne per la salute).

Argomenti corso

Le teorie della comunicazione. Comunicazione e teorie organizzative. Forme e finalità delle attività di comunicazione nelle organizzazioni. Comunicazione e agire sociale. Lo sviluppo e la realizzazione di comunicazioni sociali.

Bibliografia

Romano D. F., Vecchio L. (2009). Comunicare e organizzare. In: Argentero P., Cortese C. G., Piccardo C., (a cura di), *Psicologia delle organizzazioni*. Milano: Raffaello Cortina, pp. 45-75.
De Carlo N. A., Falco A., Vianello M. (2009). Marketing sociale, re-

sponsabilità e sostenibilità. In: Argentero P., Cortese C. G., Piccardo C., (a cura di), *Psicologia delle organizzazioni*. Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 417-447.

Modalità d'esame

Orale.

INTERVENTO PSICOSOCIALE DI PROMOZIONE DEL BENESSERE

CFU: 8

Maria Elena Magrin

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di presentare i recenti sviluppi in materia di psicologia del benessere e dei suoi risvolti applicativi nei confronti di persone appartenenti a categorie a rischio (es. categorie professionali esposte ad elevati livelli di stress, soggetti a rischio di sviluppo di patologie cronic-degenerative, problemi dell'invecchiamento normale, transizioni di vita) o partecipi di un sistema fortemente esposto allo stress, come ad esempio le fasce di popolazione sempre più ampie direttamente coinvolte nell'assistenza a soggetti portatori di malattie degenerative o di malattie fisiche gravi o soggetti impegnati in azioni di intervento in condizioni di emergenza.

Complessivamente il corso si propone di fornire gli strumenti teorico-metodologici necessari ai fini della progettazione di interventi di prevenzione e di promozione del benessere di persone e gruppi, nel proprio ambiente di vita.

Argomenti corso

Verrà introdotto il concetto di benessere nella sua specificità e distinzione dal concetto di malessere e analogamente verranno introdotti i concetti di prevenzione e promozione come specifici ambiti di intervento, distinti da quello di cura. Verranno presentati i principali modelli teorici di riferimento e i relativi strumenti di mi-

sura. Particolare spazio verrà dedicato alla presentazione di due costrutti: la resilienza (i processi implicati nel far fronte positivamente allo stress) e la crescita post-traumatica (i processi che favoriscono un esito positivo in seguito a eventi di vita traumatici). Verranno inoltre presentati i più rilevanti contesti applicativi, principalmente inerenti la psicologia della salute, la psicologia delle organizzazioni, la psicologia di comunità e la psicologia dell'emergenza. Per ciascuno di tali contesti verranno presentati modelli operativi ed esperienze sul campo.

Bibliografia

Dispensa a cura del docente.

Modalità d'esame

L'esame è orale. Lo studente potrà presentare un proprio progetto di intervento secondo le modalità che verranno indicate a lezione.

PRAGMATICA CONVERSAZIONALE E PSICOLOGIA DEL PENSIERO

Maria Bagassi / Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso ha la finalità di illustrare l'attuale dibattito scientifico sulle teorie del ragionamento che contrappongono un sistema intuitivo ad uno riflessivo.

Sarà proposto un approccio allo studio del pensiero, in grado di superare questa dicotomia, attraverso una concezione più articolata dell'intuizione, non sempre una scorciatoia cognitiva, ma anche una forma di pensiero creativo.

Strettamente connessa a questa concezione del pensiero intuitivo è la considerazione dell'interazione fra le euristiche comunicative e i processi di pensiero, che si realizza nella comunicazione.

Argomenti del corso

In questa prospettiva saranno affrontate le tematiche seguenti:

- il pensiero intuitivo e riflessivo
- l'intuizione nel giudizio e nella decisione
- la soluzione degli insight-problems: il ruolo della riflessione inconsapevole
- l'intelligenza "interattiva" e le euristiche comunicative
- la relazione tra alte abilità cognitive e stili cognitivi

Bibliografia

Gli articoli della bibliografia d'esame saranno letti e commentati durante le lezioni:

Wertheimer M. (1985). A Gestalt perspective on computer simulations of cognitive processes. *Computers in Human Behavior*, 1, 19-33.

Simon H. A. (1986). The Information Processing explanation of Gestalt phenomena. *Computers in Human Behavior*, 2, 241-255.

Evans J. St. B. T., Frankish K. (2009). *In two minds: dual processes and beyond*. Oxford University Press (capp. 1, 2 e 7).

Betsch T. (2009). The nature of Intuition and its neglect in research on judgment and decision making. In Plessner H., Betsch C., Betsch T. (Eds.). *Intuition in Judgment and Decision Making*. NY: Psychology Press (cap. I).

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

PROCESSI MOTIVAZIONALI E DECISION MAKING

Marco D'Addario / Patrizia Steca

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende introdurre gli studenti allo studio dei processi mo-

tivazionali ed emotivi implicati nel decision making. Accanto alla trattazione dei principali quadri teorici di riferimento, verranno approfonditi gli studi più recenti volti a indagare il ruolo della motivazione e dell'emozione nelle decisioni. Il corso offrirà, inoltre, l'opportunità di approfondire alcuni metodi di ricerca attraverso la partecipazione a un esperimento pilota, sia in fase di progettazione che di realizzazione.

Argomenti corso

I principali argomenti del corso saranno:

- la motivazione: teorie di base e sviluppi recenti in relazione al decision making
- le fasi del comportamento motivato: dalla decisione all'azione
- le emozioni: teorie di base e sviluppi recenti in relazione al decision making
- affect e processamento delle informazioni
- affect, motivazione e cognizione nel decision making

Bibliografia

De Beni R., Carretti B., Moè A., Pazzaglia F. (2008). *Psicologia della Personalità e delle differenze individuali*. Bologna: Il Mulino. Capitolo 2, "Motivazione", esclusi i paragrafi: 2, 7, 12, 13.

Caprara G. V., Cervone D. (2003). *Personalità. Determinanti, dinamiche, potenzialità*. Milano: Raffaello Cortina Editore. Capitolo 12, "Motivazione e autoregolazione", esclusi i paragrafi e sottoparagrafi: "La coerenza temporale e tran situazionale nel sistema del sé", "Agenticità personale", "Convinzioni di controllo rispetto a fantasie", "L'autoefficacia percepita", "conseguenze comportamentali, cognitive e affettive delle convinzioni di efficacia", "Le convinzioni di controllo come determinanti prossimali del comportamento", "La generalizzazione delle percezioni di autoefficacia", "Aumentare le convinzioni di efficacia", "Cognizioni e affetti autoreferenti come mediatori degli effetti del goal-setting", "Il focus della regolazione: promozione rispetto a prevenzione", "Controllare gli impulsi", "Le dimensioni dell'io", "Il paradigma della dilazione della gratificazione di Mischel".

Caprara G. V., Cervone D. (2003). *Personalità. Determinanti, dinamiche, potenzialità*. Milano: Raffaello Cortina Editore. Capitolo 10, "L'esperienza affettiva: emozioni e umore", esclusi i paragrafi e sot-

toparagrafi: “Benessere soggettivo”, “La coerenza tra le componenti della risposta emozionale”.

Zammuner V. L. (2004). Emozioni (Capitolo XVI). In Zorzi M., Giorotto V. (a cura di), *Fondamenti di psicologia generale*, Bologna: Il Mulino.

Carmeci F. A., Misuraca R., Cardaci M. (2007). Emozioni e decisioni. In R. Misuraca, B. Fasolo, M. Cardaci (a cura di) *I processi decisionali. Paradossi, sfide, supporti*. Bologna: Il Mulino, pp. 115-146

Finucane M. L., Peters E., Slovic P. (2003). Judgment and decision making: The dance of affect and reason. In Schneider S. L., Shanteau J. (a cura di), *Emerging perspectives on judgment and decision research*. New York: Cambridge University Press, pp. 327-364

Forgas J. P. (2000). Affect and information processing strategies: an interactive relationship. In J. P. Forgas (a cura di), *Feeling and thinking: The role of affect in social cognition*. New York: Cambridge University Press, pp. 253-280

Peters E., Lipkus I., Diefenbach M. A. (2006). The functions of affect in health communications and in the construction of health preferences. *Journal of Communication*, 56, 140-162

Rumiati R., Bonini N. (2001). *Emozioni e conflitti decisionali*. In *Psicologia della decisione*. Bologna: Il Mulino (pp. 177-201)

Modalità d'esame

L'esame è in forma orale

PSICOLOGIA DEI CONSUMI

Nadia Olivero / Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/06

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

PSICOLOGIA DELLE CONDOTTE FINANZIARIE

Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire allo studente gli elementi di base per la comprensione dei comportamenti nei mercati monetari e finanziari. L'insegnamento è anche finalizzato all'acquisizione di alcuni rudimenti del funzionamento dell'attività bancaria, della formazione di moneta e delle principali tipologie di titoli.

Argomenti corso

Nella prima parte si affronteranno i temi della formazione (distruzione) di moneta e dei processi psicologici cognitivi e affettivo-emozionali collegati al denaro, alla sua gestione tecnica e al suo uso nelle relazioni quotidiane. Nella seconda parte si approfondirà il particolare impiego della moneta negli investimenti finanziari e nelle transazioni dei titoli nei mercati borsistici. Lungo tutto il corso, che **non** richiede in partenza competenze tecniche, verranno forniti strumenti elementari di economia monetaria e di calcolo finanziario, utili per la più completa comprensione dei temi del corso.

Bibliografia

Ferrari L., Romano D. F. (1999). *Mente e denaro*. Milano: Cortina
Capitoli: 1 (esclusa la prima parte: da pag. 1 a 28), 3 e 4 (completi)

Testi non obbligatori, ma consigliati e/o utili

D'Amico M., Peccati L. (2009). *Metodi matematici, statistici e finanziari per giuristi*. Tools EGEEA

Legrenzi P. (2006). *Psicologia e investimenti finanziari*, Il Sole 24 Ore.

Nel corso verranno indicate letture complementari per l'approfondimento di parti del programma.

Modalità di esame

Orale.

PSICOLOGIA DELLE DIFFERENZE E DELLE DISEGUAGLIANZE

Elisabetta Camussi

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il tema delle differenze (tra donne e uomini, nativi e migranti, laici e religiosi, cattolici e di altre confessioni, progressisti e conservatori, etc.) connota la contemporaneità, esponendo le persone a frequenti processi di cambiamento, ai quali non sempre corrispondono altrettanto rapidi mutamenti nella percezione sociale.

Il corso si propone di utilizzare il costrutto di genere sessuale (maschile e femminile) come introduzione ai temi della differenza e della parità, temi che riguardano donne e uomini (individualmente, nelle relazioni interpersonali, come categorie sociali) ma anche ad esempio i rapporti tra i diversi gruppi etnici. Si tratta di questioni alla cui comprensione la psicologia sociale può contribuire sia con l'illustrazione dei fondamenti teorici che con la rivisitazione dei risultati di ricerca.

In questa prospettiva particolare attenzione sarà dedicata ai processi di costruzione sociale attraverso i quali le differenze si tramutano in disuguaglianze socialmente accettate. Verranno inoltre identificati i "luoghi" (reali e simbolici) in cui le disparità si consolidano, nonostante i mutamenti sociali, e le "pratiche" con le quali si persegue attivamente il cambiamento.

Data l'attualità dei temi affrontati, nel corso si farà riferimento all'intrecciarsi del piano teorico con le vicende storiche contemporanee. Dove possibile, le questioni saranno inquadrare sia in riferimento alla situazione italiana che a quella europea.

Argomenti corso

I concetti di parità, uguaglianza, differenza • Dalla differenza alla disparità • I generi: per una definizione psicosociale • Stereotipi e rappresentazioni sociali di genere • Il costrutto di genere in psicologia sociale: tra teoria e pratica • I luoghi della differenza e della disuguaglianza: lo studio; il lavoro; la politica; i rapporti di coppia; la vita familiare • Le pratiche del cambiamento.

Bibliografia

Gelli B. (2009). *Psicologia della differenza di genere*. Milano: Franco Angeli.

Mebane M. E. (2008). *Psicologia delle pari opportunità*. Milano: Unicopli,

Durante il corso verranno resi disponibili i materiali utilizzati a lezione (slide, paper, articoli)

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta a domande aperte e una prova orale (facoltativa).

PSICOLOGIA DELLE INFLUENZE SOCIALI CFU: 8

Chiara Volpato / Docente da definire

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende introdurre gli studenti allo studio dei processi di influenza sociale. Dopo aver trattato le principali cornici teoriche di riferimento, verranno approfonditi studi classici e recenti. Le lezioni frontali saranno affiancate da attività di tipo seminariale orientate ad avviare gli studenti al lavoro scientifico con gli strumenti propri della psicologia sociale.

Argomenti corso

I principali argomenti del corso saranno:

Tendenze all'uniformità, all'imitazione, all'innovazione • L'influenza sociale delle maggioranze • L'influenza sociale dell'autorità • L'influenza sociale delle minoranze • Il ruolo di media e nuovi media

Bibliografia

Mucchi Faina A. (1996). *L'influenza sociale*. Bologna: Il Mulino.

Articoli in italiano e inglese; i titoli verranno comunicati a lezione.

Appunti delle lezioni.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta con domande aperte e chiuse. Saranno possibili integrazioni orali a richiesta dello studente.

RICERCA INTERVENTO IN AMBITO SOCIALE

CFU: 8

Monica Colombo / Docente da definire

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di illustrare i principali problemi teorico/ metodologici che caratterizzano la ricerca-intervento evidenziandone le specificità rispetto alla ricerca psico-sociale tradizionale: la connessione teoria-prassi, la rilevanza esterna dei risultati, l'approccio multimetodologico, la valorizzazione delle conoscenze/competenze dei partecipanti, la centratura sui processi di cambiamento, la ridefinizione del ruolo del ricercatore. Una particolare attenzione sarà posta sulle continuità/differenze tra le diverse prospettive in rapporto ai quadri epistemologici, teorici e metodologici che sottendono i diversi approcci e le pratiche che ne discendono. Saranno presentate e analizzate le strategie e le pratiche di ricerca-intervento adottate in contesti quali le organizzazioni, i servizi e la comunità.

Argomenti corso

La *prima parte* del corso sarà dedicata a ricostruire i problemi epistemologici, teorici e metodologici affrontati da Lewin in rapporto al modello dell'Action Research; saranno presentati i principali sviluppi della ricerca azione a partire dal modello lewiniano e sarà operato un confronto tra i modelli più recenti; sarà ricostruito il dibattito che ha caratterizzato i più recenti sviluppi metodologici della ricerca azione, in particolare per quanto riguarda i criteri di definizione della validità della ricerca adottati nell'ambito dei diversi approcci e la possibilità di integrare metodi di indagine quantitativi e qualitativi; saranno discusse le diverse definizioni del ruolo del ricercatore e del gruppo in rapporto nella ricerca intervento.

La *seconda parte* sarà dedicata ad approfondire questi temi in rapporto a specifici ambiti di intervento.

Bibliografia

Colucci F. P., Colombo M., Montali L. (2008). *La ricerca intervento: prospettive e ambiti*. Bologna: il Mulino (cap. 1,2,3,4,5,6,7,8)

Kaneklin C. Piccardo C., Scaratti G. (2010). *La ricerca-azione*. Milano: Cortina (cap. 1,2,3,6,7,11,13)

Ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento degli argomenti trattati a lezione saranno fornite all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame è orale.

STRUMENTI DI INDAGINE PER LE ORGANIZZAZIONI E I MERCATI

CFU: 8

Massimo Miglioretti / Docente da definire

M-PSI/06

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Descrizione dei laboratori del SECONDO ANNO

BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE DEI/CON I CITTADINI MIGRANTI: UNA ANALISI PRESSO LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE SANITARIE E SOCIOASSISTENZIALI A MILANO

CFU: 8

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 40

Finalità corso

Il laboratorio ha l'obiettivo di avvicinare studenti e studentesse alla pratica professionale della ricerca "situata" e dell'intervento psicosociale nelle istituzioni. Prevede l'acquisizione di competenze, strumenti e modalità di intervento che, nel quadro di riferimento teorico della psicologia sociale e delle organizzazioni, siano realmente "sintoniche" con persone e contesti.

A tal fine, il laboratorio si propone di analizzare le buone pratiche di integrazione nei servizi cittadini pubblici e privati (scolastici, sanitari, socio assistenziali, ecc.), ricostruendo i processi culturali e organizzativi che hanno condotto alla definizione e implementazione di tali pratiche e definendo i percorsi di una loro possibile trasferibilità in contesti analoghi. Il tema integrazione verrà quindi proposto in quanto possibile ambito di ricerca situata e di intervento.

In relazione a tali obiettivi, i contenuti didattici del laboratorio sono articolati in quattro aree di riflessione e di indagine:

- la prima è relativa alla rappresentazione del tema dell'integrazione multiculturale - e dei problemi/esigenze ad esso connessi - da parte degli operatori e dei fruitori dei servizi che sono coinvolti nel Laboratorio, anche in relazione al contesto culturale e sociale più ampio (mass-media, opinione pubblica più generale, altri servizi);
- la seconda riguarda l'analisi e la valutazione dell'efficacia dei dispositivi che il servizio adotta e delle pratiche che attua per favorire i processi di integrazione;
- la terza concerne la ricostruzione dei percorsi che, all'interno dell'organizzazione, hanno condotto alla definizione di tali dispositivi e pratiche, in relazione alla storia e alla cultura locale dell'organizzazione stessa e dei suoi operatori;
- la quarta infine è relativa alla definizione dei criteri e dei processi per una possibile esportabilità delle pratiche e dei dispositivi analizzati in altri contesti.

Argomenti corso

Il laboratorio ha una durata complessiva di 40 ore e si è struttu-

rato in 3 diverse attività:

Modulo didattico: questo modulo è dedicato alla definizione del problema oggetto di indagine nonché delle modalità e dei percorsi attraverso cui si articolerà il lavoro degli studenti.

Esercitazioni: le esercitazioni sono focalizzate sulla preparazione, realizzazione e rielaborazione di alcune testimonianze in aula da parte di rappresentanti di enti ed istituzioni pubbliche che hanno sperimentato buone pratiche di integrazione dei cittadini migranti. In particolare, gli enti coinvolti appartengono al mondo della scuola, dei servizi sanitari e socio assistenziali e del terzo settore.

Esperienza sul campo: saranno organizzati alcuni momenti “fuori aula” in cui gli studenti si recheranno in sottogruppi presso gli enti coinvolti per intervistare gli operatori ed osservare il loro lavoro.

Modalità d'esame

Al termine del laboratorio studenti e studentesse dovranno:

- produrre un report di gruppo che presenti i risultati della ricerca/osservazione condotta sul campo, gli strumenti utilizzati e una riflessione su quanto visto;
- produrre una breve relazione individuale sul ruolo e il contributo dello psicologo/a sociale nei contesti analizzati;
- presentare in gruppo, durante l'ultimo incontro, l'esperienza sul campo e le riflessioni emerse.

Le relazioni saranno inviate ai docenti prima dell'ultimo incontro. Sia i report sia la presentazione finale saranno valutate dal gruppo di lavoro e saranno discusse insieme agli studenti durante l'ultimo incontro.

METODI E TECNICHE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE CFU: 8

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 40

Finalità corso

Il laboratorio intende offrire una cornice di riferimento teorico-appliativa che consenta alle studentesse ed agli studenti di declinare in senso operativo parte della formazione teorico-metodologica acquisita attraverso i corsi comuni (quali ad esempio gli insegnamenti di Metodologie quantitative e qualitative; Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo) e quelli a libera scelta (quali ad esempio gli insegnamenti di Ricerca intervento in ambito sociale, Atteggiamenti ed opinioni; Intervento psicosociale di promozione del benessere). A tal scopo, il laboratorio è finalizzato ad acquisire competenze progettuali e operative relativamente alla realizzazione di indagini empiriche ed interventi applicativi nell'ambito della psicologia della salute e del benessere.

Argomenti corso

Introduzione teorica (modulo A):

- Approfondimento teorico-concettuale dei modelli più recenti offerti dalla letteratura internazionale sui costrutti di salute e benessere;
- Approfondimento teorico-concettuale delle dimensioni bio-psicosociali connesse al mantenimento e sviluppo del benessere attraverso l'analisi dei risultati delle ricerche empiriche più recenti a livello internazionale

Laboratorio (modulo B)

Attraverso l'analisi di casi prototipici il laboratorio intende far ricostruire alle studentesse e agli studenti, attraverso un processo induttivo, le tappe fondamentali di realizzazione di un progetto di promozione del benessere e nello specifico:

Formulazione di un progetto

- approcci e modelli della progettazione
- ideazione ed attivazione di un progetto (definizione del problema, analisi della domanda)
- stesura del progetto (razionale, obiettivi generali e specifici, livelli di indagine, popolazione bersaglio, metodologia di raccolta dati, misure, modello di intervento, valutazione)

Valutazione complessiva degli esiti di un progetto

- valutazione dell'efficacia (scelta di indicatori e strumenti)
- timing della valutazione (come e quando valutare)

Il lavoro di gruppo sui casi riguarderà progetti di ricerca e di intervento in diversi contesti:

1) in ambito organizzativo tratteremo:

- valutazione del rischio psicosociale (in riferimento al decreto di recente approvato);
- promozione e sviluppo del potenziale del contesto e del singolo;

2) in ambito sanitario tratteremo:

- valutazione delle criticità e promozione delle risorse in pazienti affetti da patologia cronico degenerativa
- valutazione delle criticità e promozione delle risorse dei caregiver di pazienti affetti da patologia cronico degenerativa

Il lavoro di gruppo permetterà ai partecipanti di individuare le linee guida per la stesura in forma autonoma di un progetto nelle sue diverse fasi, implementabile in un contesto reale a scelta.

L'attività di lavoro autonoma verrà monitorata nel corso di incontri di supervisione.

Modalità d'esame

Un progetto di ricerca ed intervento di promozione del benessere articolato in tutte le sue fasi da implementare in un contesto reale specifico prescelto.

PSICOLOGIA DEL RAGIONAMENTO PROBABILISTICO E DELLA DECISIONE: LA RICERCA SPERIMENTALE CFU: 8

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 40

Finalità

Il laboratorio intende offrire una cornice di riferimento teorico in generale relativamente al giudizio ed in particolare relativamente alle teorie psicologiche che riguardano il ragionamento probabilistico. Il laboratorio sarà anche finalizzato all'approfondimento di

alcuni dei bias di giudizio più importanti, sia tramite lettura ed analisi critica di materiale scientifico che la creazione ed esecuzione di un piccolo esperimento con relativa analisi dei dati e stesura di un breve report scientifico.

Argomenti

Introduzione teorica (modulo A)

Durante le 10 ore di lezioni frontali organizzate in 5 sessioni di 2 ore saranno presentati alcuni temi relativi al giudizio in generale (ad es. il ruolo del contesto, della percezione e della memoria) e teorie psicologiche che riguardano il ragionamento probabilistico (ad es. la teoria del doppio processo di Kahneman; la teoria di supporto di Tversky e Koehler). Durante ogni lezione, dopo la presentazione, agli studenti verrà chiesto di leggere un articolo sperimentale associato al tema della lezione e discuterlo in modo critico.

Laboratorio (modulo B)

Nell'ambito di questo laboratorio sarà trattato il tema del ragionamento probabilistico affrontando insieme agli studenti alcuni dei più importanti bias.

Il laboratorio consiste in:

- lettura di materiale scientifico
- analisi critica del materiale letto
- creazione di un piccolo progetto sperimentale
- somministrazione dell'esperimento
- raccolta e analisi dei dati
- stesura di un breve report scientifico
- presentazione finale del lavoro svolto in modalità power point

Modalità d'esame

La presentazione del lavoro ed il report scientifico costituiscono lo strumento di valutazione finale del laboratorio

Corso di Laurea Magistrale in
Psicologia dello Sviluppo
e dei Processi Educativi

D.M. 270/2004

Classe LM 51 – Developmental and Educational Psychology

Corso interfacoltà con la
Facoltà di Scienze della Formazione

Presentazione

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi mira ad assicurare allo studente una conoscenza avanzata dei processi di sviluppo nell'infanzia e nell'adolescenza, con specifico riferimenti ai contesti delle istituzioni educative e alle modalità di intervento in collaborazione con gli insegnanti, gli specialisti nell'ambito clinico-neuropsicologico, delle scienze della formazione e gli altri operatori che prestano servizio all'interno di tali istituzioni.

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi dà accesso ai Master di secondo livello e alle Scuole di specializzazione di area psicologica.

Il corso, che ha di norma una durata di due anni, prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari (CFU) articolati in 11 esami da 8 CFU e 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il percorso formativo è completato da una prova finale di 16 CFU.

Il primo anno è composto da 4 insegnamenti obbligatori, tre dei quali forniscono un livello avanzato di conoscenze nell'ambito dello sviluppo cognitivo, dei processi socio affettivi e di quelli comunicativo-linguistico, mentre il quarto riguarda le conoscenze nell'ambito pedagogico e della organizzazione scolastica più rilevanti per questo Corso magistrale; inoltre lo studente deve scegliere altri due insegnamenti, uno nell'ambito dinamico e clinico, l'altro fra una materia di ambito pedagogico e una di psicologia sociale dei contesti educativi, oppure l'insegnamento di neuropsichiatria infantile. A completamento del primo anno, ai fini dell'acquisizione dei 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, lo studente ha la possibilità di frequentare due laboratori da 6 CFU, il primo riguardante la valutazione delle capacità cognitive e linguistiche in età scolare, il secondo alcuni temi della neuropsichiatria infantile, e uno da 8 CFU riguardante l'utilizzo di un'intervista microanalitica applicata all'ambito clinico e scolastico.

Il secondo anno si articola in tre insegnamenti obbligatori, riguar-

danti rispettivamente le basi neuropsicologiche dello sviluppo, gli aspetti metodologici della ricerca e della valutazione in ambito evolutivo, infine metodologie dell'intervento clinico in età evolutiva; inoltre lo studente dovrà scegliere 8 CFU fra due esami che riguardano, con diverse angolature, problemi delle difficoltà dello sviluppo e modalità di intervento in questo campo.

Completano il secondo anno un insegnamento a scelta di 8 CFU che lo studente può scegliere nell'ambito di tutti quelli presenti nelle lauree magistrali dell'Ateneo, compresi quelli del primo e del secondo anno del Corso magistrale di Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi che non sono stati scelti in alternativa agli altri; lo studente inoltre può frequentare tre laboratori, due da 4 CFU e uno da 6 CFU, riguardanti l'acquisizione di competenze nell'ambito psicologico-educativo.

Ai fini dell'acquisizione dei 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, lo studente, oltre a frequentare i laboratori previsti fra primo e secondo anno, può svolgere attività di stage esterni, quali tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali fino ad un massimo di 8 CFU. Può svolgere inoltre stage interni da concordare con i docenti del corso di laurea Magistrale fino a un massimo di 8 CFU.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di laurea magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere scritta in lingua inglese (vedi il Regolamento Tesi della Facoltà di Psicologia).

Anche se non vi sono vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami si consiglia di seguire i corsi e sostenere i relativi esami negli anni indicati.

Il Corso di laurea Magistrale prevede la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore nel caso dei laboratori. La registrazione relativa alla acquisizione dei CFU di attività di laboratorio deve essere effettuata immediatamente dopo la conclusione del laboratorio stesso, fatti salvi i casi di comprovato impedimento. La frequenza delle lezioni è consigliata.

Piano didattico

Gli insegnamenti, esclusi i laboratori, sono tutti di 8 CFU o distinti in due moduli per 8 CFU complessivi (un solo esame per quelli in due moduli), e sono suddivisi in due semestri

Primo Anno

Attività obbligatorie:

Psicologia dello sviluppo cognitivo (M-PSI/04 – 8 CFU)
Psicologia dello sviluppo e dei disturbi del linguaggio (M-PSI/04 – 8 CFU)
Psicologia dello sviluppo socio-affettivo (M-PSI/04 – 8 CFU)
Pedagogia generale e organizzazione scolastica (M-PED/01 – 8 CFU)

Un insegnamento a scelta nell'ambito della Psicologia dinamica e clinica:

Psicodinamica e assessment della genitorialità (M-PSI/07 – 8 CFU)
Fattori emotivi e relazionali dell'apprendimento (M-PSI/07 – 8 CFU)

Un insegnamento a scelta fra:

Pedagogia interculturale e della cooperazione (M-PED/01 - due moduli da 4 CFU)
Psicologia sociale e dei contesti educativi (M-PSI/06 - due moduli da 4 CFU)
Neuropsichiatria infantile (MED/39)

Laboratori attivati nel primo anno (altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro):

Laboratorio di valutazione delle competenze cognitive e linguistiche in età scolare (6 CFU)
Laboratorio di neuropsichiatria infantile (6 CFU)
Laboratorio – Intervista microanalitica di Stern applicata in ambito clinico e scolastico (8 CFU)

Secondo Anno

Attività obbligatorie:

Neuropsicologia dello sviluppo (M-PSI/02 - due moduli da 4 CFU)
Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo (M-PSI/04 – 8 CFU)
Metodologie dell'intervento clinico in età evolutiva (M-PSI/08 – 8 CFU)

Un insegnamento a scelta nell'ambito di Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione:

Psicologia della disabilità e della integrazione scolastica (M-PSI/04 – 8 CFU)
Diagnosi e trattamento dei disturbi cognitivi dello sviluppo (M-PSI/04 – 8 CFU)

Laboratori attivati nel II anno (altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro):

Laboratorio di metodi di intervento nei contesti atipici: strada e quartieri (4 CFU)
Laboratorio di metodi di consultazione e orientamento nei contesti scolastici (6 CFU)
Laboratorio di strumenti di valutazione delle relazioni nei contesti educativi (4 CFU)

Lo studente per acquisire i 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento del mondo del lavoro, può scegliere fra:

Svolgimento di laboratori;
Svolgimento di stage, tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (fino ad un massimo di 8 CFU);
Svolgimento di stage interni da concordare con docenti del Corso di Laurea Magistrale (fino ad un massimo di 8 CFU).

Prova finale (16 CFU).

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

FATTORI EMOTIVI E RELAZIONALI NELL'APPRENDIMENTO

CFU: 8

Docente da definire

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Fornire dei modelli per comprendere il significato affettivo, relazionale ed emotivo dell'apprendimento per l'individuo nel corso dello sviluppo. Fornire degli strumenti concettuali per differenziare i disturbi dell'apprendimento.

Argomenti corso

Parte prima: I prerequisiti dell'apprendimento:

- Il desiderio di conoscere come base della motivazione ad apprendere
- Fasi evolutive del desiderio di conoscere.

Parte seconda: La dimensione relazionale ed emotiva del processo di apprendimento e di insegnamento:

- Dinamiche relazionali dell'alunno
- Dinamiche relazionali dell'insegnante.

Parte terza: Alcune origini emotive del fallimento scolastico:

- Fallimenti focali e generalizzati dell'apprendimento.
- L'inibizione intellettuale.
- Difficoltà di apprendimento come riflesso di disturbi nelle relazioni oggettuali.

Bibliografia

Buxbaum E. (1964). The parent's role in the ethiology of learning disabilities, *Psychoanal. Study of the Child*, 19, 438-447.

Fara G. (a cura di) (1988). *L'inibizione intellettuale. L'intelligenza che fallisce a scuola*. Torino: Liviana Editore (Cap. 3, "Uno strumento clinico per lo studio della inibizione intellettuale nella preadolescenza", pp. 27-39).

Fara G. (1983). Il desiderio di conoscere, *Psicologia Clinica*, 11, 11-20.

Mayer L. C. (1991). Exploring internal and external worlds. Reflections on being curious, *Psychoanal. Study of the Child*, 46, 3-31.

Pine F. (1985). *Teoria evolutiva e processo clinico*. Torino: Bollati Boringhieri, Torino. Cap. 1 (Teoria evolutiva e processo clinico: un inquadramento", pp. 15-33); Cap. 4 ("Momenti e sfondi del processo evolutivo", pp. 55-72); Cap. 13 ("Disturbi infantili dell'apprendimento e del comportamento", pp. 229-256); Cap. 14 ("La patologia borderline nell'infanzia: determinazione dei confini", pp. 256-284).

Salzberger-Wittenberg I., Polacco H., Osborne E. (1987). *L'esperienza emotiva nel processo di apprendimento e di insegnamento*. Napoli: Liguori Editore (Tutto il testo esclusa la Parte quarta).

Tallandini A. M. (1988). Inibizione intellettuale e sviluppo. In "Fara

G. (a cura di), *L'inibizione intellettuale. L'intelligenza che fallisce a scuola*. Padova: Liviana Editore, pp. 11-26.

Modalità d'esame

L'esame avrà luogo in forma scritta (domande aperte). L'orale non è previsto.

Durante il corso sono previste delle prove in itinere che concorrono alla valutazione finale.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

CFU: 8

Docente da definire

MED/39

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

PEDAGOGIA GENERALE E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

CFU: 8

Susanna Mantovani

M-PED/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Argomenti corso

A partire da una riflessione generale sul ruolo dello psicologo scolastico e sulla relazione insegnante/bambino nella scuola e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno presentati alcuni temi rilevanti nel dibattito attuale sulla scuola, in particolare: i nuovi stili relazionali e cognitivi legati all'utilizzo delle nuove tecnologie, modalità comunicative e di apprendimento scolastico dei bambini, la presenza di bambini e giovani di diversa provenienza culturale nella scuola, il rapporto genitori e insegnanti nei servizi educativi.

Dopo una prima parte dedicata ai contenuti generali del corso, si dedicheranno gruppi di lezioni a ciascuna delle tematiche indicate.

Bibliografia

PRIMA PARTE:

Pianta R. (2001). *La relazione bambino-insegnante. Aspetti evolutivi e clinici*. Milano: Cortina.

AA.VV (1981). *Il mago smagato. Come cambiare la condizione paradossale dello psicologo nella scuola*. Feltrinelli.

Caselli L. (a cura di) (2009). *La scuola bene di tutti*. Bologna: Il Mulino, Fondazione per la Scuola.

SECONDA PARTE:

Due testi a scelta tra i seguenti testi, sia relativi alla stessa area tematica, sia scelti fra due aree tematiche differenti (uno di un'area, uno di un'altra)

Area tematica 'Nuove tecnologie e stili comportamentali, relazionali e cognitivi'

Caronia L., Caron A. H. (2010). *Crescere senza figli. I nuovi riti dell'interazione sociale*. Milano: Cortina.

Mantovani S., Ferri P.,(2008). *Digital kids. Come i bambini usano il computer e come potrebbero usarlo genitori e insegnanti*. Milano: Etas.

Area tematica 'Comunicazione, comprensione e apprendimento'

Nigris E. (2009). *Le domande che aiutano a capire*. Milano: Bruno Mondadori.

Lumbelli L. (2009). *La comprensione come problema. Il punto di vista cognitivo*. Roma-Bari: Laterza.

Area tematica 'Migrazione, intercultura e scuola'

Inghilleri P. (2009). *Psicologia culturale*. Milano: Cortina.

Bruni C. (2007). *Ascoltare altrimenti. Adolescenti stranieri a scuola*. Milano: Franco Angeli.

Santerini M. (2003). *Intercultura*. Brescia: La Scuola.

Milani P., Ius M. (2010). *Sotto un cielo di stelle. Educazione, bambini e resilienza* Milano: Cortina.

Area tematica 'Famiglia e servizi per l'infanzia'

Musatti T., Picchio M. (2005). *Un luogo per bambini e genitori*

nella città. Trasformazioni sociali e innovazione sociale nei servizi per l'infanzia e le famiglie. Bologna: Il Mulino.

Mantovani S., Saitta L., Bove C. (2000). *Attaccamento e inserimento. Stili e storie delle relazioni al nido.* Milano: Franco Angeli.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova orale.

Durante il corso potranno essere concordate delle relazioni o lavori di approfondimento che NON sostituiranno la prova d'esame, ma che verranno considerati nel voto finale.

PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DELLA COOPERAZIONE

CFU: 8

Docente da definire

M-PED/01

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso affronta alcune questioni pedagogiche relative ai temi della cura, dello sviluppo e dell'educazione nell'infanzia in contesti interculturali. Nello specifico, verranno affrontate e discusse alcune ricerche che hanno indagato questi temi da prospettive teoriche e metodologiche diverse (antropologiche, pedagogiche, psicologiche) e in culture diverse (ricerche cross culturali). I temi e le prospettive metodologiche delle ricerche presentate consentiranno da un lato di illustrare la varietà culturale delle idee e degli orientamenti diffusi sull'educazione dei piccoli e, dall'altro, di proporre un approccio educativo e di ricerca sensibile alla dimensione interculturale, ma anche una pratica interdisciplinare e intermetodologica. Il corso intende dunque promuovere lo sviluppo di un atteggiamento riflessivo e critico rispetto alle delicate questioni dell'incontro tra famiglie di diverse provenienze culturali nei servizi per l'infanzia, della coesistenza di modelli educativi e culturali diversi, della cooperazione e della comparazione dei propri assunti e orientamenti pedagogici.

Argomenti del corso:

Cura, sviluppo e educazione in contesti culturali diversi. Ricerca e studi cross culturali sull'infanzia e i servizi prescolastici.

Approcci teorici interdisciplinari relativi alla concettualizzazione della cultura, dello sviluppo infantile e dei processi educativi prescolastici.

Metodi per la ricerca sul campo in contesti culturali e interculturali (metodo etnografico, osservazione, analisi delle interazioni e video ricerca).

Pedagogie implicite, modelli educativi e culturali e formazione degli educatori.

Bibliografia

LeVine, R. (2009). *New, R. Antropologia e infanzia. Sviluppo, cura, educazione: studi classici e contemporanei*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Bove, C. (2009). *Ricerca educativa e formazione. Contaminazioni metodologiche*. Milano: Franco Angeli.

Tobin, J., Wu, D., D. Davidson (2000). *Infanzia in tre culture. Giappone, Cina e Stati Uniti*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Anolli, L. (2006). *La mente multiculturale*. Roma-Bari: Laterza.

Mantovani, G. (1998). *L'elefante invisibile*. Firenze: Saggi Giunti.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova orale

PSICODINAMICA E ASSESSMENT DELLA GENITORIALITÀ**CFU: 8***Lucia Carli**M-PSI/07*

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di fornire le competenze specifiche per la com-

preensione dei processi psicodinamici sottesi alla scelta di avere figli e alle fasi di transizione alla genitorialità illustrandone i diversi percorsi. Intende inoltre fornire indicazioni sui metodi e sulle tecniche più pertinenti per l'analisi della competenza di cura nell'adulto e nelle diverse fasi del percorso alla genitorialità, al fine di predisporre interventi di supporto adeguati per consentire alla coppia di affrontare l'esperienza genitoriale nelle varie fasi del ciclo di vita familiare ed entro le diverse configurazioni familiari.

Argomenti del corso:

- Da caretaker a caregiver: lo sviluppo della competenza di cura nell'arco di vita e i compiti evolutivi connessi ai diversi percorsi della genitorialità (biologica, a procreazione medicalmente assistita, adottiva, senza figli per scelta ecc.) ed entro particolari configurazioni familiari (famiglie ricostituite, adottanti, famiglie maltrattanti e abusanti, immigrate, ecc.)
- Strumenti di valutazione della competenza di cura nonché del funzionamento della relazione genitoriale.
- Modelli dei servizi di supporto o di recupero della funzione genitorialità nei diversi sistemi familiari di cura.

Bibliografia

Carli L. (2002). *La genitorialità nell'ottica dell'attaccamento: linee di ricerca e nuovi servizi*. Milano: Franco Angeli.

Sameroff A. J., McDonough S. C., Rosenblum K. L. (2004). *Il trattamento clinico della relazione genitore-bambino*. Bologna: Il Mulino.

Fava Vizziello G., Simonelli A. (2004). *Adozione e cambiamento*. Torino: Bollati Boringhieri. (Parte seconda, pp. 71-181)

Stern D. (2007). *La costellazione materna*. Torino: Bollati Boringhieri. (In alternativa al volume di Sameroff se si è sostenuto l'esame di Sviluppo socio-affettivo)

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta e in una orale, cui lo studente accede dopo il superamento della prova scritta.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO COGNITIVO

Chiara Turati

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

A partire dalle domande alle quali le teorie dello sviluppo sono chiamate a rispondere, l'obiettivo del corso è quello di fornire un quadro del modo in cui diversi approcci teorici studiano e spiegano l'emergere della conoscenza e la genesi delle funzioni cognitive. Pur non trascurando gli approcci classici allo sviluppo cognitivo, il corso darà ampio spazio anche ai modelli di spiegazione dello sviluppo più recenti (Connessionismo, Innatismo rappresentazionale, Neuroscienze cognitive dello sviluppo, Teorie dei sistemi dinamici). Le diverse posizioni teoriche saranno esemplificate prendendo in esame le modalità attraverso le quali avviene lo sviluppo all'interno di alcuni domini di conoscenza (la conoscenza numerica, il concetto di oggetto, l'elaborazione dei volti, la teoria della mente) e di alcune funzioni cognitive (funzione motoria, percezione, memoria). Il corso si propone, inoltre, di mettere in luce il contributo che una prospettiva centrata sullo sviluppo può fornire allo studio dell'architettura della mente, a fianco di altre discipline, quali le neuroscienze e le scienze cognitive.

Argomenti corso

I temi e le domande delle teorie dello sviluppo cognitivo • Lo sviluppo motorio come terreno di confronto tra le posizioni innatiste e le posizioni empiriste. L'approccio della Teoria dei sistemi dinamici alla comprensione dello sviluppo motorio • L'approccio cognitivista allo studio dello sviluppo percettivo, delle abilità di categorizzazione e dei processi di memoria • I modelli innatisti modulari e l'approccio innatista allo studio dello sviluppo delle abilità numeriche • Il contributo dell'approccio connessionista allo studio dello sviluppo cognitivo • Il neurocostruttivismo e le neuroscienze cognitive dello sviluppo. Il ruolo dei fattori biologici ed

esperienziali nell'emergere della conoscenza: dal concetto di innato al concetto di vincolo sullo sviluppo; dai moduli innati al processo di modularizzazione, dal concetto di periodo critico al concetto di periodo sensibile • Un confronto tra gli approcci classici e l'approccio neurocostruttivista allo studio dello sviluppo di alcune capacità: l'elaborazione dei volti, la teorie della mente • L'approccio neurocostruttivista allo studio dei disordini evolutivi a base genetica.

Bibliografia

Macchi Cassia V., Valenza E., Simion F. (2004). *Modelli dello sviluppo cognitivo: dalle teorie classiche ai nuovi orientamenti*. Bologna: Il Mulino.

Barone L. (2009). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Roma: Carocci Editore. (Cap. 4 Lo sviluppo percettivo e motorio, pp. 93-133).

Taylor, L. (2007). *Lo sviluppo cognitivo*. Bologna: Il Mulino. (Capitolo 7, "Teoria della mente", pp. 177-205).

Lucidi delle lezioni

Lo studente dovrà inoltre approfondire uno a scelta tra i seguenti temi:

a) Sviluppo motorio

Thelen E. (2000). Motor development as foundation and future of developmental psychology. *International Journal of Behavioral Development*, 24, 385-395.

Lepage J. F., Théoret H. (2007). The mirror neuron system: grasping others' action from birth? *Developmental Science*, 10(5), 513-529.

b) Sviluppo della Teoria della mente

Meltzoff A. N. (2005). Imitation and other minds: The "like me" hypothesis. In S. Hurley, N. Chater (Eds.), *Perspectives on imitation: From neuroscience to social science*. Cambridge, MA: MIT Press, Vol. 2, pp. 55-77.

Frith U. (2008). *L'autismo. Spiegazione di un enigma*. Bari: Laterza. (Cap. 5, pp. 98-122)

c) Sviluppo atipico

Karmiloff-Smith A. (1998). Development itself is the key to understanding developmental disorders. *Trends in Cognitive Sciences*, 2 (10), 389-398.

Karmiloff-Smith A., Thomas M., Annaz D., Humphreys K., Ewing S., Brace N., Van Duuren M., Pike G., Grice S., Campbell R. (2004). Exploring the William syndrome face-processing debate: the importance of building developmental trajectories. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 45 (7), 1258-1272.

d) Sviluppo del riconoscimento dei volti

Johnson M. H. (2005). Subcortical face processing. *Nature Reviews Neuroscience*, 6, 766-773.

Cohen Kadosh K., Johnson M. H. (2007). Developing a cortex specialized for face perception. *Trends in cognitive sciences*, 11 (9), 367-369.

Modalità d'esame

L'esame avverrà in forma scritta con domande aperte e chiuse. È prevista un'integrazione orale facoltativa in base alla scelta dello studente o su richiesta dei docenti. Gli studenti che lo desiderano possono sostituire lo scritto con due prove in itinere, anch'esse in forma scritta con domande aperte e chiuse, a metà e al termine del corso.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DEI DISTURBI DEL LINGUAGGIO

Laura D'Odorico

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso ha lo scopo di fornire una conoscenza approfondita delle problematiche teoriche e metodologiche relative allo studio dell'acquisizione del linguaggio nelle sue varie componenti e una descrizione delle principali tappe di sviluppo. Verranno inoltre analizzati i fattori di rischio che possono produrre forme di ritardo

nello sviluppo del linguaggio e le questioni relative alla diagnosi e alla classificazione dei disturbi specifici di linguaggio.

Argomenti corso

Introduzione alle problematiche teoriche nello studio dell'acquisizione del linguaggio • Modelli di spiegazione del processo di acquisizione del linguaggio • Continuità e discontinuità tra la comunicazione prelinguistica e il linguaggio • Il ruolo delle caratteristiche dell'input nei processi di acquisizione del linguaggio • Le capacità di elaborazione del segnale linguistico • I primi segnali comunicativi di tipo vocale e gestuale • Lo sviluppo fonologico • Lo sviluppo del vocabolario • Lo sviluppo morfosintattico • Caratteristiche e natura delle differenze individuali • Indici di rischio nel primo sviluppo del linguaggio • Lo sviluppo del linguaggio nelle popolazioni atipiche • I disturbi del linguaggio.

Bibliografia

Materiale Didattico messo a disposizione dal docente sul sito

D'Odorico L. (2005). *Lo sviluppo del linguaggio*. Bari: Laterza.

Majorano M. (2007). *Ascoltare il linguaggio dei bambini*. Milano: Unicopli.

Bortolini U., Arfè B., Caselli M. C., Degasperi L., Deevy P., Leonard L. B. (2006). Clinical markers for specific language impairments in Italian: the contribution of clitics and non-word repetition. *International Journal of Language and Communication Disorders*, 41(6), 695-712.

Whitehouse A. J. O., Barry J. G., Bishop V. M. (2008). Further defining the language impairment of autism: Is there a specific language impairment subtype? *Journal of Communication Disorders*, 41, 319-336.

Huttenlocher J., Vasilyeva M., Cymerman E., Levine S. (2002). Language input and child syntax. *Cognitive Psychology*, 45, 337-374

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta composta da due parti. Nella prima parte sono incluse delle domande a completamento di frase, per le nozioni più specifiche, mentre la

seconda parte prevede due domande aperte su argomenti di carattere più generale.

Alla prova orale, facoltativa, sono ammessi solo gli studenti che hanno conseguito un punteggio alla prove scritte superiore a 25/30.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO SOCIO-AFFETTIVO

Cristina Riva Crugnola

CFU: 8

M-PSI-04

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Trattare lo sviluppo socio emotivo del bambino con particolare riferimento alle sue prime fasi.

Approfondire l'evoluzione delle relazioni bambino/genitori e bambino/caregiver e la loro rilevanza per lo sviluppo socio-emotivo del bambino, considerando sia condizioni di normalità che di rischio.

Illustrare modelli di intervento rivolti ai genitori finalizzati alla prevenzione delle diverse condizioni di rischio individuate.

Argomenti corso

In questo ambito verranno approfonditi alcuni temi, tra i quali:

- la formazione dei primi legami genitore/bambino in condizioni normali e di rischio, con riferimento anche alla condizione adottiva;
- i processi di identificazione e il loro contributo nella formazione della personalità infantile;
- i processi di regolazione emotiva;
- la valutazione dell'attaccamento in età evolutiva;
- modelli di intervento rivolti ai genitori.

Bibliografia

Riva Crugnola C. (2007). *Il bambino e le sue relazioni*. Milano. Raffaello Cortina.

Oppenheim D., Goldsmith D. (a cura di) (2010). *La teoria dell'attaccamento nel lavoro clinico con i bambini*. Bologna: Il Mulino.

Tronick E. (2008). *La regolazione emotiva*. Milano: Raffaello Cortina. (Seconda parte del volume, cap.12, 13,14, 15, 16,17)

Sameroff A., McDonough S., Rosenblum K. (a cura di) (2006). *Il trattamento clinico della relazione genitore-bambino*. Bologna: Il Mulino.

Cramer B. (2000). *Cosa diventeranno i nostri bambini*. Milano: Cortina. (In alternativa al volume di Sameroff se si è sostenuto l'esame di Psicodinamica e assesment della genitorialità)

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande aperte, superata la quale si può accedere alla successiva prova orale obbligatoria.

PSICOLOGIA SOCIALE DEI CONTESTI EDUCATIVI

CFU: 8

Federica Durante MODULO I

M-PSI/06

Stefano Castelli MODULO II

M-PSI/06

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

MODULO I

Finalità corso

Il corso intende offrire agli studenti gli strumenti teorici per la comprensione dei processi psicologici che sottendono stereotipi, pregiudizi e discriminazione in soggetti in età evolutiva.

Argomenti corso

Lo sviluppo del pregiudizio e le sue radici cognitive e sociali: il ruolo di famiglia, scuola, gruppo dei pari; la consapevolezza delle categorie sociali (età, genere, etnia); identificazione e preferenza per i gruppi sociali: etnocentrismo, discriminazione e effetti di interiorizzazione dell'inferiorità nei bambini appartenenti a gruppi svantaggiati; l'esperienza della migrazione e i processi di acculturazione.

Bibliografia

Volpato C. (a cura di) (in stampa). *I minori immigrati tra accoglienza e rifiuto*. Unicopli.

Capitoli da libri:

Arcuri L., Cadinu M. R. (1998). *Gli stereotipi*. Bologna: il Mulino. (Capitolo X: "Aspetti evolutivi degli stereotipi")

Brown R. (1995). *Psicologia sociale del pregiudizio*. Bologna: il Mulino. (Capitolo V "Lo sviluppo del pregiudizio nel Bambino")

Tajfel H. (edizione italiana del 1985*). *Gruppi umani e categorie sociali*. Bologna: il Mulino. Capitolo III "Gli inizi dell'etnocentrismo" & Capitolo IV "Le prospettive internazionali dei bambini". *I CAPITOLI DEL LIBRO DI TAJFEL SONO PRESENTI SOLO NELL'EDIZIONE DEL 1985.

Articoli scientifici in italiano:

Chiesi F., Primi C. (2001). Gli stereotipi e l'elaborazione delle informazioni in età evolutiva. *Età evolutiva*, 70, 107-116.

Chiesi F., Primi C. (2004). La misura del pregiudizio etnico in bambini delle scuole elementari: Uno studio trasversale attraverso il Multi-response Racial Attitude. *Età evolutiva*, 78, 5-13.

Dimitrova R., Tallandini M. A. (2009). Gli effetti della migrazione sull'adattamento psicologico e socio-culturale. *Età evolutiva*, 94.

Inguglia C., Lo Coco A. (2009). L'influenza degli atteggiamenti verso l'acculturazione sull'adattamento psicosociale di immigrati adolescenti in Sicilia. *Età evolutiva*, 94.

Pomicino L., Paci D., Romito P., Gerin D. (2009). I percorsi dei minori immigrati nelle istituzioni, fra bisogni e risposte. *Età evolutiva*, 94.

Villano P., Zani B. (2000). A proposito di integrazione a scuola dei bambini immigrati. Un'indagine sulle opinioni degli insegnanti. *Età Evolutiva*, 66, 100-107.

Articoli scientifici in inglese:

Bigler R. S., Liben L. S. (2007). Developmental intergroup theory: Explaining and reducing children's social stereotyping and prejudice. *Current Direction in Psychological Science*, 16, 162-166.

Nesdale D. (1999). Developmental changes in Children's Ethnic Preferences and social cognitions. *Journal of Applied Develop-*

mental Psychology, 20, 501-519.

Nesdale D., Durkin K., Maass A., Griffiths J. (2005). Threat, group identification, and children's ethnic prejudice. *Social Development*, 14, 189-205.

Nesdale D., Durkin K., Maass A., Kiesner J., Griffiths J., Daly J., McKenzie D. (2010). Peer group rejection and children's outgroup prejudice. *Journal of Applied Developmental Psychology*, 31, 134-144.

Tutto il materiale, ad eccezione del libro in corso di stampa, è presente in Biblioteca in versione cartacea o elettronica.

MODULO II

Finalità corso

Il corso intende fornire strumenti concettuali ed operativi che consentano ad uno psicologo di operare in maniera consapevole e critica all'interno dell'organizzazione scolastica, comprendendone le dinamiche delle reti sociali interne nella loro interazione con il contesto culturale, istituzionale e sociale circostante.

Argomenti corso

La scuola come organizzazione, istituzione culturale e oggetto sociale. • La scuola che cambia nelle società in evoluzione: le nuove esigenze (integrazione tra culture diverse, diverse modalità di comunicazione, diversi "sensi" attribuiti all'educazione, necessità di trasparenza e di autonomia nella gestione, regole di mercato, mutamenti del "prodotto-scuola", "certificazione di qualità", ecc.). • Il concetto di parental involvement; sua nascita ed evoluzione in diversi contesti culturali. • I conflitti in ambito scolastico; tipologie e modalità per una loro gestione costruttiva. • La scuola come luogo di lavoro: che cosa significa insegnare, le nuove richieste poste al ruolo, la formazione degli insegnanti, lo stress degli insegnanti. • La consulenza alle istituzioni educative.

Bibliografia

Castelli S. (2005). *La mediazione. Teorie e tecniche*. Milano: Raffaello Cortina.

Castelli S. (in pubblicazione) *Tra casa e scuola. Genitori, insegnanti, comunità* (titolo provvisorio)

Articoli

Castelli S., Pepe A. (2008). School-parents relationships: a bibliometric study on 40 years of scientific publications. *International Journal About Parents in Education*, 2(1), 1-12.

Castelli S., Pepe A., Addimando L. (2010). Qualitatively mapping a research front through word-correspondence textual analysis: a case study. *Proceedings of the 10th International Conference on the Statistical Analysis of Textual Data*, Rome 9-11 June.

Crozier G. (2000). Parental Involvement: who wants it? *International Studies in Sociology of Education*, 9(3), 1999, 219-238.

Denessen E., Bakker J., Kloppenburg L., Kerkhof M. (2009). Teacher - Parent Partnerships: Preservice Teacher Competences and Attitudes during Teacher Training in the Netherlands. *International Journal about Parents in Education*, 3(1), 29-36.

Ravn B. (2003). Cultural and political divergences in approaches to cooperation between home, school and local society in Europe. In: S. Castelli, M. Mendel, B. Ravn (eds.), *School, Family, and Community Partnership in a World of Differences and Changes*, Gdansk: Wydawnictwo Uniwersytetu Gdanskiego, 2003, pp. 9-18.

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno forniti durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

DIAGNOSI E TRATTAMENTO DEI DISTURBI COGNITIVI DELLO SVILUPPO

CFU: 8

Gian Marco Marzocchi / Docente da definire

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso mira a fornire agli studenti una conoscenza specialistica del percorso che porta dalla diagnosi all'intervento ri-abilitativo, alla valutazione dell'efficacia del trattamento, nella clinica dei disturbi cognitivi dello sviluppo. Dopo una parte introduttiva sulle 'buone prassi' in ambito psicodiagnostico e riabilitativo saranno presentati nel dettaglio i disturbi cognitivi dello sviluppo. Per ciascun disturbo trattato verranno esposte le caratteristiche cliniche ed i sintomi, gli strumenti di valutazione utili nella diagnosi e nella diagnosi differenziale; le diverse tecniche riabilitative ed i protocolli di intervento 'evidence-based', oltre agli indici per la valutazione dell'outcome.

Argomenti corso

I disturbi presi in considerazione durante il corso saranno i seguenti: disturbi di linguaggio, disturbi dell'apprendimento, disturbi dell'attenzione e delle funzioni esecutive, disturbi visuo-spaziali e di coordinazione motoria, ritardo mentale e sindromi genetiche. Durante il corso particolare rilevanza verrà data all'importanza di un approccio multidisciplinare all'intervento sul bambino affetto da un disturbo dello sviluppo. Verranno, dunque, forniti gli strumenti di conoscenza che permettono di indirizzare le figure di riferimento del bambino, in particolare famiglia e scuola, ad adottare specifiche strategie in grado di promuovere lo sviluppo funzionale ed il benessere psicologico dell'individuo.

Bibliografia

Cornoldi C. (2007). *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*. Bologna: Il Mulino.

Pizzamiglio M. R. (2003). *La riabilitazione neuropsicologica in età evolutiva*. Milano: Franco Angeli.

Dispense del docente (slide sul sito).

Modalità d'esame

L'esame avviene in forma scritta con domande aperte. È prevista un'integrazione orale facoltativa su richiesta dello studente o del docente

METODI DI RICERCA E VALUTAZIONE IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

CFU: 8*Nicoletta Salemi**M-PSI/04*

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso ha lo scopo di fornire una conoscenza approfondita dei metodi e delle tecniche di ricerca utilizzate per la valutazione psicologica nell'ambito dello sviluppo. A tal fine saranno illustrati alcuni paradigmi e strumenti, per ciascuno dei quali verrà evidenziato il modello teorico di riferimento e l'impiego nella ricerca scientifica attuale, discutendone, inoltre, i limiti e l'utilità.

Argomenti corso

I paradigmi e gli strumenti che verranno presentati sono diretti all'indagine di particolari aree o dimensioni dello sviluppo, ciascuna caratterizzata da specifiche problematiche e difficoltà di natura metodologica; in particolare, l'analisi riguarderà la ricerca e la valutazione nell'ambito dello sviluppo cognitivo, comunicativo-linguistico, sociale e nell'ambito del temperamento.

Ciascuna tecnica di valutazione sarà presentata a partire da concreti esempi di ricerca e illustrata attraverso supporti audiovisivi ed esercitazioni pratiche in aula

Bibliografia

Barone L. (2009). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Roma: Carocci Editore. (Cap. 2, I metodi di ricerca, pp. 33-63)

Miller S. (1998). *Developmental Research Methods*. NY, USA: Prentice Hall. (Cap. 10, Infancy, pp. 154-184)

Bonichini S., Axia G. (2007). *L'assessment psicologico nella prima infanzia*. Roma: Carocci Editore. (Cap. 1, 2, 4, 5, 8, 9, 12)

Elia L., Cassibba R. (2009). *Valutare le competenze sociali. Strumenti e tecniche per l'età prescolare*. Roma: Carocci Editore. (Cap. 2, 4, 5)

Seifer R. (2005). Who should collect our data: parents or trained observers?. In D. M. Teti (Ed), *Handbook on research methods in developmental science*. Blackwell Publishing. (Cap. 7, pp. 123-137)

D'Amico S., Devescovi A. (2003). *Comunicazione e linguaggio nei bambini*. Roma: Carocci Editore. (Cap. 5, pp. 97-119)

Lucidi delle lezioni

Modalità d'esame

L'esame consiste in una breve relazione scritta su uno o più temi tra quanti trattati durante il corso. Tale relazione, della lunghezza di 3-4 pagine dattiloscritte, dovrà essere consegnata o spedita alle docenti almeno 15 giorni prima della data di esame prescelta. È prevista un'integrazione orale obbligatoria.

METODOLOGIE DELL'INTERVENTO CLINICO IN ETÀ EVOLUTIVA

CFU: 8

Simonetta Adamo

M-PSI/06

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

NEUROPSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

CFU: 8

Erardo Paulesu / Docente da definire

M-PSI/02

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso mira a fornire agli studenti una conoscenza delle basi metodologiche della valutazione comportamentale neuropsicologica e strumentale nella clinica dei disturbi cognitivi dello sviluppo, con particolare riferimento all'età scolare o immediatamente pre-scolare.

Per ogni disturbo trattato saranno presentate le basi biologiche note, come pure le caratteristiche cliniche comportamentali utili

al raggiungimento di una diagnosi ispirata a criteri "evidence-based". Tali informazioni saranno contestualizzate con quelle relative alla fisiologia e alla fenomenologia del comportamento normale di riferimento. Verranno anche presentate informazioni di natura riabilitativa.

Argomenti corso

I temi presi in considerazione durante il corso sono i seguenti: metodologie di valutazione comportamentale e strumentale nella clinica dei disturbi cognitivi dello sviluppo; le principali cause di deficit cognitivo congenito ed acquisito nell'età di sviluppo scolare e immediatamente pre-scolare; la neuropsicologia clinica dello sviluppo nelle principali patologie neurologiche (es. epilessia, trauma cranico); i disturbi evolutivi del linguaggio, disturbi dell'apprendimento, disturbi della lettura e della scrittura; i disturbi delle abilità numeriche. Ampio spazio viene dato alla trattazione della acquisizione normale della lettura, ai modelli cognitivi di lettura, e alla dislessia evolutiva nelle sue caratteristiche biologiche e nei suoi aspetti clinici. Viene dato inoltre ampio spazio alla discussione di casi clinici.

Bibliografia

Vicari S., Caselli C. (a cura di) (2010). *Neuropsicologia dello sviluppo. Normalità e patologia*. Bologna: Il Mulino

Dispense dei docenti (slide sul sito).

PSICOLOGIA DELLA DISABILITÀ E DELLA INTEGRAZIONE SCOLASTICA CFU: 8

Ottavia Albanese / Docente da definire

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende introdurre gli studenti alla psicologia della disabilità e dell'integrazione offrendo un modello formativo che si ispira alla prospettiva metacognitiva.

Argomenti corso

Verranno illustrati e discussi i fondamenti teorici e metodologici della disciplina, i tipi di disabilità, le ricerche sul campo e gli strumenti, facendo riferimento all'ambito scolastico e formativo. Particolare attenzione sarà posta ai nuovi parametri per la classificazione delle disabilità in termini di funzionamento umano. Sarà fatto riferimento alla classificazione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per bambini e adolescenti (International Classification of Functioning, ICF-CY), disponibile in lingua italiana, che presenta un cambiamento importante nel modo di porsi di fronte alla disabilità: quando ci si riferisce ad un disturbo strutturale o funzionale lo si rapporta sempre ad uno stato considerato di salute. Questa prospettiva tiene conto delle condizioni proprie dell'individuo ma anche di quelle derivanti dal mondo esterno. Ciò significa parlare in positivo di funzioni, strutture, attività, partecipazione e non solo di impedimenti, disabilità, handicap.

Per l'integrazione intesa in tal senso è cruciale l'apporto della scuola e degli operatori che assolvono il compito di mediatori di tale processo assumendo le funzioni di scaffolding, tutoring e monitoring.

Bibliografia

Zanobini M., Usai C. (2005). *Psicologia della disabilità e della riabilitazione*. Milano: Franco Angeli (capitolo 1 + un capitolo a scelta della Parte I "Le tipologie" + un capitolo a scelta della Parte II "Il contesto")

OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità (2007). *ICF-CY Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. Versione per bambini e adolescenti*. Trento: Erickson.

Albanese O. (a cura di) (2006). *Disabilità, integrazione e formazione degli insegnanti. Esperienze e riflessioni*. Bergamo: Edizioni Junior. **Oppure in alternativa:** Albanese O., Mercadante L. (2010). *L'inclusione dell'insegnante di sostegno nel gruppo classe*. Bergamo: Edizioni Junior.

Un libro a scelta tra i seguenti:

Albanese O., Peserico M. (a cura di) (2009). *Educare alle emozioni con le artiterapie e le tecniche espressive*. Bergamo: Edizioni Junior.

Albanese O., Doudin P. A., Martin D. (2003). *Metacognizione ed educazione*. Milano: Franco Angeli.

Albanese O. (2003). *Percorsi Metacognitivi*. Milano: Franco Angeli.

Albanese O., Lafortune L., Daniel M. F., Doudin P. A., Pons F. (2006). *Competenza emotiva tra psicologia ed educazione*. Milano: Franco Angeli.

Albanese O. Molina P. (2008). *Lo sviluppo della comprensione delle emozioni e la sua valutazione. La standardizzazione italiana del Test di Comprensione delle Emozioni (TEC)*.

Delle Fave A. (2007). *La condivisione del benessere*. Milano: Franco Angeli.

Fiorilli C. (2009). *Gli insegnanti pensano l'intelligenza. Dalle concezioni alle pratiche educative*. Milano, Unicopli.

Fiorilli C. e Albanese O. (2008). *I processi di conoscenza dei bambini: credere, pensare, conoscere*. Bergamo: Edizioni Junior.

Harris P. L. (2008). *L'immaginazione nel bambino*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Janes D., Tortello M. (1999). *Handicap e risorse per l'integrazione*. Trento: Centro Studi Erikson.

Lutte G. (2008). *Principesse e sognatori nelle strade in Guatemala*. Ed. Qualevita e Amistrada, Torre dei Nolfi.

Pontiggia G. (2000). *Nati due volte*. Milano: Mondadori.

Portelli S. (1999). *Convivere con l'handicap*. Roma: Ed. Kappa.

Ricci C. (2005). *Valorizzare le differenze individuali nella prima infanzia. La promozione della salute fin dall'asilo nido*. Trento: Erickson.

Sorrentino A. M. (2006). *Figli Disabili*. Milano: Cortina.

Valtolina G. V. (2002). *Famiglia e Disabilità*. Milano: Franco Angeli.

Villa A. (2008). *La mano nel cappello. Psicanalisi e handicap grave*. Rho: STRIPES.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova orale

Descrizione dei laboratori del PRIMO ANNO

INTERVISTA MICROANALITICA DI STERN APPLICATA IN AMBITO CLINICO E SCOLASTICO

CFU: 8

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia

ANNO: I SEMESTRE II
ORE DI LEZIONE: 40

LABORATORIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

CFU: 6

ANNO: I SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità corso

Il laboratorio è articolato in momenti formativi il cui obiettivo è fornire una rappresentazione per quanto possibile sistematizzata e concreta dei principali aspetti pratici del lavoro in ambito neuropsichiatrico infantile, sia sul piano organizzativo, sia su quello più strettamente clinico.

Argomenti corso

Il laboratorio si propone di fornire elementi informativi sul ruolo e le funzioni dello psicologo in un Servizio di Neuropsichiatria Infantile al fine di contribuire a un migliore orientamento formativo, sia in senso teorico che pratico, stimolando gli studenti a impiegare le conoscenze teoriche di base all'applicazione in contesto clinico, misurandosi con alcune criticità specifiche dell'ambito evolutivo

Modalità di valutazione

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE COGNITIVE E LINGUISTICHE IN ETÀ SCOLARE CFU: 6

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 32

Modulo A

Finalità corso

Il laboratorio ha la finalità di introdurre alla valutazione dell'intelligenza in età evolutiva.

Argomenti corso

Nel corso del laboratorio, dopo una introduzione teorica sui diversi costrutti d'intelligenza e sui test atti a valutarla, verranno presentate le matrici di Raven. In particolare verranno illustrate le matrici colorate di Raven, nelle due forme "a incastro" e "a quaderno", descrivendone le modalità di somministrazione ed esponendone il metodo di analisi quantitativa e qualitativa delle risposte. Agli studenti sarà chiesto di effettuare una somministrazione di un fac-simile del test e di analizzare i dati in aula.

Modalità di valutazione

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto.

Modulo B

Finalità corso

Il laboratorio ha la finalità di introdurre alla valutazione dello sviluppo del linguaggio in età scolare attraverso la presentazione di diversi strumenti idonei a tal fine.

Argomenti corso

Nel corso del Laboratorio, verranno introdotte le principali motivazioni e modalità di invio per una valutazione dello sviluppo del linguaggio in età scolare; in seguito, per le diverse aree dello sviluppo linguistico (competenze metafonologiche, sviluppo lessicale, sviluppo morfosintattico, comprensione del testo orale e scritto) verranno presentate diverse prove di valutazione. La presentazione degli strumenti verrà

affiancata dalla visione di videoregistrazioni e dei materiali costituenti i test, con esercizi di correzione di protocolli. Verranno, inoltre, presentati dei casi clinici di bambini per i quali è stata effettuata una valutazione dello sviluppo linguistico.

Modalità di valutazione

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto.

Descrizione dei laboratori del SECONDO ANNO

METODI DI CONSULTAZIONE E ORIENTAMENTO NEI CONTESTI SCOLASTICI **CFU: 6**

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 40

Finalità corso

Sulla base di un'analisi delle più rilevanti trasformazioni intervenute nei contesti di crescita dei minori e delle nuove modalità di relazionarsi e comportarsi di preadolescenti e adolescenti, il laboratorio intende favorire l'acquisizione delle competenze necessarie a progettare, avviare, realizzare e gestire interventi preventivi e di consultazione psicologica in ambito scolastico, rivolti a preadolescenti, adolescenti e ai loro adulti di riferimento.

Argomenti corso

La relazione educativa ai tempi della virtualità • Gli adolescenti odierni e la scuola • Nuovi e vecchi disagi (fobie scolari, bullismo e cyberbullismo) • Le funzioni dello psicologo a scuola • La consultazione individuale con l'adolescente: obiettivi e finalità • Gli interventi di prevenzione primaria (i comportamenti a rischio) • Gli interventi di postvention (dopo un suicidio a scuola) • Gli interventi rivolti al gruppo classe e al ruolo docente • Gli interventi di prevenzione primaria (i comportamenti a rischio) • Gli interventi per la promozione di una alleanza educativa tra docenti e genitori.

Modalità di valutazione

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto.

METODI DI INTERVENTO NEI CONTESTI ATIPICI: STRADA E QUARTIERI **CFU: 4**

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 24

Finalità corso

Il laboratorio intende proporre ai partecipanti il confronto con un modello di intervento finalizzato al recupero educativo e psicosociale di adolescenti provenienti da contesti svantaggiati del territorio urbano, esposti ad un alto rischio di devianza, attraverso l'esemplificazione offerta da un progetto attivo da oltre 10 anni nella città di Napoli, denominato Chance, che costituisce per gli adolescenti drop out dalla scuola dell'obbligo, una "scuola della seconda opportunità".

Argomenti corso

Verranno prese in considerazione le strategie volte al coinvolgimento dei ragazzi in una relazione didattica fondata sulla consapevolezza della dimensione emotiva e relazionale dell'apprendimento.

Verranno descritti ed analizzati i dispositivi predisposti dalla équipe psicologica che fin dall'inizio ha accompagnato il progetto per fornire agli operatori in esso coinvolti un contenimento della dinamiche emotive implicate nel compito e per cooperare alla comprensione delle dinamiche attivate da adolescenti particolarmente deprivati, depressi o esplosivi, e conseguentemente alla costruzione di adeguate metodologie di lavoro.

Verranno illustrati alcuni concetti cardine del modello di riferimento psicodinamico che ispira l'intervento dell'équipe psicologica, evidenziandone la concreta applicazione al campo di lavoro.

Ci si avvarrà della presentazione di un film e di vari elaborati scritti relativi agli argomenti sopra elencati, che serviranno da base per un lavoro di gruppo fondato sulla analisi e discussione degli stimoli proposti.

Modalità di valutazione

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI NEI CONTESTI EDUCATIVI CFU: 4

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 24

Finalità corso

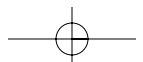
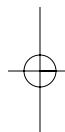
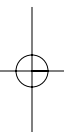
Il laboratorio ha come obiettivo di consentire agli studenti di approfondire la conoscenza dei principali metodi per la valutazione degli stili relazionali tra caregiver e bambino nell'infanzia, nonché dei modelli di attaccamento verso le figure di riferimento educative.

Argomenti corso:

Verranno affrontate il background teorico e l'applicabilità di una serie di strumenti finalizzati a rilevare eventuali fattori di rischio nello sviluppo relazionale del bambino. In particolare verranno presentati agli studenti alcuni sistemi di codifica per valutare lo sviluppo socio-affettivo e della competenza emotiva nei contesti educativi, quali l'"Emotional Availability (EA) Scales" (Biringen, 2007), il "Separation Anxiety Test" (SAT), (Attili, 2001) e la standardizzazione italiana del "Test di Comprensione delle Emozioni" (TEC), (Albanese, Molina, 2008). Rispetto alla relazione tra pari verrà proposto inoltre l'utilizzo di test sociometrici (Moreno, 1915; Genovese, Kanizsa, 2002). Gli studenti avranno la possibilità di acquisire competenze nella somministrazione degli strumenti proposti, attraverso la visione di materiale videoregistrato, dimostrazioni ed esercitazioni pratiche in classe - individuali e in piccoli gruppi - analisi dei protocolli e dei profili delle relazioni bambino-caregiver osservate.

Modalità di valutazione

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto.



Corso di Laurea Magistrale in

***Teoria e Tecnologia
della Comunicazione***

D.M. 270/2004

Classe LM 92 – Communication Theory and Technology

*Corso interdisciplinare organizzato con la
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche
e Naturali*

Presentazione

Il Corso di laurea magistrale in *Teoria e tecnologia della comunicazione* appartiene alla classe LM-92 delle lauree magistrali in *Teorie della comunicazione* ed è un Corso di laurea interdisciplinare organizzato congiuntamente dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e dalla Facoltà di Psicologia dell'Università degli studi di Milano-Bicocca.

Il Corso di laurea Magistrale ha durata biennale.

Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in *Teoria e tecnologia della comunicazione* ha un carattere fortemente interdisciplinare che intende rispondere sia alle esigenze della ricerca sia a quelle di un mercato in cui sono richieste figure professionali con competenze che vertono sulla comunicazione come processo cognitivo e sociale mediato o supportato dalla tecnologia.

Questa caratterizzazione multidisciplinare del Corso di laurea magistrale si ottiene attingendo alle risorse didattiche e scientifiche della Facoltà di Psicologia e del Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Ateneo.

Gli assi portanti sono perciò la psicologia nelle sue diverse ramificazioni, l'informatica, la comunicazione visiva e lo studio del linguaggio umano nelle sue diverse espressioni. Gli obiettivi sono quelli di fornire una elevata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e specifiche conoscenze tecnico-professionali che permettano di svolgere ruoli di elevata responsabilità nella ricerca, nello sviluppo e nella gestione di sistemi di comunicazione complessi orientati all'utente e dei loro supporti tecnologici innovativi.

Tale formazione consentirà agli studenti di approfondire le conoscenze degli strumenti tecnologici della comunicazione e a incardinarle nello studio delle capacità cognitive umane in diversi contesti applicativi, e di approfondire le conoscenze delle forme della comunicazione fondate sull'apparato cognitivo umano. Essa

permetterà, inoltre, agli studenti di acquisire un linguaggio comune, al di là delle diverse provenienze da corsi di laurea eterogenei.

Accanto a tale formazione nelle discipline caratterizzanti il corso di studi, sarà offerta allo studente la possibilità di costruire un percorso formativo personalizzato, in cui siano sviluppate maggiormente le competenze tecnologico – informatiche o quelle cognitivo-linguistiche e sociali, in funzione dei suoi specifici interessi e conoscenze pregresse, ma senza che gli sia imposto alcun vincolo rigido in relazione alla laurea di origine.

Ciò sarà garantito dalla possibilità di scelta guidata all'interno di un insieme di esami di discipline affini e integrative, appartenenti all'ambito delle Scienze umane ed economico-sociali e Scienze e tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni. Tale scelta consentirà allo studente di integrare nel modo più opportuno le competenze acquisite nei corsi comuni e quelle acquisite nella laurea precedente, acquisendo nuove conoscenze avanzate sui temi specifici oggetto di questo corso di laurea. Ulteriori CFU sono riservati alla scelta libera degli studenti. Questa articolazione del corso di studi, completato dalle attività relative alla prova finale, ai tirocini e laboratori, permette agli studenti di definire un iter di studi fortemente personalizzato, ma comunque strettamente correlato ai temi caratterizzanti il corso di laurea e finalizzati agli sbocchi professionali sopra indicati.

Si ritiene utile sottolineare, infine, che il Corso di laurea magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione ha un significativo orientamento progettuale: diversi insegnamenti hanno una impostazione laboratoriale, in cui studenti di diversa formazione cooperano in gruppi di lavoro per la realizzazione di progetti a forte carattere multidisciplinare. In definitiva, considerando i laboratori relativi agli insegnamenti, i tirocini formativi e le attività relative alla tesi di laurea, gli studenti del Corso di laurea magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione saranno impegnati in modo rilevante in attività di carattere progettuale in entrambi gli anni del corso. Ciò in accordo con gli obiettivi formativi specifici e ai risultati di apprendimento attesi più avanti dettagliati.

Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il Corso di Laurea Magistrale in *Teoria e Tecnologia della Comunicazione* conduce a sbocchi professionali di varia natura e a vari livelli di responsabilità, nei settori dell'industria, del commercio, dei servizi, dei beni culturali e della pubblica amministrazione. In particolare si possono individuare le seguenti aree specifiche di attività:

1. Area della comunicazione basata su web

Quest'area comprende, in generale, attività di progettazione, sviluppo, valutazione, miglioramento, e gestione di siti e applicazioni web.

A quest'area fanno capo le seguenti professioni, che possono essere declinate in vario modo, in relazione al curriculum di provenienza dei laureati (a prevalenza informatica o a prevalenza psicologico / comunicativa):

- web designer / architetto dell'informazione
- specialista di accessibilità dei siti web
- visual designer /art director per applicazioni web
- web content manager / redattore di contenuti web
- web master / gestore di siti e applicazioni web / gestore di intranet
- specialista di comunicazione aziendale.

2. Area dell'interaction design

Quest'area comprende, in generale, attività di analisi dei requisiti, progettazione, valutazione, miglioramento di sistemi interattivi di varia natura, che interagiscano con utenti umani e nei quali siano presenti rilevanti requisiti di usabilità.

A quest'area fanno capo le seguenti professioni:

- interaction designer
- specialista di usabilità
- specialista di accessibilità
- ricercatore etnografico.

3. Area dei servizi on-line

Quest'area comprende, in generale, attività di analisi dei requisiti, progettazione, valutazione, miglioramento di servizi on-line di varia natura e supportati da varie tecnologie, dai call-center ai

servizi di commercio elettronico, fino ai numerosi servizi di nuova generazione che si appoggiano alle tecnologie basate sulla rete internet (social computing e social network, applicazioni peer-to-peer, applicazioni di entertainment, applicazioni collaborative telefonata IP, eccetera).

A quest'area fanno capo le seguenti professioni:

- progettista di servizi on-line
- interaction designer
- specialista di usabilità
- specialista di accessibilità
- ricercatore etnografico.

4. Area della comunicazione multimediale e/o multicanale

Quest'area è molto vasta, e comprende attività di progettazione, stesura e valutazione di contenuti multimediali di vario tipo, da erogarsi attraverso canali di distribuzione di varia natura. Particolarmente significative e complesse sono le problematiche della comunicazione multicanale, in cui contenuti correlati vengono distribuiti attraverso una molteplicità di canali (es. web, cellulari, stampa, servizi di call center, eccetera).

A quest'area fanno capo professioni molto diverse:

- specialista di comunicazione aziendale
- addetto stampa
- technical writer
- interaction designer
- specialista di usabilità.

Tutti gli sbocchi professionali sopra menzionati richiedono una formazione specifica e fortemente interdisciplinare quale quella fornita dal presente corso di laurea magistrale, che sviluppa competenze di carattere informatico, psicologico e comunicativo mediante un approccio fortemente orientato alla progettazione e alla valutazione di sistemi di comunicazione. Si sottolinea, tuttavia, che le professioni indicate avranno in genere valenze diverse, a seconda dell'iter di studi seguito da ciascun laureato magistrale. Così, per esempio, i laureati magistrali provenienti da corsi di laurea in informatica si potranno orientare verso attività di natura più tecnico-progettuale, mentre i laureati provenienti da corsi di lau-

rea a orientamento psicologico-comunicativo si potranno dedicare ad attività più orientate all'analisi dei requisiti, alla gestione, alla valutazione e miglioramento dei sistemi.

Organizzazione del corso di laurea magistrale

Primo anno:

Poiché il Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione si rivolge a laureati con formazioni molto diverse, in cui è accentuata maggiormente la componente tecnologica o quella cognitivo-linguistica e sociale, nel primo anno sarà fornita una formazione interdisciplinare comune di livello avanzato nei quattro ambiti delle attività caratterizzanti del corso di laurea: psicologia, informatica, comunicazione visiva, scienze del linguaggio (5 insegnamenti, per complessivi 40 CFU). Inoltre, potranno scegliere un corso di argomento informatico (8 CFU) tra una rosa di corsi di diverso contenuto (scelta guidata).

Per quanto riguarda le attività affini e integrative, gli studenti approfondiranno le tematiche del diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica (un insegnamento, 8 CFU). Infine, per quanto riguarda le attività di cui all' Art.10-5d, frequenteranno un laboratorio di comunicazione visiva e design delle interfacce per un totale di 4 CFU.

Secondo anno:

Nel secondo anno, tra le attività caratterizzanti è previsto un laboratorio comune a tutti gli studenti (Laboratorio di progettazione, 8 CFU). Ogni studente potrà quindi proseguire su un percorso di studi personalizzato, scegliendo all'interno delle attività affini e integrative 8 CFU tra una rosa di corsi di area informatica e progettuale e 8 CFU tra corsi di area psicologica e di scienze del linguaggio. Tale flessibilità è necessaria per permettere agli studenti di orientare il proprio piano di studi in funzione dei propri interessi e della propria formazione pregressa.

I crediti relativi all'attività formativa a scelta possono essere acquisiti sostenendo uno o più esami a scelta fra quelli attivati nei Corsi di Ateneo. Infine, ulteriori 4 CFU devono essere acquisiti at-

traverso tirocini formativi (stage), che hanno l'obiettivo di approfondire specifiche competenze professionali attraverso una concreta attività di progettazione e realizzazione, e di acquisire esperienze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Lo stage è svolto sotto la guida di un supervisore interno o esterno all'Ateneo, e potrà essere svolto, secondo le modalità definite nell'apposito regolamento, presso Aziende o Enti esterni convenzionati con l'Università o presso i laboratori interni all'Università.

La frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria e viene certificata dal supervisore. Si consiglia di scegliere le attività di tirocinio in maniera correlata con le attività relative alla prova finale. Al termine del tirocinio, lo studente deve stilare una relazione dell'attività svolta che dovrà essere approvata dalla Commissione tirocini.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di laurea magistrale, per 24 CFU.

Propedeuticità

Si consiglia di seguire i corsi negli anni indicati nella tabella riportata più sotto, in quanto al primo anno vengono erogati corsi di base comuni ed al secondo corsi più orientati a seconda degli interessi dello studenti. Inoltre, la scansione indicata garantisce che non ci siano sovrapposizioni delle ore di lezione fra i vari corsi obbligatori, e tiene conto anche del carico di lavoro che lo studente deve svolgere.

“Sistemi Informativi ” del primo anno è propedeutico al corso “Sistemi Informativi II” del secondo anno. Inoltre, il “Laboratorio di comunicazione visiva” è propedeutico al corso di “Comunicazione visiva e design delle interfacce”.

Frequenza

La frequenza a lezioni ed esercitazioni è consigliata, ma non obbligatoria, tranne che per le seguenti attività che sono a frequenza obbligatoria:

- Laboratorio di comunicazione visiva (4 CFU corrispondenti a 56 ore di Laboratorio);

- Esercitazioni del corso di Comunicazione visiva e design delle interfacce (2 CFU corrispondenti a 28 ore di esercitazioni).

Nel caso di frequenza obbligatoria, il rispetto della frequenza costituisce premessa indispensabile per l'accesso alla verifica finale. In tutti i casi di frequenza obbligatoria, essa si ritiene rispettata se corrisponde almeno al 75% del totale delle ore previste per le relative attività didattiche.

Alcuni insegnamenti, pur non richiedendo la frequenza obbligatoria alle lezioni o alle esercitazioni, richiedono agli studenti la effettuazione di attività progettuali in gruppo con altri studenti.

Appelli d'esame

Gli insegnamenti sono ripartiti tra due semestri secondo quanto stabilito dal calendario di Ateneo. Per ogni insegnamento sono previsti 5 appelli di esame, distribuiti tra giugno-luglio, settembre, gennaio-febbraio. La validità del programma d'esame è limitata al solo anno accademico in cui il corso è stato frequentato.

Allo scadere dell'ultimo appello della sessione autunnale il programma del corso non è più valido. Solo per i corsi del secondo semestre la validità del programma d'esame è prorogata fino ai due appelli del successivo anno accademico.

Piano di studi

Il piano di studio è l'insieme delle attività formative obbligatorie, delle attività previste come opzionali e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il regolamento didattico del corso di studio. Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all'atto dell'iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario. Successivamente lo studente deve presentare un proprio piano di studio con l'indicazione delle attività opzionali e di quelle a scelta. Il piano di studio è approvato dalla Facoltà. Le modalità e le scadenze di presentazione del piano sono definite dall'Ateneo. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato. Per quanto non previsto si rinvia al regolamento d'Ateneo per gli studenti.

Attività di orientamento e tutorato

È previsto un referente, che svolge funzioni di orientamento e tutoraggio nei confronti degli studenti, soprattutto in relazione alla definizione del piano di studi individuale. In un incontro all'inizio dell'anno accademico i coordinatori presenteranno il Corso di laurea magistrale e il referente agli studenti, allo scopo di fornire indicazioni specifiche sull'organizzazione del corso stesso e di chiarire eventuali dubbi. La Facoltà di Psicologia attiva inoltre uno sportello studenti che fornisce informazioni sull'organizzazione dei corsi di laurea attivati dalla Facoltà e consulenza per la costruzione del percorso formativo individuale.

Riconoscimento dei cfu e modalità di trasferimento

Un'apposita commissione nominata dal Consiglio di Facoltà provvederà alla valutazione delle domande di riconoscimento della carriera pregressa o di corsi singoli equivalenti a insegnamenti che fanno parte dell'offerta formativa del Corso di laurea magistrale secondo i tempi e le modalità stabiliti dalla Segreteria Studenti dell'Ateneo. Il numero massimo di CFU, così come definito nell'ordinamento, riconoscibile ai sensi del DM 16/3/2007 Art. 4 riguardante le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso è pari a 40 CFU.

Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea magistrale.

A partire dall'anno accademico 2009/2010, è garantito il trasferimento dal Corso di laurea Specialistica in Teoria e tecnologia della comunicazione (ex 509) al 2° anno del Corso di laurea magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione con il riconoscimento dei CFU acquisiti. È inoltre consentito il trasferimento dal Corso di laurea Specialistica in Psicologia delle organizzazioni e dei consumi (ex 509) e dal Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici (270) attivati dalla Facoltà di Psicologia e dal Corso di laurea Specialistica

e Magistrale in Informatica (ex 509 e 270) attivati dalla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, dell'Università di Milano Bicocca al 2° anno del Corso di laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione. Il trasferimento è consentito purché lo studente abbia acquisito almeno 40 dei CFU previsti dal presente regolamento. Si possono altresì trasferire al secondo anno studenti di altri Atenei provenienti da corsi di laurea della classe LM92 (Teorie della Comunicazione, 270) e LS101/S (Teoria della Comunicazione, ex 509), purché abbiano acquisito 40 dei CFU previsti dal presente regolamento, rimanendo possibile l'iscrizione al 1° anno nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU.

Piano didattico

Primo Anno

Corsi del primo semestre:

Design dell'interazione (primo modulo, 4 CFU)
 Diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica (8 CFU)
 Ergonomia cognitiva (8 CFU)
 Psicofisica e percezione (8 CFU)
 Laboratorio di comunicazione visiva (4 CFU)

Corsi del secondo semestre:

Design dell'interazione (secondo modulo, 4 CFU)
 Cognizione e linguaggio (8 CFU)
 Comunicazione visiva e design delle interfacce (8 CFU)

Un corso a scelta fra i seguenti (8 CFU):

Applicazioni dei sistemi intelligenti
 Gestione della conoscenza per le organizzazioni
 Sistemi informativi

Secondo Anno

Laboratorio di progettazione (primo e secondo semestre, 8 CFU)

Un corso a scelta fra i seguenti (8 CFU):

Primo semestre

Psicologia dei consumi

Atteggiamenti e opinioni

Secondo semestre:

Linguaggio in circostanze atipiche

Psicologia delle influenze sociali

Strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati

Due corsi a scelta fra i seguenti (4 CFU):

Primo semestre:

Information retrieval

Laboratorio di sistemi informativi e tecnologie per l'interazione I

Sistemi informativi multimediali

Ubiquitous computing

Secondo semestre:

Intelligenza artificiale

Rappresentazione della conoscenza

Sistemi informativi II

Tecnologie e applicazioni dei sistemi distribuiti

Trattamento di immagini a colori

Un corso a scelta dello studente (8 CFU)

Tirocinio (4 CFU)

Prova finale (24 CFU)

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

Avvertenza: Per i corsi in cui il docente è indicato come "da definire", è stato riportato il programma svolto nell'A.A. 2009-10. Nell'A.A. 2010-11 questo potrà subire degli aggiornamenti, che saranno pubblicati sulla guida online.

APPLICAZIONI DEI SISTEMI INTELLIGENTI

Stefania Bandini* / Giuseppe Vizzari**

CFU: 8

INF/01

ANNO: I

SEMESTRE: II

MODULO 1: RAPPRESENTAZIONE DELLA CONOSCENZA (4 CFU)*

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità corso

Il corso intende fornire agli studenti strumenti concettuali, metodologici e computazionali per la modellazione e la rappresentazione di conoscenze strutturate, gerarchiche e ontologiche. Questi strumenti sono considerati come un elemento fondamentale nella realizzazione di sistemi web avanzati (il cosiddetto Web 3.0) e la loro conoscenza è strategica per chi desideri inserirsi nel contesto della ideazione, progettazione e realizzazione dei sistemi web di prossima generazione.

Argomenti corso

Introduzione alla logica come strumento per la Rappresentazione della Conoscenza. Ontologie: aspetti metodologici, concettuali e computazionali. Strumenti per la rappresentazione e il trattamento di ontologie (Description Logics, OWL e RDF, SPARQL). Piattaforme per lo sviluppo di ontologie (Protege). Panoramica sui recenti sviluppi tecnologici e di ricerca con particolare attenzione al Web semantico. Gli argomenti del corso verranno costantemente accompagnati da casi pratici ed esemplificativi, con particolare riferimento ad applicazioni reali.

Bibliografia

La bibliografia sarà pubblicata sulla guida online.

Modalità d'esame

L'esame sarà integrato con quello del *modulo 2*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, consisterà in un approfondimento su uno degli argomenti del corso o un progettino da concordare con il docente e presentare nel corso di un esame orale per la verifica della preparazione sui temi del corso.

MODULO 2: INTELLIGENZA ARTIFICIALE (4 CFU)**

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità corso

Il corso intende fornire agli studenti strumenti concettuali e computazionali sviluppati nel contesto dell'Intelligenza Artificiale Distribuita con finalità di simulazione o progettazione di sistemi

caratterizzati dalla presenza di componenti autonome interagenti (agenti).

In particolare, i concetti di agente e sistema multi-agente sono sempre più utilizzati e diffusi negli studi di sistemi complessi (quali i sistemi biologici, sociali, economici), ma rappresentano anche astrazioni e meccanismi utili per la progettazione di sistemi informatici distribuiti (ad esempio per il monitoraggio e controllo, per la progettazione di 'smart environment', per la realizzazione di sistemi di supporto al lavoro cooperativo, in sistemi web avanzati).

Argomenti corso

1. Introduzione al concetto di agente e sistemi multi-agente (dal singolo agente intelligente ad un sistema multi-agente; architetture di agente; modelli di interazione fra agenti; agenti ed ambiente).
2. Approcci distribuiti alla simulazione (automi cellulari monodimensionali e bidimensionali; agenti cellulari situati; modellazione e simulazione di pedoni e folle; social simulation; altri casi di studio).
3. Agenti deliberativi (agenti cognitivi e stati mentali; concetto di deliberazione; esempi di modelli di agenti deliberativi: 3APL e AgentSpeak)
4. Applicazioni di sistemi basati su agenti e multi-agente: applicazioni avanzate web; sistemi di supporto al lavoro cooperativo in ambienti di pervasive computing; ambienti reattivi e 'smart environment'.

Bibliografia

La bibliografia sarà pubblicata sulla guida online.

Modalità d'esame

L'esame sarà integrato con quello del *modulo 1*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, consisterà in un approfondimento su uno degli argomenti del corso o un progettino da concordare con il docente e presentare nel corso di un esame orale per la verifica della preparazione sui temi del corso.

COGNIZIONE E LINGUAGGIO

CFU: 8

Marina Nespor

L-LIN/01

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di studiare alcuni aspetti della cognizione umana studiando le loro manifestazioni nelle lingue naturali e in sistemi di comunicazione non propriamente linguistici.

Argomenti corso

La linea portante del corso consiste nell'esaminare le principali caratteristiche del linguaggio umano investigando alcuni aspetti centrali dell'interazione tra sistema computazionale, sistema motorio e sistema concettuale. Particolare attenzione verrà data alla prosodia del linguaggio e alla funzione che essa svolge nella percezione e nell'acquisizione del linguaggio. Si partirà dalla prosodia delle lingue orali per poi passare a quella delle lingue dei segni.

Verrà inoltre considerata la comunicazione non linguistica, ossia di sistemi non governati da una grammatica. Cruciale per questo sono i cosiddetti homesigners. In questo ambito, verranno comparate sequenze diverse di ordine delle parole privilegiate nei due sistemi.

Qualche attenzione verrà prestata sia al sistema di gesti che accompagnano la comunicazione orale, sia ad alcune caratteristiche della comunicazione di animali non umani.

Bibliografia

Nespor M., Napoli D. J. (2004). *L'animale parlante*. Roma: Carrocci.

Nespor M. (1993). *Fonologia*. Il Mulino. (Cap. 7 e 8)

Goldin-Meadow S. (2003). *The Resilience of Language*. New York: Taylor & Francisco. (capitoli da definire)

McNeill D. (Ed.) (2000). *Language and Gesture: Window into Thought and Action*. Cambridge: Cambridge University Press. (capitoli da definire)

Articoli da definire di vari autori, tra cui:

Sandler, Corballis, Hauser, Aslin, Ramus, Saffran, Senghas, Goldin-Meadow, Bonatti, Mehler, Chomsky, Fitch.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta composta da domande aperte. Inoltre gli studenti potranno fare durante il corso delle presentazioni orali del materiale che sarà indicato a lezione.

COMUNICAZIONE VISIVA E DESIGN DELLE INTERFACCE

CFU: 8

Docente da definire

ICAR/17

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI ESERCITAZIONE: 28

Finalità del corso

Scopo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza degli aspetti teorici, professionali e progettuali della disciplina del Web Design con particolare attenzione agli aspetti visivi, di interazione e comunicativi delle interfacce grafiche.

Argomenti del corso

Il corso è organizzato in:

- lezioni teoriche
- seminari di approfondimento
- laboratorio informatico sull'uso di Adobe Dreamweaver

Tra le tematiche affrontate:

- le professioni e metodologie del web
- il sistema interfaccia
- gli elementi grafici delle interfacce
- l'architettura dell'interfaccia: griglie e lay-out
- la parola vestita: tipo-grafica
- il linguaggio del colore
- gli elementi grafici e l'interazione

Bibliografia

Bollini L., Cova R. (2009). *Basic Web design 2*. Lulu.com

<http://webstyleguide.com/wsg3/index.html>

Bollini L., Greco M. (2008). *Organizzare presentazioni efficaci*. Milano: Hoepli. (Capitoli da 1 a 4)

Ulteriori indicazioni e materiali verranno indicati durante le lezioni e il laboratorio e saranno reperibili sul gruppo facebook:

<http://www.facebook.com/pages/Comunicazione-Visiva-e-Design-delle-Interfacce/141424833750>

Modalità d'esame

Valutazione delle esercitazioni individuali. Valutazione di un progetto realizzato in gruppo. Colloquio orale individuale sulle tematiche affrontate nel corso e sulla bibliografia.

DESIGN DELL'INTERAZIONE

CFU: 8

Roberto Polillo / Alessandra Agostini***

INF/01

ANNO: I

SEMESTRE: I* e II**

Questo corso è strutturato in due moduli, autonomi ma correlati. Il primo, svolto nel primo semestre, presenta una rassegna sui nuovi paradigmi di interazione che si sono consolidati nel web negli ultimi anni, con particolare riferimento al social computing. Il secondo, svolto nel secondo semestre, presenta una sintetica rassegna sugli strumenti tecnologici che supportano tali modalità di interazione.

Data la particolare organizzazione del corso, basata in larga misura sulle discussioni in aula, la frequenza alle lezioni di entrambi i moduli è vivamente consigliata.

MODULO 1 (4 CFU)*

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità corso

Fornire agli studenti un inquadramento e una capacità di analisi critica in relazione ai nuovi paradigmi di interazione e comunicazione che si stanno consolidando nel mondo web, e in particolare in quella classe di applicazioni oggi denominate Web 2.0.

Argomenti corso

Il modulo è strutturato in lezioni di tipo monografico, ciascuna delle quali inquadra un particolare argomento relativo al Web 2.0, discutendone le sue implicazioni dal punto di vista applicativo, e dei suoi impatti sulla vita quotidiana degli utenti. Gli studenti stessi, suddivisi in gruppi di lavoro, contribuiranno concretamente alla didattica, approfondendo e sperimentando specifiche classi di applicazioni e presentando e discutendo in aula, con il docente e con gli altri studenti, i risultati delle loro ricerche. A queste presentazioni sarà dedicata una parte significativa del modulo.

In particolare, si prevede di discutere i seguenti argomenti:

- La evoluzione del web: Web 1.0, Web 2.0, e poi?
- I blog e la blogosfera
- Web feed e aggregatori
- User Generated Content: le principali applicazioni
- Il Web come piattaforma: cloud computing e mashup
- Social networking
- Modelli di business su Internet
- Gli effetti rete e la struttura del Web
- La coda lunga e i recommender systems: l'evoluzione del commercio elettronico
- L'intelligenza collettiva: filosofia e casi di studio
- Come trovare l'informazione.

Bibliografia

Slides usate a lezione e materiale di approfondimento che verrà indicato durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame è integrato con quello del *modulo 2*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, agli studenti verrà chiesto di presentare e discutere in aula un argomento concordato con il docente nell'ambito dei temi del modulo e di presentare, in un colloquio orale, i risultati di una serie di piccoli progetti individuali di familiarizzazione con l'uso delle principali applicazioni Web 2.0, assegnati durante lo svolgimento del modulo.

MODULO 2 (4 CFU)**

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità corso

Il modulo ha l'obiettivo di introdurre gli studenti alle tecnologie per

lo sviluppo di applicazioni Web centrate sull'utente e innovative, in particolare focalizzandosi sul Web come strumento di interazione tra le persone e come strumento per la condivisione di conoscenza di una comunità (o Social Network).

NB: Il modulo ha carattere generale e non sono richieste allo studente precedenti conoscenze di programmazione.

Argomenti corso

Tra gli argomenti trattati all'interno di questo modulo si affronteranno i seguenti temi:

1. Il browser e l'interazione con l'utente sul Web:

- Il browser e le sue evoluzioni attuali
- L'architettura del Web: Il modello client/server. Browser e server. L'identificazione delle risorse in rete: URL e Domain Name Service.
- Cenni di: architettura a livelli; il modello di comunicazione a commutazione di pacchetto; il protocollo TCP/IP; il protocollo HTTP.

2. Introduzione ai linguaggi:

- Grammatica, interprete, linguaggio. Esempi di semplici grammatiche, linguaggi di markup.

3. I linguaggi del Web - prima parte:

- Da pagine statiche a pagine dinamiche;
- Principi di programmazione,
- Linguaggi di scripting e basi di JavaScript.

4. I linguaggi del Web – seconda parte:

- Il meta-linguaggio XML: da SGML a XML, principi ispiratori e overview, sintassi XML; DTD; namespaces.
- Introduzione a Services Oriented Architecture: principi, linguaggi XML-based coinvolti, problemi irrisolti.
- Introduzione al Web Semantico: RDF e triplette, metadati, cenni ontologie. Esempi di applicazioni del Web Semantico.

Bibliografia

Slides usate a lezione, e materiale di approfondimento che verrà indicato durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame è integrato con quello del *modulo 1*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, consisterà nello sviluppo (in itinere come "compitini" o ex-post) di due semplici applicazioni Web (con uso dei linguaggi presentati in 3 e 4) e in colloquio finale.

DIRITTO DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMATICA

CFU: 8*Giulio Enea Vigevani / Riccardo De Ponti**IUS/09*

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Finalità del corso

Il corso ha nella prima parte lo scopo di fornire conoscenze circa la disciplina del diritto pubblico dell'informazione e della comunicazione. Sarà nella seconda parte svolta una analisi dei reati informatici, una volta fornite le necessarie conoscenze circa il diritto penale.

Argomenti del corso

Primo modulo: Diritto dell'informazione e della comunicazione.

Il diritto dell'informazione costituisce una disciplina classica degli studi giuridici, che si è arricchita nel tempo di nuovi temi e di nuove questioni decisive per le democrazie. Dopo un'ampia introduzione sugli elementi fondamentali del diritto pubblico, sarà esaminata la disciplina del diritto di manifestazione del pensiero nella Costituzione italiana, nelle dichiarazioni internazionali dei diritti e nell'Unione europea, con particolare riguardo al rapporto tra informazione e democrazia.

Si analizzerà poi il regime giuridico dei mezzi di comunicazione di massa (stampa, radio, televisione, cinema, teatro, nuovi media e internet). Attenzione peculiare sarà dedicata ad alcuni temi di attualità: il diritto di cronaca, di critica e di satira; la privacy e l'identità personale; la protezione dei minori; il pluralismo televisivo e la

propaganda politica; le nuove tecnologie, la disciplina di internet, la pubblicità commerciale.

Accanto alle lezioni del docente, saranno organizzati incontri con esperti e seminari. All'inizio del primo modulo saranno comunicate le modalità di svolgimento delle esercitazioni.

Secondo modulo: Diritto penale dell'informatica.

Il modulo si articolerà in due parti: una prima parte sarà dedicata alla illustrazione delle nozioni fondamentali del diritto penale, in quanto premesse indispensabili per lo studio delle diverse figure di reato informatico previste nel nostro ordinamento. Di queste ultime si esamineranno in particolare, nella seconda parte del corso, la frode informatica, l'abuso di carte magnetiche di pagamento, il danneggiamento informatico, la diffusione di programmi diretti a danneggiare un sistema informatico, l'accesso abusivo a un sistema informatico e la diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici protetti.

Bibliografia

Primo Modulo

Cuniberti M., Lamarque E., Tonoletti B., Vigevani G., Viviani Schlein M. P. (ult. ed.). *Percorsi di diritto dell'informazione*. Torino: Giappichelli.

Onida V. (2007). *La Costituzione*. Bologna: Il Mulino.

Per ulteriori indicazioni, materiali ed approfondimenti si veda il sito: www.dirittodellainformazione.it

Secondo Modulo

Pedrazzi C. (2003). *Introduzione al diritto penale*. Cusl

Pecorella C. (2006). *Il diritto penale dell'informatica*. CEDAM (cap. I, cap. II, cap. IV e cap. V sez. seconda e terza)

Modalità d'esame

Primo modulo. L'esame è orale e si svolge alla fine del corso; per i frequentanti la valutazione sarà effettuata anche sulla base del lavoro svolto all'interno del corso, tenendo conto in particolare dei lavori scritti e della partecipazione attiva alla discussione.

Secondo modulo. L'esame è orale. Gli studenti che avranno frequentato il corso potranno sostenere una prova scritta sui soli argomenti trattati a lezione.

ERGONOMIA COGNITIVA

Rossana Actis Grosso

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI ESERCITAZIONE: 28

Finalità del corso

Questo corso ha l'obiettivo di fornire allo studente sia i concetti di base inerenti allo studio dell'ergonomia cognitiva - quali lo studio dell'errore umano e i metodi di prevenzione degli errori - sia un approfondimento degli aspetti peculiari che legano il design all'ergonomia. Particolare rilievo verrà dato agli aspetti "comunicativi" della progettazione user-centered, nella doppia accezione di usabilità e piacevolezza estetica.

Argomenti del corso

Introduzione all'ergonomia cognitiva. I sistemi sensoriali e la raccolta e organizzazione di informazione. Concetto e ruolo di affordance. L'attenzione e il carico di lavoro mentale. L'errore umano. L'automazione. L'usabilità. Il ruolo dello psicologo in ergonomia. Il design "emotivo". User-centered design e user experience. Il laboratorio di ergonomia cognitiva.

Risultati di apprendimento previsti

Alla fine del corso, gli studenti dovranno:

1. essere consapevoli delle implicazioni che la ricerca psicologica ha sullo sviluppo del design e della valutazione dei sistemi;
2. essere in grado di spiegare l'importanza della progettazione user-centered
3. valutare come le tecnologie debbano essere disegnate per supportare la comunicazione e la collaborazione, e come il design può influenzare questi processi
4. valutare come le tecnologie possano influenzare l'esperienza

dell'utente e come possano incoraggiare cambiamenti nel comportamento

5. essere in grado di applicare le maggiori teorie di psicologia cognitiva a casi-studio pratici

6. essere in grado di comunicare idee e risultati di ricerca anche in forma scritta

7. saper lavorare in gruppo

Prerequisiti

È necessaria una conoscenza dell'inglese scritto per lo studio di articoli scientifici proposti durante le lezioni.

Bibliografia

Norman D. (2005). *La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani*. Firenze: Giunti Editore

Norman D. (2004). *Emotional design. Perché amiamo (o odiamo) gli oggetti della vita quotidiana*. Milano: Apogeo.

Mantovani G. (a cura di, 2002). *Ergonomia. Lavoro, sicurezza e nuove tecnologie*. Bologna: Il Mulino.

Dispense delle lezioni.

Modalità d'esame

Esame scritto comprendente domande a risposte multiple e domande aperte, con integrazione orale.

GESTIONE DELLA CONOSCENZA PER L'ORGANIZZAZIONE

CFU: 8

Giorgio De Michelis / Carla Simone***

INF/01

ANNO: I

SEMESTRE: II

MODULO 1: INFORMATICA PER L'ORGANIZZAZIONE (4 CFU)*

CORSO MUTUATO DALLA LAUREA MAGISTRALE IN INFORMATICA

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità del modulo

Il corso introduce le tecnologie che vengono usate all'interno delle

organizzazioni, descrivendone per sommi capi le caratteristiche essenziali. La presentazione viene fatta adottando un punto di vista che le classifica secondo tre diverse angolazioni (facets). Questo punto di vista viene poi usato anche per discutere il problema dell'integrazione delle tecnologie presenti all'interno di un'organizzazione.

Lo studente alla fine del corso acquista la capacità di analizzare le tecnologie presenti all'interno di un'organizzazione e di valutarne il livello di integrazione (esistente e possibile).

Argomenti corso

1. Le tecnologie per l'organizzazione: cenni storici.
2. Una visione contemporanea: le tecnologie come fatto organizzativo. Automazione, supporto e integrazione
3. I tre lati delle tecnologie per l'organizzazione:
 - Tecnologie a supporto delle operazioni (operational information systems);
 - Tecnologie a supporto del governo (strategic information systems and business intelligence);
 - Tecnologie a supporto della collaborazione (collaboration and coordination support systems and knowledge management systems).
4. Che cosa hanno in comune i tre lati delle tecnologie dell'organizzazione?
 - Da tutti i tre lati si fa riferimento alla stessa organizzazione;
 - Essi assorbono e riflettono tutti i fatti rilevanti dell'organizzazione;
 - Quello che si registra da un lato ha effetti anche sugli altri lati.
 - La loro unitarietà emerge con grande chiarezza se pensiamo alle tecnologie per l'organizzazione dal punto di vista del servizio
 - La service science: testimonianza dell'IBM.
5. Le ontologie come strumento per l'integrazione.
6. I requisiti per una piattaforma tecnologica a sostegno delle imprese innovative tipiche del Made in Italy:
 - Evolutività, cambiabilità, integrazione
 - Un sistema informativo cooperativo

Bibliografia

De Michelis G., Dubois E., Jarke M., Matthes F., Mylopoulos J., Papazoglou M. P., Pohl K., Schmidt J., Woo C., Yu E. (1998)., Cooperative Information Systems: A Manifesto, in M. P. Papazoglou, G. Schlageter (eds.) *Cooperative Information Systems: Trends & Directions*, Academic-Press New York, pp.315-363.

De Michelis G., Dubois E., Jarke M., Matthes F., Mylopoulos J., Schmidt J., Woo C., Yu E. (1998). A Three-Faceted View of Information Systems: The Challenge of Change, *Communications of the ACM*, 41.12, 1998, pp. 64-70.

Spohrer J., Maglio P. P., Bailey J., Gruhl D. (2007). Steps Toward a Science of Service Systems. *Computer*, 40.1, 2007, pp. 71-77.

Modalità d'esame

L'esame sarà integrato con quello del *modulo 2*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, l'esame sarà orale. Lo studente presenterà uno studio di caso sulle tecnologie presenti in un'organizzazione. Tale studio sarà l'occasione per passare in rassegna i contenuti del corso.

MODULO 2: GESTIONE DELLA CONOSCENZA (4 CFU)**

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità corso

Il modulo ha lo scopo di introdurre le tematiche della gestione della conoscenza in contesti organizzativi di varia natura. La centralità di questo tema è dimostrata dal crescente investimento delle aziende in cambiamenti organizzativi ed introduzione di tecnologia a supporto della gestione di questo importante capitale aziendale. Il modulo presenta soluzioni tecnologiche adatte a diversi contesti di gestione della conoscenza, anche attraverso casi di studio di realtà aziendali.

Argomenti corso

Conoscenza, innovazione e organizzazione: Le origini del Knowledge Management • Creazione di conoscenza: il modello a fasi di Nonaka-Takeuchi • Gruppo, Team e Comunità : collaborazione

e creazione di conoscenza • Caratterizzazione delle Comunità: diverse forme di comunità, modello evolutivo, capitale sociale • Caratteristiche delle tecnologie di gestione e condivisione della conoscenza in relazione al modello a fasi • Alcune tecnologie, in ambito commerciale e di ricerca, significative per ciascuna fase • Gestione e condivisione della conoscenza: un punto di vista che integra le tecnologie per l'organizzazione • Analisi comparativa di esperienze aziendali di gestione della conoscenza • Evoluzione e innovazione nella gestione della conoscenza

Bibliografia

Prusak L. (2001). Where did knowledge management come from? *IBM Systems Journal*, 40(4), 1002-1007.

Takeuchi I., Nonaka H. (1995). *The Knowledge creating Company: How Japanese Companies Create the Dynamics of Innovation*. Oxford University Press.

Wenger E. (1998). *Community of Practice: Learning, meaning and identity*. Cambridge, MA: Cambridge University Press.

Altro materiale sarà reso disponibile sulla piattaforma di e-learning.

Modalità d'esame

L'esame sarà integrato con quello del *modulo 1*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, consisterà nella redazione di alcuni elaborati sui temi del modulo, che verranno discussi all'orale. La redazione degli elaborati può essere svolta in gruppo mentre l'orale è individuale.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE VISIVA

Docente da definire

CFU: 4

ICAR/17

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità del laboratorio

Scopo del corso è quello di introdurre gli studenti alla progettazione di un artefatto comunicativo di tipo interattivo, un sistema di interfacciamento, esperibile via web

Argomenti del laboratorio

Il laboratorio informatico è orientato all'uso di Photoshop per il web e Dreamweaver base.

AVVERTENZA: Il laboratorio è propedeutico e introduttivo a Comunicazione Visiva e Design delle interfacce e a frequenza obbligatoria.

Bibliografia

Bollini L., Cova R. (2009). *Basic Web design 2*. Lulu.com.

Modalità d'esame

La verifica finale si basa sulla valutazione di un progetto svolto durante il laboratorio.

PSICOFISICA E PERCEZIONE

Natale Stucchi

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

L'insegnamento intende fornire allo studente alcuni strumenti teorici e pratici per affrontare sperimentalmente lo studio dei processi cognitivi con particolare riferimento alla percezione visiva.

Argomenti del corso

Il programma dettagliato verrà deciso all'inizio del corso. Comprenderà comunque i principali metodi della psicofisica classica, la Signal Detection Theory, e alcuni metodi diretti e indiretti di scaling.

Bibliografia

Purghé F. (1997). *Metodi di psicofisica e scaling unidimensionale*. Bollati-Brighieri.

Coloro che non possono frequentare il corso devono prepararsi sulle seguenti parti del libro di testo: cap. 1 tutto; cap 2 tutto; cap 3 da 3.1 a 3.10; cap 4 da 4.1 a 4.2.1.8

Per orientarsi potranno far riferimento al materiale messo in rete.

Modalità d'esame

Esame orale. Per i frequentanti la valutazione sarà effettuata anche sulla base del lavoro svolto all'interno del corso.

SISTEMI INFORMATIVI

CFU: 8

Giorgio De Michelis / Carlo Batini***

INF/01

ANNO: I

SEMESTRE: II

MODULO 1: INFORMATICA PER L'ORGANIZZAZIONE (4 CFU)*

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità corso

MODULO 1: INFORMATICA PER L'ORGANIZZAZIONE (4 CFU)*

CORSO MUTUATO DALLA LAUREA MAGISTRALE IN INFORMATICA

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità del modulo

Il corso introduce le tecnologie che vengono usate all'interno delle organizzazioni, descrivendone per sommi capi le caratteristiche essenziali. La presentazione viene fatta adottando un punto di vista che le classifica secondo tre diverse angolazioni (facets). Questo punto di vista viene poi usato anche per discutere il problema dell'integrazione delle tecnologie presenti all'interno di un'organizzazione.

Lo studente alla fine del corso acquista la capacità di analizzare le tecnologie presenti all'interno di un'organizzazione e di valutarne il livello di integrazione (esistente e possibile).

Argomenti corso

1. Le tecnologie per l'organizzazione: cenni storici.

2. Una visione contemporanea: le tecnologie come fatto organizzativo. Automazione, supporto e integrazione

3. I tre lati delle tecnologie per l'organizzazione:

- Tecnologie a supporto delle operazioni (operational information systems);
- Tecnologie a supporto del governo (strategic information systems and business intelligence);
- Tecnologie a supporto della collaborazione (collaboration and coordination support systems and knowledge management systems).

4. Che cosa hanno in comune i tre lati delle tecnologie dell'organizzazione?

- Da tutti i tre lati si fa riferimento alla stessa organizzazione;
- Essi assorbono e riflettono tutti i fatti rilevanti dell'organizzazione;
- Quello che si registra da un lato ha effetti anche sugli altri lati.
- La loro unitarietà emerge con grande chiarezza se pensiamo alle tecnologie per l'organizzazione dal punto di vista del servizio
- La service science: testimonianza dell'IBM.

5. Le ontologie come strumento per l'integrazione.

6. I requisiti per una piattaforma tecnologica a sostegno delle imprese innovative tipiche del Made in Italy:

- Evolutività, cambiabilità, integrazione
- Un sistema informativo cooperativo

Bibliografia

De Michelis G., Dubois E., Jarke M., Matthes F., Mylopoulos J., Papazoglou M. P., Pohl K., Schmidt J., Woo C., Yu E. (1998)., Cooperative Information Systems: A Manifesto, in M. P. Papazoglou, G. Schlageter (eds.) *Cooperative Information Systems: Trends & Directions*, Academic-Press New York, pp.315-363.

De Michelis G., Dubois E., Jarke M., Matthes F., Mylopoulos J., Schmidt J., Woo C., Yu E. (1998). A Three-Faceted View of Information Systems: The Challenge of Change, *Communications of the ACM*, 41.12, 1998, pp. 64-70.

Spohrer J., Maglio P. P., Bailey J., Gruhl D. (2007). Steps Toward a Science of Service Systems. *Computer*, 40.1, 2007, pp. 71-77.

Modalità d'esame

L'esame sarà integrato con quello del *modulo 2*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, l'esame sarà orale. Lo studente presenterà uno studio di caso sulle tecnologie presenti in un'organizzazione. Tale studio sarà l'occasione per passare in rassegna i contenuti del corso.

MODULO 2: GESTIONE DELLA CONOSCENZA (4 CFU)**

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità corso

Far comprendere allo studente il concetto di sistema informativo, della sua architettura e dei suoi fini, consistenti nel fornire servizi al sistema organizzativo e agli utenti esterni. Acquisire una metodologia per il ciclo di vita del sistema informativo, che, partendo da una analisi della qualità con cui i servizi vengono erogati, permette di pianificare e progettare gli interventi organizzativi e tecnologici che permettono di raggiungere obiettivi di qualità compatibili con il budget disponibile.

Argomenti corso

I sistemi informativi: tipologie ed evoluzione • La progettazione dei sistemi informativi: aspetti giuridici, organizzativi, economici, sociali, tecnologici • Tecnologie per sistemi informativi cooperativi • La qualità dei servizi e dei sistemi informativi • Ciclo di vita dei servizi e dei sistemi informativi: pianificazione strategica, pianificazione operativa, realizzazione • Una metodologia per il ciclo di vita dei servizi e dei sistemi informativi: ricostruzione dello stato, assessment, concezione; dei progetti, monitoraggio.

Bibliografia

Viscusi G., Batini C., Mecella M. (2010). *Information Systems for eGovernment: A quality of service perspective*. Springer Verlag.

Batini C., Pernici B., Santucci G. *Collana su sistemi informativi* (6 volumi). Milano: Franco Angeli editore.

Modalità d'esame

L'esame è integrato con quello del *modulo 1*. Per quanto con-

cerne questo specifico modulo, esso consiste nella discussione di una tesina in cui lo studente sceglie un servizio e ne conduce la progettazione in tutte le sue fasi.

Per gli studenti di TTC la tesina riguarda solo a livello macro la progettazione degli aspetti tecnologici e si focalizza di più sugli aspetti sociali e di comunicazione.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

ATTEGGIAMENTI E OPINIONI

CFU: 8

Silvia Mari

M-PSI/05

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

INFORMATION RETRIEVAL

CFU: 4

Gabriella Pasi

INF/01

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Finalità corso

Concetti fondamentali, modelli formali e tecniche per la realizzazione di sistemi per il reperimento automatico di documenti pertinenti a specifiche necessità informative. Tali sistemi sono noti con il nome di sistemi di "Information Retrieval", detti Motori di Ricerca quando i documenti da reperire sono costituiti da pagine Web. Il corso introdurrà un insieme di tecniche per il progetto di tali sistemi. In particolare saranno presentate tecniche di indicizzazione di testi (con un accenno a indicizzazione di documenti multimediali) e alcuni modelli quantitativi per la determinazione di una stima (grado o probabilità) di rilevanza di un documento rispetto

alle necessità informative dell'utente. Come sviluppo recente dell'IR sono analizzati i motori di ricerca su web.

Argomenti corso

1. Introduzione all'Information Retrieval (IR).
 - Documenti e necessità informative, loro rappresentazione.
 - Il concetto di rilevanza. Probabilità e parzialità.
 - Efficienza, efficacia, specificità ed esaustività.
 - Relevance feedback e riformulazione automatica di query.
 - Valutazione dell'efficacia di un sistema di IR e sperimentazione
2. Il problema della rappresentazione di documenti: tecniche di indicizzazione.
3. Modelli di sistemi di Information Retrieval
4. I motori di ricerca

Bibliografia

La bibliografia sarà comunicata dal docente durante il corso.

Modalità d'esame

Esame scritto con domande concernenti il programma.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

CFU: 4

Giuseppe Vizzari

INF/01

Vedi modulo 2 dell'esame Applicazione dei sistemi intelligenti, che può essere scelto anche come corso a se stante. Per il programma, vedi fra i corsi del primo anno.

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE

CFU: 8

Roberto Polillo / Giorgio De Michelis***

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I* e II**

MODULO 1*

ORE DI LEZIONE: 16

ORE DI ESERCITAZIONI: 24

Finalità corso

Questo modulo si propone di trasmettere agli studenti la capacità di analizzare, progettare e realizzare un sito web di media complessità.

Argomenti corso

Il corso è strutturato in forma di laboratorio: gli studenti, organizzati in gruppi di lavoro, definiscono i requisiti di un sito, ne impostano il progetto e ne realizzano le parti principali. Il laboratorio utilizza un modello di sviluppo per prototipi successivi, strutturato in fasi ben definite: definizione dei requisiti, pianificazione del progetto, web design, visual design, sviluppo di sito, redazione dei contenuti. I semilavorati realizzati in ciascuna fase vengono discussi con il docente, in incontri di revisione individuali e collettivi.

Gli incontri di revisione con i docenti si alternano a lezioni monografiche, di carattere metodologico, nelle quali vengono discusse le problematiche di sviluppo di ciascuna fase di lavoro e vengono presentati i vantaggi dello sviluppo per prototipi successivi con il coinvolgimento degli utenti per la convalida dei risultati di ogni fase.

Nel corso del laboratorio viene data particolare enfasi agli aspetti di impostazione metodologica del progetto, all'analisi dei requisiti, all'architettura dell'informazione, alla ricerca e all'utilizzo di componenti software disponibili in rete (che non richiedano quindi capacità di programmazione) e alla usabilità del prodotto finale. Il sito viene realizzato utilizzando una piattaforma gratuita, a scelta degli studenti (tipicamente, wordpress, webs, weebly o simili).

Il sito da realizzare viene proposto da ciascun gruppo di lavoro, sulla base degli interessi e delle competenze dei suoi componenti. Si richiede che i siti proposti corrispondano ad esigenze reali, di organizzazioni non-profit, e che esista la possibilità di intervistare potenziali "stakeholder" del sito per la raccolta e la validazione dei requisiti.

Data la organizzazione del laboratorio, è indispensabile una presenza sistematica degli studenti alle lezioni e agli incontri di revisione programmati.

Bibliografia

Polillo R. (2006). *Plasmare il Web*. Milano: Apogeo.

Slide utilizzate a lezione.

Modalità d'esame

L'esame è integrato con quello del *modulo 2*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, consiste nella presentazione e discussione del sito realizzato, e del materiale documentale relativo.

MODULO 2**

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONI: 12

Finalità corso

Questo modulo si propone di analizzare, progettare e realizzare (in forma prototipale) un sistema per l'utente finale ad alta interattività.

Argomenti corso

L'interaction design come nuovo modo di progettare • Qualità dei sistemi interattivi • Semplicità (John Maeda) • Apertura, molteplicità, continuità • Il progetto it sme • Presentazione dei temi su cui svolgere il progetto.

Dopo le lezioni che occuperanno le prime 8 ore, gli studenti si organizzeranno in gruppi e inizieranno a svolgere i loro progetti. Il loro lavoro di progettazione avrà frequenti revisioni da parte del docente.

Gli studenti saranno anche tenuti a partecipare ai seminari sugli argomenti relativi al corso che si terranno al DISCO o, comunque, a Milano.

Bibliografia

De Michelis G. (1998). *Aperto, molteplice, continuo*. Milano: Dunod Italia.

De Michelis G., The Swiss Pattada: designing the ultimate tool, (with original drawings by Marco Susani), *Interactions*, 10.3, 2003, 44-53.

De Michelis G., The Design of Interactive Applications: A Diffe-

rent Way: First Notes. In P: Spirakis, A, Kameas, S. Nikolettseas (editors), *Proceedings of the International workshop on Ambient Intelligence Computing*, Santorini (Greece), June 2003, pp. 101-114.

De Michelis G., Loregian M., Moderini C. (2009). Itsme: interaction design innovating workstations. *Knowledge, Technology & Policy*, 22, 71-78.

De Michelis G., Loregian M. (2009). An Early Vision of Stories and Venues. In: C. Batini, R. Schettini (a cura di), *Emerging Paradigms in Informatics, Systems and Communication*, Milano: Quaderni DISCo, pp. 89-92.

Maeda J. (2007). *Le leggi della semplicità*. Bruno Mondadori.

Modalità d'esame

L'esame sarà integrato con quello del *modulo 1*. Per quanto riguarda questo specifico modulo, consisterà nella discussione di un progetto svolto in gruppi di 3-5 studenti secondo l'approccio dell'interaction design.

LABORATORIO DI SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE PER L'INTERAZIONE I CFU: 4

Alessandra Agostini / Andrea Maurino

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 8

ORE DI ESERCITAZIONE: 36

Finalità corso

Il laboratorio si propone come un momento progettuale al fine di acquisire una conoscenza più diretta e in qualche modo pragmatica delle tematiche legate alla realizzazione di sistemi informativi e/o di tecnologie dell'interazione. I concetti, i metodi, le funzionalità e le tecnologie coinvolte nelle fasi di progettazione concettuale dei precedenti insegnamenti sono trasferiti nella realizzazione di prototipi sulla base di progetti proposti dai docenti o di interesse particolare degli studenti.

Argomenti corso

Dopo alcune lezioni introduttive di inquadramento dei possibili progetti, le modalità di svolgimento delle attività didattiche sono definite in modo flessibile sulla base delle esigenze specifiche dei progetti. Sono inoltre previsti momenti di scambio di esperienze e di risultati tra i vari gruppi di progetto.

Il programma del corso è quindi ritagliato sulla base dei progetti assegnati ai singoli gruppi di studenti. In ogni caso esso prevederà:

- l'approfondimento delle conoscenze relative alle tecnologie/metodologie necessarie ai progetti
- progettazione di dettaglio delle funzionalità del prototipo
- realizzazione (di alcune) delle funzionalità identificate
- valutazione della adeguatezza dei risultati

Modalità d'esame

Colloquio di verifica e valutazione finale del progetto.

LINGUAGGIO IN CIRCOSTANZE ATIPICHE CFU: 8

Carlo Cecchetto

M-FIL/05

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di far conoscere allo studente le modalità con cui il linguaggio si sviluppa in situazioni atipiche, con particolare riferimento allo sviluppo del linguaggio in presenza di sordità e alla condizione di bilinguismo.

Argomenti corso

Il corso si divide in tre moduli.

Un modulo è una introduzione alle lingue dei segni, ovvero le lingue visuo-spaziali utilizzate prevalentemente dalla comunità delle persone sorde. Si discuterà la struttura (sintassi, morfologia e fo-

nologia) della Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'acquisizione delle lingue dei segni da parte del bambino e i loro correlati neurali.

Un secondo modulo inquadrerà il problema del bilinguismo fra lingua dei segni e lingua orale nel dibattito più generale sul bilinguismo.

Un terzo modulo analizzerà gli aspetti psicologici della sordità nel bambino, nell'adolescente e nell'adulto e affronterà la questione delle diverse strategie educative e di riabilitazione linguistica che si aprono a una famiglia in cui nasce un bambino sordo.

ATTENZIONE: Agli studenti è vivamente consigliata la frequenza al laboratorio di Lingua dei Segni Italiana attivato presso il Corso di Laurea magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia (il laboratorio permette di acquisire 6 crediti, oltre a quelli previsti per l'esame di "Linguaggio in circostanze atipiche"). Dato che non esiste una versione scritta della LIS, non ci sono materiali didattici utilizzabili fuori dall'aula, quindi il laboratorio va frequentato in modo continuativo e regolare. In caso di richieste superiori alla disponibilità di posti, nell'iscrizione al laboratorio verrà data la precedenza agli studenti che hanno nel loro piano di studi l'esame di "Linguaggio in Circostanze Atipiche". Per il programma del laboratorio si veda il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia.

Bibliografia

Guasti M. T. (2007). *L'acquisizione del linguaggio*. Milano: Raffaello Cortina Editore. (Capitolo 8, pp. 247-286)

Kroll J., De Groot A. (2005). *Handbook of bilingualism*. Oxford University Press. (Capitolo 4, pp. 68-87)

Geraci C., Gozzi M., Papagno C., Cecchetto C. (2008), How grammar can cope with limited short-term memory: Simultaneity and seriality in sign languages. *Cognition*, 106, 780-804.

Mayberry R. I., Lock E., Kazmi H. (2002). Linguistic ability and early language exposure. *Nature*, 417, p. 38.

Mayberry R. I., Lock E. (2003). Age constraints on first versus second language acquisition: Evidence for linguistic plasticity and epigenesis. *Brain and Language*, 87, 369-384.

Sandler W., Lillo-Martin D. (2001). Natural Sign Languages, in M. Aronoff, J. Rees-Miller (eds.) *Handbook of Linguistics*, pp. 533-562.

In aggiunta a questi testi verranno distribuite delle dispense preparate dai docenti.

Modalità d'esame

Solo esame scritto con domande aperte.

PSICOLOGIA DEI CONSUMI

Nadia Olivero

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di fornire una panoramica esaustiva dei contributi della psicologia alla comprensione dei comportamenti di consumo.

Argomenti corso

Il corso si divide in tre parti. La prima, dedicata ai modelli teorico-scientifici per la comprensione del consumatore in quanto individuo, approfondisce i temi dei processi decisionali, della percezione e dell'apprendimento. La seconda parte affronta le dinamiche motivazionali, gli atteggiamenti, i processi di costruzione identitaria nella relazione con prodotti di consumo e con le marche, il ruolo del contesto socio-culturale, del gruppo e della persuasione pubblicitaria. Infine, la terza parte approfondisce alcuni ambiti significativi di applicazione come le information communication technologies per la ricerca e la strategia rivolta al consumatore, i consumi alimentari, il marketing dell'esperienza ed il marketing non convenzionale.

Bibliografia

Olivero N., Russo V. (2009). *Manuale di Psicologia dei Consumi*. Milano: McGraw-Hill.

Modalità d'esame

L'esame è orale.

PSICOLOGIA DELLE INFLUENZE SOCIALI CFU: 8

Chiara Volpato / Docente da definire

M-PSI/05

Mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

RAPPRESENTAZIONE DELLA CONOSCENZA

CFU: 4

Stefania Bandini

INF/01

Vedi modulo 1 dell'esame Applicazione dei sistemi intelligenti, che può essere scelto anche come corso a se stante. Per il programma, vedi fra i corsi del primo anno.

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

SISTEMI INFORMATIVI II

CFU: 4

Carlo Batini

INF/01

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Finalità corso

Far comprendere allo studente che, prima di passare alla progettazione tecnica di un servizio o di un sistema informativo, è necessario spesso effettuare uno studio di fattibilità, accompagnato da una decisione sulla reingegnerizzazione dei processi, da una analisi dei rischi e da una analisi dei costi cui si dovrà far fronte nella progettazione e nell'esercizio e dei possibili benefici. Vengono esaminati diversi studi di caso.

Argomenti corso

1. Il business process reenigneering
2. Gli studi di fattibilità

3. La progettazione tecnica
4. L'analisi dei rischi
5. L'analisi dei costi e dei benefici
6. Studi di caso

Bibliografia

Batini C., Pernici B., Santucci G. *Collana su sistemi informativi* (6 volumi) - Franco Angeli editore

Modalità d'esame

L'esame consiste nella discussione di una tesina in cui lo studente sceglie un servizio e ne conduce uno studio di fattibilità, l'analisi dei rischi, il dimensionamento della architettura tecnologica, e l'analisi dei costi e benefici. Per gli studenti di TTC la tesina riguarda solo a livello macro la progettazione degli aspetti tecnologici e si focalizza di più sugli aspetti economici, sociali e di comunicazione.

SISTEMI INFORMATIVI MULTIMEDIALI CFU: 4

Raimondo Schettini / Gianluigi Ciocca

INF/01

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Finalità corso

Il corso presenta i metodi principali per l'indicizzazione ed il reperimento di dati multimediali. Lo studente acquisirà le competenze necessarie per elaborare e gestire i singoli media; progettare, sviluppare ed integrare moduli specifici di analisi, indicizzazione, ricerca e fruizione delle informazioni pittoriche e/o audio in un sistema informativo multimediale.

Argomenti corso

Introduzione ai Sistemi Informativi Multimediali. Ricerca di immagini per contenuto in database di immagini: tipologie di interrogazione; metodi per la valutazione delle prestazioni; metodi di ricerca basati su caratteristiche pittoriche estratte automaticamente dalle immagini (forma, co-

lore, tessitura, ecc.). Meccanismi per il raffinamento delle interrogazioni pittoriche. Classificazione semantica ed annotazione automatica delle immagini. Metodi di segmentazione video. Video sommari (storyboards, highlights). Metodi per la rappresentazione grafica di informazioni complesse.

Bibliografia

La bibliografia sarà comunicata dai docenti durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame è orale e comprende:

- un breve seminario di approfondimento su tematiche attinenti al corso
- l'elaborazione/discussione di progetto concordato con il docente ed impostato durante le ore di esercitazione assistita. Indicativamente il progetto potrà riguardare lo sviluppo di un sistema prototipale per la gestione/rappresentazione di dati multimediali, o l'analisi di alcuni sistemi disponibili commercialmente.

STRUMENTI DI INDAGINE PER LE ORGANIZZAZIONI E I MERCATI

Massimo Miglioretti

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso, suddiviso in due parti, si propone di fornire agli studenti una panoramica sulle metodologie e gli strumenti di indagine delle organizzazioni e dei mercati. In particolare, nella prima parte ci si soffermerà sulle metodologie e sugli strumenti per lo studio dell'organizzazione approfondendo in particolare le modalità di analisi della qualità aziendale e della salute organizzativa.

Nella seconda parte invece ci si soffermerà sulle metodologie e gli strumenti per la ricerca nel marketing finalizzati ad indagare i comportamenti, le opinioni e gli atteggiamenti del consumatore.

Argomenti corso

La qualità nelle organizzazioni: concetto di qualità, la certificazione della qualità, la qualità totale, la qualità percepita; la salute organizzativa, il clima organizzativo e gli strumenti per la sua valutazione.

Gli utenti della ricerca di marketing; la ricerca quantitativa di marketing; la ricerca qualitativa di marketing, il questionario ed il colloquio nella ricerca di marketing, lo studio del consumatore.

Bibliografia

Avallone, Paplomatas, *Salute organizzativa*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Gabassi, Garzitto, Perin, *Psicologia e qualità*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Trentini, *Manuale del colloquio e dell'intervista*. UTET (cap. 1, 2, 3, 4, 13, 14, 15, 17, 18)

Dispense a cura dei docenti

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova orale.

TECNOLOGIE E APPLICAZIONI DEI SISTEMI DISTRIBUTIVI

CFU: 4

Flavio De Paoli

INF/01

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Finalità corso

Il paradigma di progettazione di sistemi basato sui servizi si sta affermando come strumento per l'integrazione delle prospettive di business, organizzative ed umane con quelle tecnologiche. Il corso fornisce un inquadramento della Scienza dei Servizi discutendone i principi fondativi e le tecnologie che la supportano. In particolare verranno studiate le tecnologie a supporto dei cosiddetti "mashup" e dei servizi Web 2.0 per il loro potenziale di in-

novazione e verranno discussi esempi di applicazioni.

Argomenti corso

1. Definizione di servizio, modelli organizzativi dei servizi, architettura dei sistemi orientati ai servizi. Processi di business e servizi.
2. Principi e concetti dei sistemi distribuiti interattivi basati sui servizi. Applicazioni Web leggere. Rich Internet Applications: tecnologie Ajax e Flex/Flash e formato dei dati (XML, JSON, RSS). Applicazioni lato server: servizi RESTful a supporto di mashup e servizi interattivi.
3. Web service: tipologie e caratteristiche, gestione dei servizi (pubblicazione, ricerca, utilizzo e composizione), gli standard (WSDL, UDDI, SOAP) e il loro ruolo.
4. La semantica nei servizi: annotazioni e interfacce autodescrittive, aspetti non-funzionali e di qualità del servizio. Le piattaforme WSMO e OWL-S (cenni).

Bibliografia

La bibliografia sarà comunicata dal docente durante il corso.

Modalità d'esame

Questionario con domande a risposta libera e colloquio obbligatorio. Possibilità di progetto in alternativa.

TRATTAMENTO DI IMMAGINI A COLORI CFU: 4

Raimondo Schettini

INF/01

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Finalità corso

Il corso fornisce i fondamenti teorici e pratici per l'elaborazione, la visualizzazione e la riproduzione di immagini a colori nei sistemi grafici e multimediali. Lo studente acquisirà competenze specifiche che lo porranno in grado di comprendere la catena di elaborazione

zione e riproduzione delle immagini per camere digitali, scanner, display, stampanti; di progettare ed implementare singoli algoritmi di elaborazione o analisi di immagini e di valutarne l'efficacia.

Argomenti corso

Percezione e misura del colore • Principi di base della riproduzione delle immagini nei dispositivi grafici, quali le camere digitali, gli scanner, i monitor e le stampanti • I sistemi di gestione del colore (Color Management Systems, CMS) e gli standard a loro associati • Algoritmi adattativi per l'elaborazione delle immagini (modifica del contrasto, riduzione del rumore, localizzazione rimozione degli artefatti, composizione di immagini, ecc.) • Metodi soggettivi e oggettivi per la valutazione della qualità delle immagini • Cenni ai metodi di imaging avanzati: immagini spettrali ed immagini ad alto range dinamico.

Modalità d'esame

L'esame è orale e comprende:

- un breve seminario di approfondimento su tematiche attinenti al corso
- l'elaborazione/discussione di progetto concordato con il docente ed impostato durante le ore di esercitazione assistita. Indicativamente il progetto riguarderà la realizzazione di algoritmi di elaborazione delle immagini in linguaggio MATLAB (le basi verranno date nell'ambito del laboratorio), o la progettazione e realizzazione di un esperimento atto a valutare la qualità percepita (fedeltà, naturalezza, ecc.) di dati pittorici.

UBIQUITOUS COMPUTING

Alessandra Agostini

CFU: 4

INF/01

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Finalità corso

Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti alle tematiche relative alla definizione, modellazione ed uso delle informazioni di contesto per la progettazione di sistemi context-aware. Sistemi cioè "consapevoli del contesto" nel quale avviene l'interazione uomo-macchina

ed in grado quindi di adattarsi sia all'utente (es. alle sue preferenze) sia alla particolare situazione di uso del sistema (es. locazione e attività attuale dell'utente, risorse disponibili nelle vicinanze, ecc.).

Gli studenti saranno in grado di progettare sistemi ubiqui e applicazioni mobili personalizzabili e adattivi per gruppi di utenti e comunità (il focus sarà su servizi a supporto della comunicazione e socializzazione, della collaborazione e cooperazione)

Argomenti corso

La consapevolezza del contesto di interazione è particolarmente importante nell'ambito di sistemi ubiqui e applicazioni mobili per gruppi di utenti. È in tale ambito infatti che, data la varietà sempre crescente di device di interazione (fisse e mobili) e di contesti d'uso delle applicazioni, diventa sempre più necessario lo sviluppo di sistemi consapevoli del contesto e cioè di quelle informazioni che rendono unica e contraddistinguono ciascuna interazione uomo-macchina.

Il corso introduce i principi ispiratori dell'ubiquitous computing passando poi ad affrontare le tematiche relative alla definizione, modellazione ed uso delle informazioni di contesto. Dopo aver definito le varie accezioni di contesto e context-awareness, il corso si focalizzerà su definizione ed uso di informazioni contestuali che necessitano di rappresentazioni complesse (e.g., informazioni relative all'utente). Verranno trattati i seguenti argomenti:

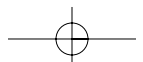
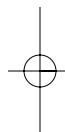
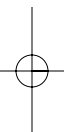
- ubiquitous e pervasive computing: introduzione, selezione di infrastrutture e frameworks, prototipi e applicazioni esemplificativi;
- tecniche di modellazione del contesto (e.g. ontologie, regole);
- middleware per la cooperazione in ambito mobile e distribuito;
- context-awareness nell'ambito del supporto alla comunicazione e cooperazione;
- personalizzazione e adattamento di servizi ubiqui e mobili.

Bibliografia

La bibliografia sarà comunicata dal docente durante il corso.

Modalità d'esame

Esame orale.



Il *Chi è chi?* della Facoltà

Presidenza della Facoltà

Prof.ssa Laura D'Odorico, Preside di Facoltà

Corso di Laurea Magistrale in

Psicologia clinica, dello sviluppo e neuropsicologia

Coordinatore: **Prof. Fabio Madeddu**

Corso di Laurea Magistrale in

Psicologia dei Processi sociali, decisionali e dei comportamenti economici

Coordinatore: **Prof.ssa Chiara Volpato**

Corso di Laurea Magistrale in

Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi

Coordinatore: **Prof.ssa Cristina Riva Crugnola**

Corso di Laurea Magistrale in

Teoria e tecnologia della comunicazione

Coordinatore: **Prof. Roberto Polillo**

Delegato del Preside per la Facoltà di Psicologia: **Prof.ssa Marina Nespor**

Docenti e Ricercatori

Actis Grossa Rossana	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	rossana.actis@unimib.it
Adamo Simonetta M. Gabriella	<i>prof. ordinario M-PSI/08</i>	simonetta.adamo@unimib.it
Amadei Gherardo	<i>prof. associato M-PSI/07</i>	gherardo.amadei@unimib.it
Antonelli Mauro	<i>prof. ordinario M-PSI/01</i>	mauro.antonelli@unimib.it
Bagassi Maria	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	maria.bagassi@unimib.it
Bollini Letizia	<i>ricercatore ICAR/17</i>	letizia.bollini@unimib.it
Bolognini Nadia	<i>ricercatore M-PSI/02</i>	nadia.bolognini@unimib.it
Bricolo Emanuela	<i>prof. associato M-PSI/01</i>	emanuela.bricolo@unimib.it
Camussi Elisabetta	<i>prof. associato M-PSI/05</i>	elisabetta.camussi@unimib.it
Caprin Claudia	<i>ricercatore M-PSI/04</i>	claudia.caprin@unimib.it
Carli Lucia	<i>prof. ordinario M-PSI/07</i>	lucia.carli@unimib.it
Casonato Marco Mario	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	marco.casonato@unimib.it
Castelli Stefano	<i>prof. associato M-PSI/06</i>	stefano.castelli@unimib.it
Cattaneo Zaira	<i>ricercatore M-PSI/02</i>	zaira.cattaneo@unimib.it
Cecchetto Carlo	<i>prof. ordinario L-LIN/01</i>	carlo.cecchetto@unimib.it
Cherubini Paolo	<i>prof. ordinario M-PSI/01</i>	paolo.cherubini@unimib.it
Colombo Monica	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	monica.colombo@unimib.it
Colucci Francesco Paolo	<i>prof. ordinario M-PSI/05</i>	francescopaolo.colucci@unimib.it

Combi Romina	<i>ricercatore BIO/13</i>	romina.combi@unimib.it
Crippa Franca	<i>prof. associato SECS-S/05</i>	franca.crippa@unimib.it
D'addario Marco	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	marco.daddario@unimib.it
Daini Roberta	<i>prof. associato M-PSI/02</i>	roberta.daini@unimib.it
D'Odorico Laura	<i>prof. ordinario M-PSI/04</i>	laura.dodorico@unimib.it
Durante Federica	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	federica.durante@unimib.it
Fasolo Mirco	<i>ricercatore M-PSI/04</i>	mirco.fasolo@unimib.it
Ferrari Luigi	<i>prof. associato M-PSI/06</i>	luigi.ferrari@unimib.it
Flebus Giovanni Battista	<i>prof. associato M-PSI/03</i>	giovannibattista.flebus@unimib.it
Gallace Alberto	<i>ricercatore M-PSI/02</i>	alberto.gallace1@unimib.it
Gallucci Marcello	<i>prof. associato M-PSI/01</i>	marcello.gallucci@unimib.it
Girelli Luisa	<i>prof. associato M-PSI/02</i>	luisa.girelli@unimib.it
Guasti Maria Teresa	<i>prof. ordinario L-LIN/01</i>	maria Teresa.guasti@unimib.it
Lalumera Elisabetta	<i>ricercatore M-FIL/05</i>	elisabetta.lalumera@unimib.it
Lang Margherita	<i>prof. ordinario M-PSI/07</i>	margherita.lang@unimib.it
Luzzatti Claudio Giuseppe	<i>prof. ordinario M-PSI/02</i>	claudio.luzzatti@unimib.it
Macchi Laura	<i>prof. ordinario M-PSI/01</i>	laura.macchi@unimib.it
Macchi Cassia Viola	<i>prof. ordinario M-PSI/04</i>	viola.macchicassia@unimib.it
Madeddu Fabio	<i>prof. associato M-PSI/08</i>	fabio.madeddu@unimib.it
Magrin Maria Elena	<i>prof. associato M-PSI/05</i>	mariaelena.magrin@unimib.it
Maravita Angelo	<i>prof. associato M-PSI/02</i>	angelo.maravita@unimib.it
Mari Silvia	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	silvia.mari@unimib.it
Marzocchi Gian Marco	<i>ricercatore M-PSI/04</i>	gianmarco.marzocchi@unimib.it
Miglioretti Massimo	<i>ricercatore M-PSI/06</i>	massimo.miglioretti@unimib.it
Montali Lorenzo	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	lorenzo.montali@unimib.it
Nespor Marina Antonella	<i>prof. ordinario L-LIN/01</i>	marina.nespor@unimib.it
Olivero Nadia	<i>ricercatore M-PSI/06</i>	nadia.olivero@unimib.it
Panzeri Francesca	<i>ricercatore M-FIL/05</i>	francesca.panzeri@unimib.it
Papagno Costanza	<i>prof. ordinario M-PSI/02</i>	costanza.papagno@unimib.it
Parolin Laura A. Lucia	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	laura.parolin@unimib.it
Passione Roberta	<i>ricercatore M-STO/05</i>	roberta.passione@unimib.it
Paulesu Eraldo	<i>prof. ordinario M-PSI/02</i>	eraldo.paulesu@unimib.it
Perugini Marco	<i>prof. ordinario M-PSI/03</i>	marco.perugini@unimib.it
Proverbio Alice Mado	<i>prof. associato M-PSI/02</i>	mado.proverbio@unimib.it
Prunas Antonio	<i>ricercatore M-PSI/08</i>	antonio.prunas@unimib.it
Redondi Pietro	<i>prof. ordinario M-STO/05</i>	pietro.redondi@unimib.it
Reverberi Franco Carlo	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	carlo.reverberi@unimib.it
Ricciardelli Paola	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	paola.ricciardelli@unimib.it
Ripamonti Chiara Adriana	<i>ricercatore M-PSI/08</i>	chiara.ripamonti@unimib.it
Riva Crugnola Cristina	<i>prof. associato M-PSI/04</i>	cristina.riva-crugnola@unimib.it
Rossi Germano	<i>prof. associato M-PSI/03</i>	germano.rossi@unimib.it
Sacchi Simona	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	simona.sacchi@unimib.it
Salerni Nicoletta	<i>prof. associato M-PSI/04</i>	nicoletta.salerni@unimib.it
Santona Alessandra M. Roberta	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	alessandra.santona@unimib.it
Sarini Marcello	<i>ricercatore INF/01</i>	marcello.sarini@unimib.it
Sarracino Diego	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	diego.sarracino@unimib.it
Schadee Hans	<i>prof. associato SECS-S/05</i>	hans.schadee.unimib.it
Steca Patrizia	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	patrizia.steca@unimib.it
Stucchi Natale	<i>prof. ordinario M-PSI/01</i>	natale.stucchi@unimib.it
Tagini Angela	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	angela.tagini@unimib.it
Turati Chiara	<i>ricercatore M-PSI/04</i>	chiara.turati@unimib.it
Vallar Giuseppe	<i>prof. ordinario M-PSI/02</i>	giuseppe.vallar@unimib.it
Vecchio Luca Piero	<i>prof. associato M-PSI/06</i>	luca.vecchio@unimib.it
Volpato Chiara	<i>prof. ordinario M-PSI/05</i>	chiara.volpato@unimib.it
Zavagno Daniele	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	daniele.zavagno@unimib.it
Zogmaister Cristina	<i>ricercatore M-PSI/03</i>	cristina.zogmaister@unimib.it
Zudini Verena	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	verena.zudini1@unimib.it

Personale amministrativo

Callari Anna Maria <i>Servizio Offerta formativa e dei corsi di laurea</i>	annamaria.callari@unimib.it
Capotorto Marco <i>Servizi generali</i>	marco.capotorto@unimib.it
Catanese Roberto <i>Servizio Sifa Gestione appelli</i>	psicologia.sifa@unimib.it
Croce Celestina <i>Segreteria di Presidenza Scuole di Specializzazione</i>	psicologia.presidenza@unimib.it
Eberle Adele <i>Servizio tutorato, tirocini ed esami di stato</i>	tirocini.psico@unimib.it
Ficara Emma <i>Servizio Tesi</i>	
Fontana Maria Rosa <i>Servizio Offerta formativa e dei corsi di laurea</i>	mariarosa.fontana@unimib.it
Fortunato Diego <i>Servizio Sifa Gestione appelli</i>	psicologia.sifa@unimib.it
Lo Verde Federica <i>Servizio didattica</i>	psicologia.didattica@unimib.it psicologia.erasmus@unimib.it
Lupo Calogero <i>Referente informatico di Facoltà</i>	calogero.lupo@unimib.it
Marrone Vincenzo <i>Servizio didattica</i>	psicologia.didattica@unimib.it
Parisi Matteo <i>Servizio tutorato, tirocini ed esami di stato</i>	tirocini.psico@unimib.it
Petrone Maria Anna <i>Servizi generali</i>	marianna.petrone@unimib.it
Scolé Pierluigi <i>Servizio tesi</i>	

Glossario

a. a.

Anno accademico, dal 1 ottobre al 30 settembre dell'anno civile.

Appelli d'esame

Le date degli esami entro una sessione (v.).

Ateneo

L'Università nel suo insieme di organi amministrativi e didattici.

Classe di laurea

Codice che identifica lauree di uno stesso ambito disciplinare.

CFU (o cfu)

Credito formativo universitario, unità di misura dell'attività didattica pari a venticinque ore di lavoro globale tra lezioni, esercitazioni e studio individuale.

Corso

Termine usato per indicare sia un insegnamento (es.: corso di Informatica) sia un ciclo di studi (es.: Corso di laurea).

Credito

vedi cfu

Dipartimento

Organismo che riunisce discipline affini e finalizzato alla produzione e amministrazione delle attività di ricerca.

Dottorato di ricerca

Corso di formazione alla ricerca successivo alla Laurea specialista, di durata triennale e culminante con una tesi scientificamente originale.

Esonero dal tirocinio

Possibilità di far riconoscere come tirocinio un diploma, un master, un'esperienza lavorativa purché svolta sotto la guida di un supervisore.

Facoltà

Ciascuna delle unità scientifiche e amministrative in seno alle quali si raggruppano le discipline appartenenti a un determinato settore scientifico e universitario.

Istituzionale/monografico

Un insegnamento è istituzionale quando tratta dei metodi e problemi di una disciplina, monografico quando ne approfondisce un aspetto, una teoria o un autore.

Laurea di primo livello

Titolo di studio che si consegue al termine di un Corso di laurea triennale con l'acquisizione di 180 cfu.

Laurea magistrale

Titolo di studio avanzato regolato dal D.M. 270/2004, che si ottiene dopo la Laurea

di primo livello svolgendo un Corso biennale e acquisendo ulteriori 120 cfu. Sostituisce la "Laurea specialistica" per coloro che si immatricolano dall'a.a. 2008/09.

Laurea specialistica

Titolo di studio avanzato regolato dal D.M. 509/1999, che si ottiene dopo la Laurea di primo livello svolgendo un Corso biennale e acquisendo ulteriori 120 cfu. Per i nuovi iscritti è sostituita dalla "Laurea magistrale".

Libretto universitario

Documento contenente i dati relativi all'attività e alle variazioni della carriera universitaria.

Master

Corso di formazione professionalizzante post-laurea, di durata variabile, al termine del quale si ottiene un attestato.

Modulo

Un corso d'esame può essere suddiviso in più moduli (2 o 3).

Mutuato/mutuabile

Si dice di esami e insegnamenti reciprocamente adottati tra Corsi di laurea diversi.

PCSN

Corso di Laurea Magistrale in Psicologia clinica, dello sviluppo e neuropsicologia.

Piano didattico

È lo schema degli insegnamenti offerti da ciascun Corso di laurea di primo livello o di laurea specialistica e ripartiti di solito per anni e percorsi in modo da proporre allo studente un coerente itinerario consigliato di studi.

Piano di studi

È il programma di esami e laboratori che lo studente adotta seguendo l'uno o l'altro percorso formativo e scegliendo dove investire i crediti a scelta formativa libera.

PPSDCE

Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei processi sociale, decisionali e dei comportamenti economici.

Propedeutico/propedeuticità

Si dice di un insegnamento avente valore preparatorio rispetto ad un altro.

Prove in itinere

Verifiche scritte proposte agli studenti frequentanti al termine di ogni modulo di venti ore.

PSPE

Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi.

Relatore

Il docente che dirige la preparazione di una tesi e la presenta alla commissione di laurea unitamente ad un secondo docente detto correlatore.

Sessioni

I periodi dell'anno accademico in cui si svolgono gli esami o le discussioni di tesi.

Settore scientifico-disciplinare (abbr. in Settore)

Sigla identificante un gruppo di discipline universitarie tra loro scientificamente affini.

Tirocinio

Indica l'iniziazione pratica ad una professione compiuta presso una sede convenzionata e sotto la guida di un supervisore o tutor.

TTC

Corso di Laurea Interdisciplinare Magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione.

Indice analitico degli insegnamenti e dei laboratori

Analisi multivariata dei dati	22
Applicazioni dei sistemi intelligenti	129
Atteggiamenti e opinioni	69; 148
Buone pratiche di integrazione dei/con i cittadini migranti: una analisi presso le istituzioni scolastiche sanitarie e socioassistenziali a milano	81
Cognizione e linguaggio	132
Cognizione sociale	70
Comunicazione nelle organizzazioni e comunicazione sociale	71
Comunicazione visiva e design delle interfacce	133
Configurazioni familiari a rischio	32
Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo	58
Dalla diagnosi all'indicazione del trattamento	33
Design dell'interazione	134
Diagnosi e trattamento dei disturbi cognitivi dello sviluppo	34; 106
Diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica	137
Epistemologia della Psicologia	34
Ergonomia Cognitiva	139
Fattori emotivi e relazionali nell'apprendimento	91
Gestione della conoscenza per l'organizzazione	140
Information retrieval	148
Intelligenza artificiale	149
Intervento psicosociale di promozione del benessere	72
Intervista microanalitica di Stern applicata in ambito clinico e scolastico	44; 113
Interviste cliniche	46
La rappresentazione cinematografica del disagio	46
La valutazione diagnostica in età evolutiva	47
Laboratorio di comunicazione visiva	143
Laboratorio di Metodologie	67
Laboratorio di Neuropsichiatria infantile	113
Laboratorio di progettazione	149
Laboratorio di sistemi informativi e tecnologie per l'interazione I	152
Le rappresentazioni del Sé	48

Lingua dei segni italiana	48
Linguaggio in circostanze atipiche	36; 153
Metodi di consultazione e orientamento nei contesti scolastici	115
Metodi di intervento nei contesti atipici: strada e quartieri	116
Metodi di raccolta e analisi di dati morfologici e funzionali nelle neuroscienze cognitive	49
Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo	23; 108
Metodi e tecniche di intervento per la promozione del benessere	83
Metodi strumentali nelle neuroscienze cognitive	36
Metodologie dell'intervento clinico in età evolutiva	37; 109
Metodologie qualitative	60
Metodologie quantitative	62
Neuropsichiatria infantile	39; 93
Neuropsicologia	23
Neuropsicologia dello sviluppo	41; 109
Neuropsicologia sperimentale	25
Neuroscienze cognitive	25
Pedagogia generale e organizzazione scolastica	93
Pedagogia interculturale e della cooperazione	95
Pragmatica conversazionale e psicologia del pensiero	73
Processi motivazionali e decision making	74
Psicodinamica e assessment della genitorialità	41; 96
Psicofisica e Percezione	144
Psicologia clinica	27
Psicologia Cognitiva	41
Psicologia dei consumi	76; 155
Psicologia del pensiero e dei processi decisionali: corso avanzato	63
Psicologia del ragionamento probabilistico e della decisione: la ricerca sperimentale	85
Psicologia della devianza e della dipendenza e modelli di intervento di gruppo	42
Psicologia della disabilità e della integrazione scolastica	110
Psicologia della salute e interventi clinici in ambito sanitario	28
Psicologia delle condotte finanziarie	77
Psicologia delle differenze e delle diseguaglianze	78
Psicologia delle influenze sociali	79; 156
Psicologia dello sviluppo cognitivo	30; 98

Psicologia dello sviluppo e dei disturbi del linguaggio	30; 100
Psicologia dello sviluppo socio-affettivo	44; 102
Psicologia dinamica avanzato	31
Psicologia sociale dei contesti educativi	103
Psicologia sociale: corso avanzato	63
Psicosociologia dei gruppi e delle organizzazioni	66
Rappresentazione della conoscenza	156
Ricerca bibliografica e stesura dei progetti di ricerca	50
Ricerca intervento in ambito sociale	80
Sistemi informativi	145
Sistemi informativi II	156
Sistemi informativi multimediali	157
Strumenti comportamentali e fisiologici di valutazione e riabilitazione neuropsicologica	50
Strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati	81; 158
Strumenti di valutazione dei disturbi dello sviluppo linguistico, mnestico e delle funzioni esecutive	52
Strumenti di valutazione della personalità	31
Strumenti di valutazione delle relazioni nei contesti educativi	117
Strumenti per l'implementazione di esperimenti comportamentali	53
Tecnologie e applicazioni dei sistemi distributivi	159
Trattamento di immagini a colori	160
Ubiquitous computing	161
Valutazione delle competenze cognitive e linguistiche in età scolare	53; 114

